OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

VENERDÌ 29 GENNAIO 2021

IL PICCOLO

140

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°23 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

9 771592 169468 10129

GNN GEDI NEWS NETWORK

«Ci fidavamo di quell'allenatore Mio figlio si è confidato tardi per paura»

SARTI / ALLE PAG. 24 E 25

Riconversione Ferriera 50 milioni ad Arvedi

D'AMELIO / A PAG. 21

IERI LA DECISIONE DELL'EUROPA. OGGI QUELLA DEL MINISTERO

Rosso scuro Ue: la Regione protesta In farmacia i test

Friuli Venezia Giulia inserito nelle aree più a rischio. Fedriga: «Vergogna» Accordo sui tamponi rapidi: martedì la firma. Prezzo massimo: 26 euro

Rosso scuro nella mappa comunitaria dei contagi diffusa ieri. E ancora arancione, a quanto risulta alla vigilia, nella mappa italiana che verrà decisa oggi dal ministero. Il Friuli Venezia Giulia in mezzo alla pandemia balla tra i colori. La Regione contesta la scelta europea: «Vergognosa» afferma Massimiliano Fedriga. Intanto c'è l'accordo sui tamponi rapidi in farmacia con risposta in mezz'ora. Prezzo massimo 26 euro. / ALLE PAG. 2 E 3

SCUOLA

PELLIZZARI / A PAG. 4

Più di cento volontari per un «rientro sicuro»

LA CRISI

IL MINISTRO CINQUESTELLE

Così Patuanelli si ritrova da giorni nome fisso del totopremier

Stefano Patuanelli

DIEGO D'AMELIO

Il suo nome è immancabile nelle voci che si rincorrono per tirare a indovinare (o impallinare) il possibile successore di Conte. / A PAG. 13

L'INTERVISTA

Cuperlo: «Renzi irresponsabile Ora l'unica strada è un Conte ter»

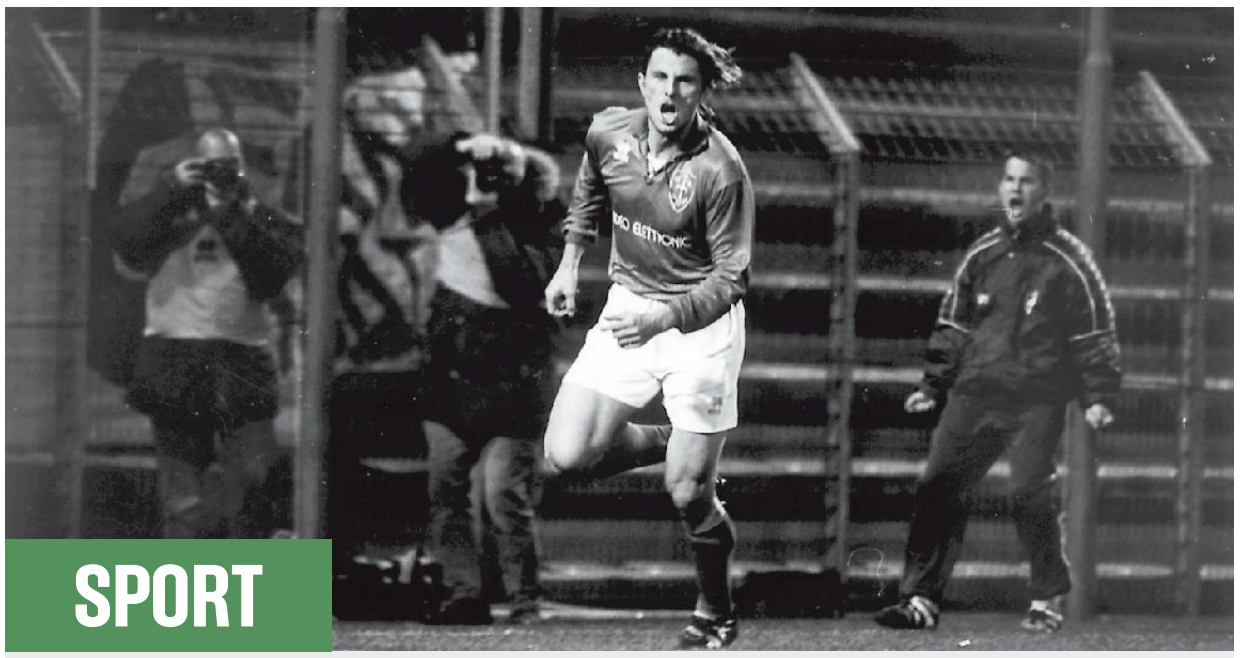
La responsabilità della crisi «pesa per intero su Italia Viva». Se ne esce solo con il Conte ter. Così il dem Gianni Cuperlo. BALLICO / A PAG. 12

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LA GRANDE FABBRICA DEL FALSO NOI

La grande fabbrica – se vogliamo usare questa metafora – è quella che produce il nostro "io", senza soste e con pieno profitto. / A PAG. 23



SPORT

Godeas il bomber si ritira a 45 anni: «Ora allenerò»

Denis Godeas annuncia ufficialmente il suo ritiro dal calcio giocato. A 45 anni suonati. Il re dei bomber della Triestina con 88 gol, l'attaccante che ha segnato in tutte le categorie dalla serie A alla Terza, fa il suo esordio in panchina come viceallenatore. Nella foto Bruni il giocatore in rossoalabardato durante la stagione 1998-1999. TOSQUES / A PAG. 43

LE NOSTRE INIZIATIVE

DOMENICA IL SETTIMANALE

Torna Specchio per raccontare il nuovo mondo

MASSIMO GIANNINI

In questi anni ci siamo innamorati di tutto ciò che sa di modernità: della rete e dei social, di Twitter e di Facebook, di Instagram e persino di TikTok. Ma quel magnifico "vizio" non ci è mai passato. Andare nei luoghi, consumare le scarpe, guardare con gli occhi. E poi raccontare fatti, far parlare persone, scrivere storie con il taccuino e la penna, illuminare gli angoli bui della realtà. / A PAG. 17

La copertina

I CONTENUTI

Un'enciclopedia del futuro di bella scrittura

FRANCESCA SFORZA

Era il 1995 quando Paolo Pietroni entrò nella stanza di Ezio Mauro. / A PAG. 17

Il fritto "Da Giovanni" a casa vostra!
Chiama lo 040.639396
A DOMICILIO
Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 20:30
DOMENICA APERTO
CONSEGNA GRATUITA!

CULTURA

Marinai e massoni Quelle navi dell'irredentismo

LUCA G. MANENTI

Il periodo detto della restaurazione, che si fa iniziare nel 1815, fu segnato come in passato da scorrerie marittime e incursioni banditesche nelle coste, ma in un mutato contesto geopolitico. / A PAG. 36

Le storie triestine di Casanova sul Piccololibri

ARIANNA BORIA

Novembre 1772. Giacomo Casanova prende alloggio alla Locanda Grande dove rimarrà fino al 14 settembre 1774. Domani il Piccololibri dedica un ampio approfondimento sul suo passaggio "letterario" a Trieste. / A PAG. 37

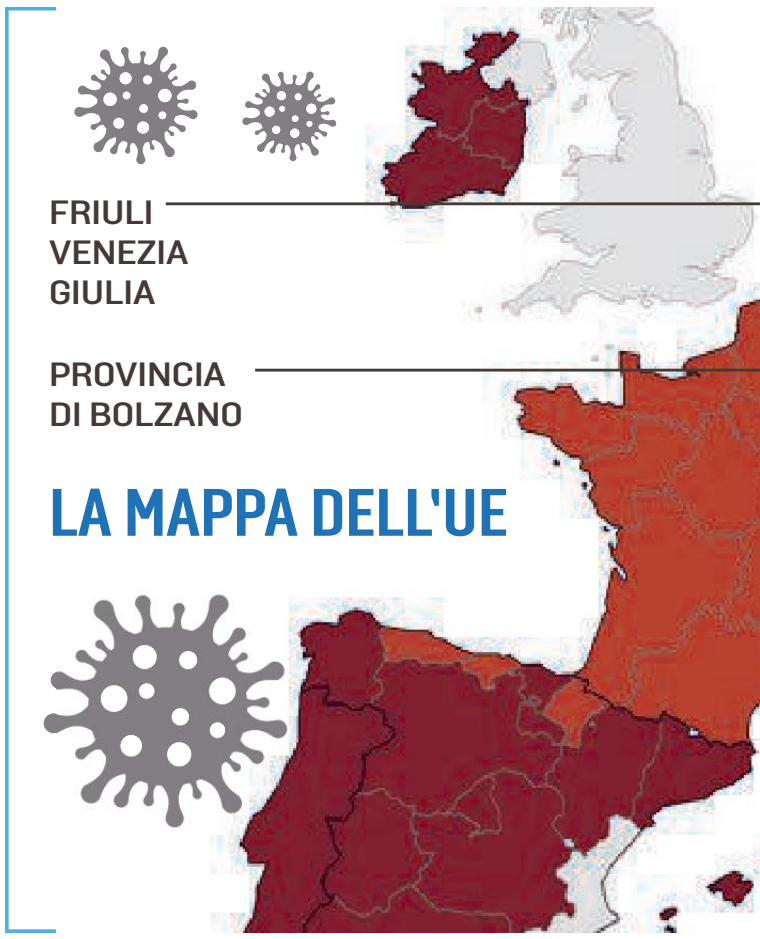
L'oro Laurenti di Stigliani
• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE
Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98
TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA VALUTAZIONE SUI REPORT SANITARI

Il Friuli Venezia Giulia per l'Ue è "rosso scuro" La Regione: «Vergogna»

Scatta l'inserimento tra le aree più a rischio. Quarantena obbligatoria se si viaggia
Oggi la decisione di Speranza: in bilico il ritorno in zona gialla. L'Rt scende a 0,68



Marco Ballico / TRIESTE

Niente giallo, a quanto pare, dalla prossima settimana, ma da quella successiva. Rosso scuro, invece, già da ieri nella mappa comunitaria dei contagi. Il Friuli Venezia Giulia in mezzo alla pandemia balla tra i colori. La linea della prudenza del ministero della Salute pare rinviare alla seconda settimana di febbraio il passaggio dall'arancione al giallo, mentre il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, con una decisione che il governatore Massimiliano Fedriga definisce «vergognosa», inserisce il Fvg tra le aree considerate più a rischio di diffusione del contagio (questione di numeri: con tanti tamponi, si superano i 500 positivi al coronavirus in 14 giorni ogni 100.000 abitanti), con conseguenti raccomandazioni e restrizioni.

Nell'aggiornamento del primo pomeriggio di ieri, basato sulla proposta presentata martedì scorso dalla Commissione Ue, il Fvg si trovava in rosso scuro assieme a Veneto, Emilia Romagna e Bolzano, ma solo un paio d'ore dopo ecco la correzione: le regioni di Luca Zaia e Stefano Bonaccini spariscono dalla mappa, restano solo Fvg e Alto Adige. Un problema non di poco conto perché la classificazione comporta l'obbligo per i residenti di un tampone preventivo (molecolare o antigenico) per viaggiare verso altri Paesi Ue, con tanto di quarantena all'arrivo, e c'è pure la raccomandazione di estendere le misure agli spostamenti interni da una regione rosso scuro a una in una fascia di rischio inferiore.

Nell'attesa di un'iniziativa del governo sollecitata dalla Conferenza delle Regioni in una lettera a firma Bonaccini, il Fvg guarda intanto alla zona di inizio febbraio. Il report ministeriale sul 18-24 gennaio conferma il trend in frenata della pandemia, con un Rt, l'indice di contagio, di 0,68, in riduzione dallo 0,88 venerdì scorso. Ma, nonostante una quindicina di giorni «con dati da zona gialla», come da sintesi di Fedriga, e pur con un Dpcm che prevede che «la permanenza per 14 giorni in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive comporta la nuova classificazione», da Roma filtra che il Fvg, come altre regioni in arancione dal 17 gennaio, vedrà decorrere i 14 giorni dalla prima certificazione di una situazione meno preoccupante di quella che ha portato all'ordinanza restrittiva. E dunque il giallo, ma l'ufficialità arriverà solo oggi, dovrebbe tornare dalla seconda settimana di febbraio.

Nel report, Rt a parte, con la conferma della capacità di monitoraggio del sistema di sorveglianza regionale, sono in miglioramento anche i dati sul rapporto positivi/tamponi (dal 21,3% al 12,5%), sul totale dei casi riportati alla Protezione civile (da 4.533 a 3.572), sui focolai attivi (da 1.775 a 1.562), sui nuovi focolai (da 705 a 526), sul tasso di occupazione dei posti letto Covid in area medica (dal 54% al 52%), mentre sale quello in terapia intensiva (dal 36% al 37%). Quando ai numeri di giornata, si continua con luci e ombre. I nuovi positivi sono 642, la somma tra i 489 emersi da tampone molecolare (su 7.624, 6,41%) e i 153 da test antigenico rapido (su 1.536, 9,96%). L'incidenza sul totale dei controlli (9.160) sale al 7,01% dal 5,28% di mercoledì, ma cresce anche il valore più significativo, vale a dire il rapporto tra contagi e persone sottoposte per la prima volta al tampone: il 24,05% di giornata significa un positivo ogni quattro test ed è la percentuale più alta dal 16 gennaio. A contrarre il virus da inizio pandemia sono state 66.166 persone, di cui 29.174 in provincia di Udine (+384), 14.927 a Pordenone (+126), 13.285 a Trieste (+73), 7.974 a Gorizia (+54) e 806 di fuori regione (+5). Tra i dati sulle 24 ore diffusi dalla Regione emergono 51 positività nelle strutture per anziani (41 tra gli ospiti, dieci tra gli operatori) e 8 nel Ssr, di cui una (un Oss) in Asugi.

Altri 21 decessi (uno pregresso) portano il totale a 2.346, di cui 1.126 a Udine (+14), 539 a Trieste (+3), 527 a Pordenone (+3) e 154 a Gorizia (+1). Gli ospedalizzati nei reparti a media e bassa intensità sono 619 (-27, e -67 negli ultimi tre giorni), quelli nelle terapie intensive 59 (-2). Era dal 27 dicembre che non si scendeva sotto i 700 ricoveri. Gli attualmente positivi sono 11.360 (-32), i totalmente guariti 50.936 (+649), i clinicamente guariti 1.524 (+4), gli isolamenti 10.682 (-3). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	66.166 (+642)
di cui	
Udine	29.174 (+384)
Pordenone	14.927 (+126)
Trieste	13.285 (+173)
Gorizia	7.974 (+54)
Residenti fuori regione	806 (+5)
Positivi ai test molecolari	489 su 7.624 (6,41%)
Positivi ai test antigenici	153 su 1.536 (9,96%)
Decessi	2.346 (+ 21)*
di cui	
Udine	1.126 (+14)
Trieste	539 (+3)
Pordenone	527 (+3)
Gorizia	154 (+1)
In terapia intensiva	59 (-2)
In altri reparti	619 (- 27)
Totalmente guariti	50.936 (+649)
Clinicamente guariti	1.524 (+4)
In isolamento	10.682 (-3)

*di cui uno pregresso

LE REAZIONI

Fedriga: «Calcoli basati su un solo parametro Il Governo intervenga subito con l'Europa»

LE VOCI

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Il governatore Massimiliano Fedriga stigmatizza come «vergognosa» la collocazione di Friuli Venezia Giulia e Provincia di Bolzano fra le aree in rosso scuro da parte del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc): «Chiediamo al governo di intervenire subito a livello europeo per chiedere la correzione di questa mappatura».

> «Si rischia un danno di immagine con pesanti ricadute sul turismo»

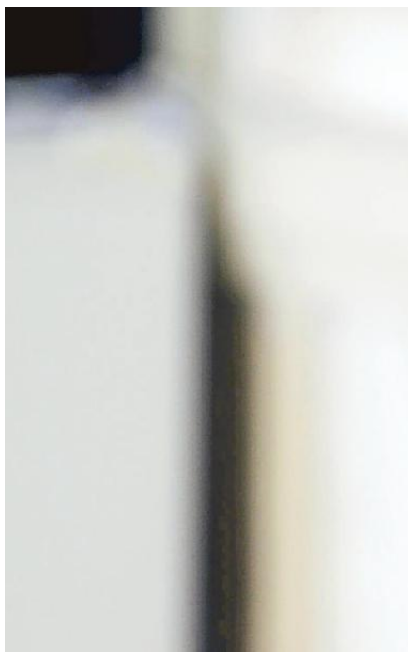
Ospite della trasmissione "Ring" di Telequattro, assieme al direttore de Il Piccolo Omar Monestier, Fedriga approfondisce l'argomento: «L'Ecdc ha basato i suoi calcoli su un parametro di incidenza, rapportato al numero di positivi su 100 mila abitanti. Si era valutato di impiegarlo anche in Italia, ma lo stesso ministro Speranza l'aveva bocciato perché finisce per penalizzare chi fa più tamponi e quindi trova più positivi. Ha poco senso, serve un parametro oggettivo, che tenga conto del tipo di monitoraggio che si fa».

> «Il criterio utilizzato di fatto finisce per penalizzare chi fa più controlli»

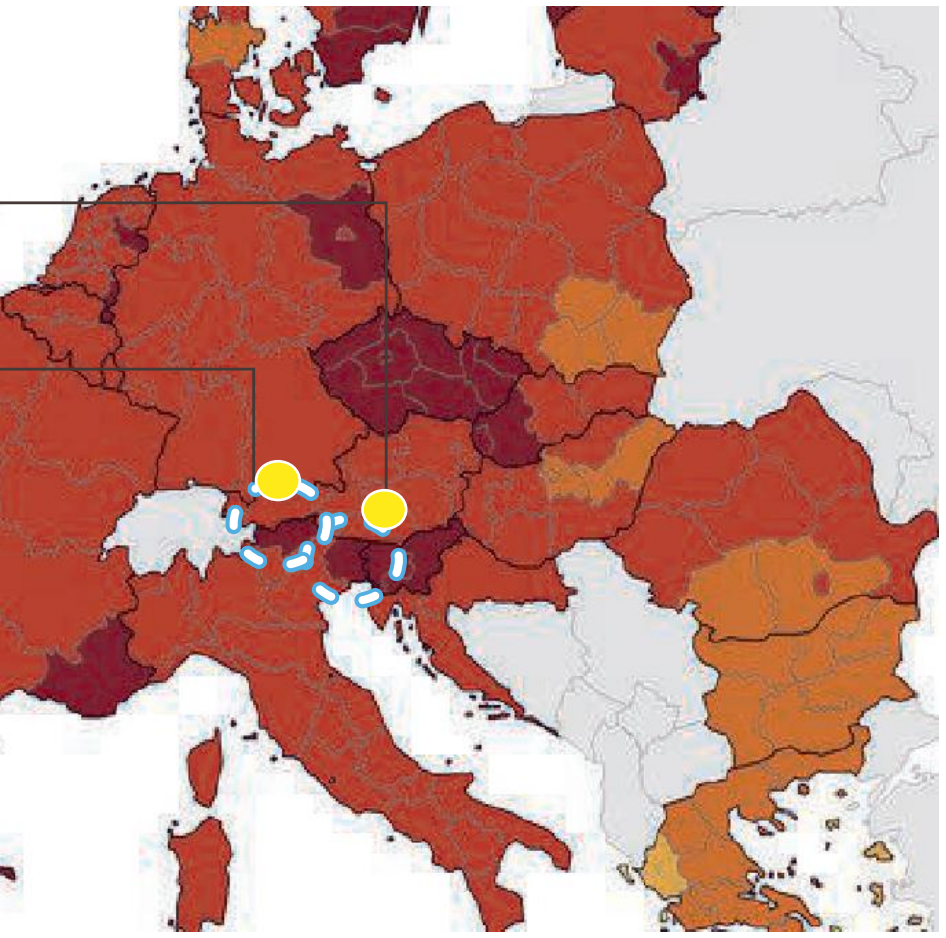
Quanto alle limitazioni che il rosso scuro potrebbe comportare, Fedriga afferma: «Non è stata ancora presa una decisione sulle contromisure da applicare alle zone rosso scuro e mi auguro che nemmeno la prendano. Da quanto risulta, però, ci sarebbe l'obbligo di tampone con 48 ore di anticipo per i cittadini di quell'area che si recano in altri Paesi europei».

Non è tanto questo il problema, prosegue «quanto l'immagine che viene data della regione»: «Non penso ci meritiamo la nomea di area pericolosa, ed è una preoccupazione anche in prospettiva, per quando riapriremo. Abbiamo visto cos'è successo l'estate scorsa, quando alcune aree che non erano pericolose furono indicate come tali, e viceversa».

La mossa dell'Ecdc catalizza sulla giunta regionale le criti-



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un anziano si sottopone al test rapido in una farmacia. Sotto Massimiliano Fedriga

Trovato l'accordo tra giunta e associazioni di categoria. Fissato un prezzo massimo di 26 euro
Il test rapido garantirà il risultato nell'arco di mezz'ora e sarà eseguito da operatori sanitari

I tamponi rapidi per il Covid a partire dal prossimo mese si potranno fare in farmacia

LA NOVITÀ

Diego D'Amelio / TRIESTE

I cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno presto effettuare il tampone rapido in farmacia. L'accordo fra Regione, Federfarma e Assofarm-Farmacieunite è stato trovato ieri e consentirà di sottoporsi al test veloce, pagando 26 euro e potendo ricevere risposta entro mezz'ora.

Una data per l'avvio del servizio ancora non c'è, ma il protocollo sarà firmato il 2 febbraio e l'attuazione seguirà a stretto giro, tanto più che i farmacisti del Fvg si dicono pronti a partire da tempo, bloccati finora da questioni tecniche e soprattutto dalla contrarietà dei sindacati dei medici di famiglia, che vorrebbero essere gli unici a effettuare i test rapidi sul territorio.

«Abbiamo definito gli ultimi termini dell'accordo – spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi – e il 2 febbraio sottoscriveremo il protocollo, che darà la possibilità ai cittadini di effettuare, nelle farmacie che aderiranno all'iniziativa, il test rapido per il Covid». Il Fvg si mette così al passo con la dozzina di regioni che prevedono il tampone antigenico rapido in farmacia, come Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Campania, solo per citarne alcune.

Si tratta di un ulteriore elemento di prevenzione, perché i tamponi rapidi stanno mostrando buona affidabilità e non richiedono di essere processati in laboratorio come i tamponi molecolari classici, che rappresentano comunque la verifica con minor margine di errore, ma che spesso richiedono qualche giorno di attesa anche nel caso delle strutture private convenzionate, dove l'esame costa fra 70 e 80 euro.

Come spiega Riccardi, «la preparazione del protocollo ha richiesto approfondimenti relativi alla sicurezza» e alla possibilità di mettere assieme un numero congruo di farmacie disposte a offrire il servizio. Stando al protocollo, il test verrà effettuato da un «operatore sanitario», nozione questa che include gli stessi farmacisti.

Il costo massimo dell'esame è stato fissato a 26 euro dalla Regione. Il protocollo stabilisce per eseguire il test non si debbano avere sintomi da Covid (febbre superiore a 37,5, mal di gola, dolori articolari, tosse e perdita di gusto e olfatto), né essere stati in contatto stretto nelle precedenti 48 ore con un congiunto o un collega di lavoro positivo al virus. Il caso tipico pare essere quello di chi vuole incontrare un parente anziano, con la certezza di non aver contratto il virus ed esserne magari portatore asintomatico.

L'appuntamento dovrà essere richiesto direttamente alla farmacia prescelta. L'esame verrà eseguito con la tecnica del tampone nasale o rinofaringeo e, a differenza del test molecolare, il risultato sarà disponibile in mezz'ora. La comunicazione dell'esito, oltre che al diretto interessato, sarà trasmessa al Dipartimento di prevenzione. In caso di positività, la farmacia raccomanderà alla persona di tornare a casa, isolandosi dai conviventi e contattando il medico curante.

Riccardi auspica che «rispondano all'appello in special modo le farmacie delle aree più decentrate». Il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste Marcello Milani è convinto che «aderiranno diverse farmacie sul territorio: basta una decina di esercizi su base provinciale a garantire una buona copertura. Sono contento che la Regione abbia preso in considerazione un'opportunità che può portare benefici nella lotta alla pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE DEI CONTI

Giudizio positivo sulle scelte di Asugi

TRIESTE

La Corte dei Conti "promuove" l'Asugi. È positivo infatti il giudizio dato dal Collegio sindacale della magistratura contabile deputato al controllo delle linee di indirizzo. Lo rende noto la stessa Azienda sanitaria in una nota.

Con deliberazione 18/2020, la Corte dei Conti ha fornito le Linee di indirizzo per i controlli interni nelle pubbliche amministrazioni durante l'emergenza da Covid-19, rivolte anche a Regioni ed enti locali operanti nel territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, nei limiti della compatibilità con gli specifici ordinamenti. Il Collegio sindacale ha rilevato «l'esaustività della relazione fornita da Asugi e soprattutto la analitica e puntuale analisi delle singole tematiche affrontate, a dimostrazione dellsollecita e pronta attivazione dell'Azienda per la riorganizzazione delle attività sanitarie e gestionali necessarie a fronteggiare l'emergenza in atto, dentro e fuori le strutture ospedaliere».

Secondo quanto espresso dal Collegio, particolarmente chiara è risultata la parte relativa all'impostazione degli aspetti contabili, inerente l'attivazione del centro di costo dedicato e il costante monitoraggio della corretta imputazione degli atti di spesa. Viene inoltre elogiata l'efficacia delle misure adottate per il controllo di gestione nell'ambito del personale e della gestione del rischio sanitario.

I controlli interni riguardano vari ambiti, tra cui quello amministrativo-contabile, strategico, di gestione e della qualità dei servizi. Nello specifico, nell'ambito delle Pubbliche amministrazioni, le Aziende sanitarie sono state le strutture più interessate dal fenomeno della pandemia. —

che di M5s e Partito democratico. «Ancora una volta Fedriga scarica le responsabilità, giustificando il rosso scuro con l'inadeguatezza dei dati e dei meccanismi di valutazione invece di andare a fondo sulle cause», scrive il gruppo consiliare pentastellato. Secondo i consiglieri M5s è vero che il parametro d'incidenza non è bastevole a fotografare la situazione, «ma quali altri parametri vorrebbe inserire Fedriga? I ricoveri in ospedale, che non dipendono dal numero dei tamponi e che ci vedono maglia nera per la cosiddetta area non critica e in forte difficoltà per le terapie intensive? La mortalità, che vede la nostra regione tra le peggiori a livello nazionale e europeo?». Un affondo anche dal capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti: «Più del rosso scuro, sul quale interverrà eventualmente il governo, ci preoccupa il fatto che anche nei giorni scorsi il capo della task force Covid regionale, Fabio Barbone, abbia parlato di una situazione difficile e da zona rossa: risponda a questo il presidente Fedriga». Prosegue Moretti: «Siamo tra le peggiori regioni d'Italia per mortalità, la situazione degli ospedali è in forte sofferenza e vi è un'alta incidenza dei contagi: anziché, a novembre, andare in piazza contro le restrizioni decise dal governo, chi governa la Regione dovrebbe ascoltare di più i propri esperti e agire di conseguenza. Il personale sanitario *in primis* aspetta risposte certe».

Il gruppo M5s contesta il tentativo di scaricare la responsabilità del verdetto negativo

Per il Pd è ancora più allarmante in questa fase il mancato ascolto dato agli esperti

Risponde a Moretti il gruppo consiliare del Carroccio: «È una vergogna che il Pd invece di ribadire con forza l'impegno dei cittadini e del sistema sanitario nell'affrontare la pandemia, speculi sulla pelle delle famiglie e delle imprese del Fvg». I consiglieri leghisti di dicono «sempre più sbalorditi nel leggere le esternazioni degli esponenti dem che sembrano compiacersi di ogni momento di difficoltà».

Questa la conclusione del drappello verde: «Il Pd invece di appigliarsi a stupidaggini come la "zona rosso scuro" si impegni a chiedere al proprio governo i vaccini, visto che siamo fra le regioni più virtuose ad erogarli, chieda chiarimenti risorse ulteriori che dovevano essere garantite al sistema sanitario o alle promesse dal governo giallorosso sul Recovery Plan». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LUNEDÌ LA RIPRESA DELLE LEZIONI IN PRESENZA

Alpini e carabinieri in congedo tra i volontari anti assembramenti

Individuati in tutta la regione 105 addetti chiamati a vigilare sul rientro in classe alle scuole superiori

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oltre un centinaio di volontari scenderà in campo da lunedì per garantire il rientro in classe in sicurezza alla metà degli studenti delle scuole superiori, che riprenderanno le lezioni in presenza. Il piano messo a punto dai quattro prefetti della regione prevede l'utilizzo di 105 "steward" selezionati tra i volontari della Protezione civile, gli alpini dell'Ana, e carabinieri, poliziotti e agenti della guardia di finanza in congedo. Al fianco della polizia locale, saranno loro a controllare se i ragazzi indosseranno correttamente la mascherina e se manterranno il distanziamento sociale alle fermate dei mezzi pubblici e all'esterno dei poli scolastici.

Ragazzi accalcati all'interno di un bus. Per evitare che scene simili si ripetano da lunedì entreranno in azione decine di addetti ai controlli

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Il conto alla rovescia è iniziato, da lunedì il 50 per cento degli iscritti torneranno tra i banchi delle scuole superiori. Lo faranno in sicurezza come prevedono – fa notare l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen – i piani dei prefetti che stabiliscono quanti volontari saranno necessari per monitorare i punti di aggregazione degli allievi. Al momento ne sono stati selezionati 105 in regione. Dovranno evitare possibili assembramenti all'esterno degli edifici scolastici. All'interno ci penserà il personale scolastico a garantire le misure di contenimento del contagio da Sars-CoV2. I presidi dopo aver fatto e rifatti i piani sono pronti ad accogliere la metà degli iscritti. Nei poli di Udine, Codroipo, Cividale e San Pietro al Natisone, Gemona, San Daniele del Friuli e Tolmezzo gli ingressi saranno scaglionati su due turni: alle 8 e alle 10 con uscita alle 13 e alle 15. In questi casi i volontari saranno impiegati dalle 7,30 alle 8, dalle 9,30 alle 10, dalle 13 alle 13,30 e dalle 15 alle 15,30. Nei cinque poli periferici di Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Lignano e Tarvisio, invece, il potenziamento del trasporto pubblico è sufficiente a far arrivare alle 8 tutti gli studenti.

L'ORGANIZZAZIONE DEI VOLONTARI

In queste ore dalla sede della Protezione civile vengono definite le assegnazioni dei volontari che opereranno assieme alla polizia locale in diversi luoghi della regione. Al momento, riferisce il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, è previsto l'intervento di 105 volontari al giorno: 30 a Trieste, 15 a Gorizia e 60 tra Udine, Cividale e Tolmezzo. Da Pordenone, invece, non è giunta alcuna richiesta. Potrebbe arrivare nelle prossime ore visto che la domanda di personale da adibire ai controlli nelle aree esterne delle scuole non si è mai fermata. Facile immaginare quindi che altri volontari si aggiungeranno ai 105 già selezionati.

I TERRITORI

A Trieste, a poche ore dalla data X, non si registrano grandi difficoltà. La maggior parte dei presidi, infatti, ha iniziato a ragionare per tempo sul rientro in classe al 50% e anche il potenziamento dei bus è già stato definito. La situazione più critica si registra a Udine dove ogni giorno arrivano da tutta la regione migliaia di ragazzi. Da lunedì saranno distribuiti su due turni. Soprattutto nella prima settimana, la situazione sarà monitorata da otto agenti della polizia locale che avranno il compito di controllare se gli studenti indosseranno correttamente la mascherina e se, anche mentre aspettano gli autobus e nelle otto aree di sosta davanti alle scuole procederanno distanziati uno dall'altro. La prima sarà una settimana di rodaggio per verificare poi il funzionamento del piano con il prefetto vicario, Gloria Allegretto.

I TRASPORTI

Anche la Tpl Fvg, l'azienda che garantisce il trasporto pubblico locare, ha definito d'intesa con i prefetti il potenziamento dei mezzi che viaggeranno con una capienza del 50 per cento. Da lunedì la flotta sarà potenziata con 120 pullman in parte noleggiati sul mercato privato (Ncc) e da 12 convogli messi a disposizione da Trenitalia e dalla Ferrovia Udine-Cividale (Fuc). I volontari non saliranno sui mezzi, monitoreranno le situazioni alle fermate e nelle aree di sosta.

> Il sistema di trasporto pubblico potrà contare su 120 pullman aggiuntivi

Pure l'organizzazione dei trasporti sarà comunque oggetto di aggiustamenti se dovesse risultare sotto o sovrastimata. Soprattutto nelle città non è escluso che molti genitori decidano di accompagnare a scuola i figli con i loro mezzi proprio per evitare di esporre i ragazzi a possibili assembramenti. Altrettanti potrebbero optare per le due ruote. Ecco perché diventa importante verificare sul campo i piani che potrebbero essere corretti in corsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DI PROFILASSI

Riparte la distribuzione dei vaccini Ieri consegnate 16 mila dosi Pfizer

Elena Del Giudice / UDINE

Archiviata, al momento, la fase di rallentamento nel ricevimento e distribuzione dei vaccini Pfizer/Biontech, in Friuli Venezia Giulia è ripresa la somministrazione delle dosi come da programma. Il punto è che l'incertezza, al momento, continua a regnare. «Difficile, se non impossibile, elaborare un calendario preciso delle vaccinazioni anti-Covid 19 - spiega infatti l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi - senza avere certezze, da parte dello Stato, e a oggi non le abbiamo, sui flussi di consegna dei farmaci e sul numero delle dosi. La gestione, per ora, è quasi settimanale».

Considerati i ritardi che si sono registrati, la Regione stima di avviare la vaccinazione degli over 80, ovvero la fascia di popolazione prioritaria dopo gli operatori sanitari e le case di riposo, la seconda settimana di febbraio. E poi la navigazione - per ora - resta a vista, in attesa di certezze sulle consegne dei farmaci già approvati, i vaccini di Pfizer e Moderna, e di quello in dirittura d'arrivo, AstraZeneca, con relative indicazioni sulla somministrazione. Al momento la Germania ha limitato l'impiego di questo farmaco solo nella fascia d'età tra i 18 e i 65 anni.

Intanto ieri sono arrivate le dosi promesse agli ospedali del Fvg: 170 dosi di vaccino all'ospedale di Monfalcone, 170 all'ospedale di Tolmezzo, 3.510 all'ospedale di Pordenone, 4.650 all'ospedale di Trieste, 5.850 all'ospedale di Udine. In tutto 16 mila 380 dosi che comprendono circa 6 mila dosi in più di quanto previsto. Si tratta di una sorta di compensazione per il taglio delle forniture della scorsa settimana che hanno privato il Friuli Venezia Giulia del 54% delle dosi promesse trasformando la nostra regione nel secondo territorio d'Italia più penalizzato dopo il Trentino-Alto Adige. In sede di Conferenza Stato-Regioni, come noto, è stato trovato un accordo che ha permesso di livellare la perdita di dosi, attraverso appunto un meccanismo di compensazione generale, attorno al 29% per singola regione. L'aver ottenuto la sicurezza delle forniture ha permesso alla Direzione Salute di tornare a premere sull'acceleratore sia per quanto riguarda le seconde dosi, sia avviando il trend di recupero delle circa 3 mila 200 persone che si erano prenotate per la prima inoculazione, ma le cui iniezioni erano state rinviate a data da destinarsi.

Una ragazza in attesa di sottoporsi alla vaccinazione

Nei giorni scorsi dalle associazioni dei disabili era stato lanciato un richiamo, a livello nazionale, per l'assenza di riferimenti precisi a questa particolare categoria di persone fragili, rimaste escluse da ogni tipo di pianificazione nazionale. «Vero - riconosce l'assessore Riccardi -, ma non nella nostra Regione. Una volta chiusa l'operazione vaccinazione nelle case di riposo, inizierà quella dedicata alle persone diversamente abili».

Un appello è arrivato anche dal Coordinamento regionale delle professioni infermieristiche affinché sia concessa agli infermieri la possibilità di contribuire alla campagna vaccinale e all'esecuzione di tamponi. La richiesta è quella di prevedere una deroga, dal 10 febbraio al 1° settembre «alla esclusività del rapporto di lavoro pubblico infermieristico - spiega il presidente dell'Opi Fvg Luciano Clarizia - affinché questa categoria professionale possa offrire le proprie competenze fuori dall'orario di servizio in modo libero e volontario». —

SCOPRILA A TRIESTE E CASTIONS DI STRADA (UD)

CITROËN

C4

NUOVA CITROËN Ë-C4 100% ËLECTRIC

OPËN THE WAY

CITROËN ADVANCED COMFORT

350 km di autonomia*
Head-Up Display a Colori
19 sistemi di aiuto alla guida
Touchpad 10" con Mirror Screen
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®

DA **199** €/MESE
TAN 5,49%, TAEG 6,64%

CON ECOBONUS ROTTAMAZIONE CITROËN

DISPONIBILE ANCHE BENZINA O DIESEL

INSPIRËD BY YOU ALL

Esempio: Nuova CITROËN Ë-C4 Feel Pack 136CV S&S, listino 36.150€ (IPT, Kit sicurezza, contributo PFU e bollo esclusi), prezzo promo di 25.650€ solo con finanziamento SIMPLY DRIVE, anziché 20.150€. Anticipo 4.300€; imposta sostitutiva 54,25€ e spese incasso mensili 3,5€ inclusa; importo totale del credito 21.350€; spese pratica 350€. Importo totale dovuto 25.166,35€. Interessi 3.286,1€. TAN (fisso) 5,49%, TAEG 6,64%. 35 rate mensili da 197,56€ e rata finale (Valore Futuro Garantito 30.000km) di 18.197,5€. Possibilità di aderire al servizio facoltativo Assicurazione sul Credito PerfettoPiù (35 rate mensili da 221,93€). Offerte valide in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1 gennaio 2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 8.000€, nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (L.n. 178/2020). Riservate a clienti privati per immatricolazione entro il 31 gennaio 2021, non cumulabili con altre iniziative in corso. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo. *Dati WLTP in corso di omologazione.
CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 136 WH/KM. EMISSIONI CO_2 CICLO MISTO WLTP: 0 G/KM.

bliz
il tuo compagno di viaggio

TRIESTE (TS) - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 040.827782

CASTIONS DI STRADA (UD) VIA UDINE, 91 TEL. 0432.769252

Rete Aut : AUTOFRANCE SNC - Gorizia (GO) Tel.0481.391808

www.blizauto.it
info@blizauto.it

Coronavirus: la situazione in Italia

Piemonte e Lombardia restano arancioni

Calabria, Veneto ed Emilia Romagna sono quasi sicure di tornare gialle. Oggi la cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità

Luca Monticelli / ROMA

Da domenica cambierà ancora la mappa colorata dell'Italia che torna a tingersi sempre più di giallo. Oggi è prevista la cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità con l'esame del monitoraggio settimanale sulle aree di rischio (dal 18 al 24 gennaio), poi sarà l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza a stabilire le tonalità dei territori. «I parametri sono tutti in calo per effetto delle limitazioni del decreto Natale, anche se ricoveri e terapie intensive restano sopra la soglia d'allerta, rispettivamente in cinque e sei regioni», rileva la Fondazione Gimbe. I governatori però sono in fibrillazione e riaccendono le polemiche con il ministro Speranza. Se Calabria, Veneto ed Emilia Romagna sono quasi sicure di tornare gialle, rischiano invece di rimanere in zona arancione Lombardia, Lazio e Piemonte. Così come Sardegna, Val d'Aosta, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia. Certe della permanenza arancione Puglia e Umbria.

La Sicilia potrebbe passare dal rosso all'arancio, bocciata invece la provincia di Bolzano, l'unica indiziata a trovarsi ancora in lockdown. Come hanno spiegato i tecnici della Salute ai governatori arrabbiati servono 14 giorni consecutivi con i parametri "da giallo" per essere promossi. Visto che la maggior parte dei provvedimenti restrittivi è in vigore dal 15 gennaio il passaggio potrebbe verificarsi da domenica 7 febbraio, sempre che l'Rt sia sotto l'1. Il dubbio verrà sciolto oggi dai tecnici.

Confermato il rischio basso in Toscana, Campania, provincia di Trento, Molise e Basilicata. Il governatore sardo Christian Solinas ha già annunciato ricorso ritenendo la permanenza in arancione «immotivata». Marco Marsilio, presidente dell'Abruzzo, attacca: «Il nostro indice Rt è a una media dello 0,81, ci aspettiamo di passare in fascia gialla da domenica». La Lombardia, già in polemica con il governo e l'Iss, è migrata dal rosso all'arancione grazie alla rettifica dei dati, ma dovrà aspettare almeno un'altra settimana per entrare nella fascia migliore.

I cambi di colore sono molto attesi dalle attività economiche, a partire da bar e ristoranti costretti al solo asporto e che aspirano a tornare in giallo per accogliere i clienti e tenere aperto fino alle 18.

Un altro braccio di ferro tra regioni ed esecutivo è in corso sui dati resi noti da Bruxelles che ha inserito la provincia di Bolzano e il Friuli Venezia Giulia in zona rosso scuro, quella che prevede test e quarantena obbligatoria per spostarsi nei Paesi europei. Massimiliano Fedriga, numero uno del Friuli, ha giudicato «vergognosa» la decisione del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie. Bolzano si è difesa dicendo che l'incidenza risulta così alta «perché facciamo moltissimi test». In serata è il leader dei governatori, Stefano Bonaccini, a chiedere a Speranza un intervento a tutela delle regioni, temendo ripercussioni «in termini di immagine, in particolare per il comparto turistico».

Nonostante i singoli parametri siano buoni, la curva dell'epidemia non inverte il trend. Nelle ultime 24 ore si registrano 14.372 nuovi casi e 492 morti. I tamponi effettuati sono stati 275.179 con un tasso di positività al 5,2%.

Intanto, i presidenti vanno in pressing anche sulla riapertura degli impianti sciistici attesa il 15 febbraio e hanno consegnato una proposta che aggiorna le nuove linee guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tavolini di un locale sui navigli a Milano

14.372
I nuovi casi registrati ieri, il totale da inizio pandemia è 2.515.507

492
Le vittime nelle ultime 24 ore: in un anno i morti sono stati 87.381

64
Ricoveri in meno in terapia intensiva

383
Ricoveri ordinari in meno

L'Unione convince AstraZeneca a rendere pubblico il contratto
La prova di forza: disposte ispezioni nei suoi siti produttivi in Belgio

Big Pharma, l'Ue al contrattacco «Si può vietare l'export di dosi»

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Il caos vaccini sfocia in guerra aperta. L'Europa va all'assalto delle case farmaceutiche con cui ha sottoscritto gli accordi per la fornitura del siero anti-Covid che però non si vede. Ritardi nelle spedizioni per consegne verso altre destinazioni che inducono la Commissione Ue a stanare AstraZeneca, costringendola a rendere pubblici i contenuti del contratto, far scattare il meccanismo di blocco alle esportazioni e ordinare al Belgio ispezioni nei siti produttivi del regno. Una prova di forza per mettere al sicuro la cura, su pressione degli Stati membri.

Stella Kyriakides (Salute Ue)

La Svezia ha annunciato la sospensione dei pagamenti, Austria, Danimarca, Grecia e Repubblica Ceca si sono rivolte a Charles Michel, e il presidente del Consiglio europeo ha evocato il ricorso «a tutte le opzioni» per garantire gli approvvigionamenti di fiale in una lettera ufficiale che ha costretto l'esecutivo comunitario a mostrare i muscoli dopo giorni di tentennamenti.

Il commissario per la Salute, Stella Kyriakides, ha posto l'aut aut ad AstraZeneca, rea di non aver consegnato i quantitativi di dosi già pagate nei tempi pattuiti: rendere pubblico il contratto prima che ci pensi l'Ue. La società cede, e annuncia l'accesso al documento sottoscritto.

Ma non finisce qui, perché contestualmente da Bruxelles viene fatta filtrare la strategia del team von der Leyen: concedere agli Stati dell'Ue in cui il siero è prodotto la possibilità di bloccare le vendite.

«Non un divieto di esportazione, ma un tentativo di monitorare la trasparenza delle imprese produttrici dei vaccini», per garantire la distribuzione di tutte le dosi di vaccino prenotate da Bruxelles. Certezza e trasparenza: queste le parole d'ordine alla base della politica muscolare dell'Ue.

E non c'è solo il confronto tra il guardiano del mercato unico e i soggetti che vi operano. Sul Covid e la sua strategia di gestione c'è anche la discrepanza di colori, quelli che l'Italia vede per sé e quelli che l'Europa le attribuisce. Oggi si attende l'annuncio che da domenica Emilia-Romagna, Veneto e Calabria tornino in fascia gialla assieme a Toscana, Basilicata, Molise, Campania e provincia di Trento. Possibile un'analoga decisione per Liguria, Lazio e Piemonte, dove i dati restano incerti. Si va verso la soppressione delle zone rosse, ma per il Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie (Ecdc) l'Italia resta ancora tutta zona rossa, con Friuli Venezia Giulia e provincia di Bolzano addirittura con una situazione da giustificare con il rosso scuro, tonalità proposta dalla Commissione europea per indicare le aree ancora più a rischio. «È vergognoso – replica il governatore friulano Massimiliano Fedriga – Chiediamo al governo di intervenire subito a livello europeo per chiedere la correzione di questa mappatura». L'Italia adotta i suoi parametri, l'Unione i propri. Tra campagna vaccinale e misure di confinamento, il Covid continua a far discutere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atteso il via libera dell'agenzia del farmaco

Sì pieno dell'Ema al vaccino anglosvedese L'Italia potrebbe sconsigliarlo agli over 65

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

La nemesi che si abbatte spesso sulla Storia vuole che l'Ema, l'ente regolatorio europeo sui farmaci, avesse sede a Londra fino a pochi mesi fa. Dopo un lungo braccio di ferro fra Milano e Amsterdam, la spuntò la capitale olandese. In queste ore i giornalisti di mezzo mondo intasano telefoni e mail del nuovo palazzo di vetro per sapere se oggi arriverà uno dei verdetti più attesi di sempre dall'industria del farmaco mondiale: l'autorizzazione all'uso del vaccino anglo-svedese AstraZeneca. Mentre alla Commissione di Bruxelles si discuteva sulle forniture e l'ipotesi di bloccare i vaccini al confine dell'Unione, i colleghi dell'Ema dovevano prendere una decisione ancor più delicata, e dalla quale dipende il destino di milioni di vite. Il vaccino AstraZeneca è già in uso in molti Paesi, ma dei tre in circolazione è il peggiore: ha una efficacia calcolata attorno al 62 per cento, e solo per le persone di età inferiore ai 65 anni. Sopra quella soglia, nessuno sa precisamente quanto protegga dal virus.

Fino all'ultimo ai vertici dell'ente si sono valutate due strade: un sì pieno al vaccino per qualunque fascia di età, oppure solo per i più giovani. Secondo le informazioni raccolte dalla Stampa ieri pomeriggio, oggi ci sarà un sì pieno, lasciando però a ciascuno dei Ventisette la libertà di limitarlo (o consigliarlo) ai più giovani. E' quel che ieri ha fatto la Germania, anticipando il verdetto dell'Ema, e che l'Aifa potrebbe decidere a giorni per l'Italia, in questo caso solo dopo la decisione europea. L'Ema oggi dirà che il rapporto rischi benefici sulle persone anziane «è comunque positivo» e che la sperimentazione ha evidenziato «un minor tasso di ospedalizzazione». Insomma, se pur non efficace come le dosi di Pfizer e Moderna, il vaccino di Astra Zeneca non fa male e riduce il rischio di crepare a causa del Covid. O almeno, le sperimentazioni fatte fin qui dicono con certezza questo.

Per gli standard di un ente che autorizza farmaci, questa non è la normalità. La procedura adottata è quella di "emergenza" e giustificata solo dalla pandemia. Il farmaco potrebbe persino avere una efficacia più alta di quella finora emersa, ma per avere una risposta più precisa occorre tempo. Il pasticcio, ormai noto ai più, risale al 2020, durante la somministrazione della prima dose su circa diecimila volontari in Gran Bretagna, risultata inferiore a quanto deciso sulla carta. Per questo l'autorità di controllo americana, la Food and Drug Administration, ha deciso di sospendere l'autorizzazione fino a quando non sarà stata completata una nuova "fase tre" su circa trentamila persone. L'Ema, pressata dalle cancellerie europee per il via, si è accontentata di raccogliere i dati di un'ulteriore sperimentazione su altri diecimila volontari in Brasile. Per mostrarsi più ottimisti sulle qualità del vaccino c'è sempre tempo: una fonte dell'Ema che chiede di non essere citata spiega che ciò avverrà dopo aver acquisito i dati al momento sotto l'analisi dell'Fda. Sempre che nel frattempo si superi lo scontro fra la Commissione e l'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

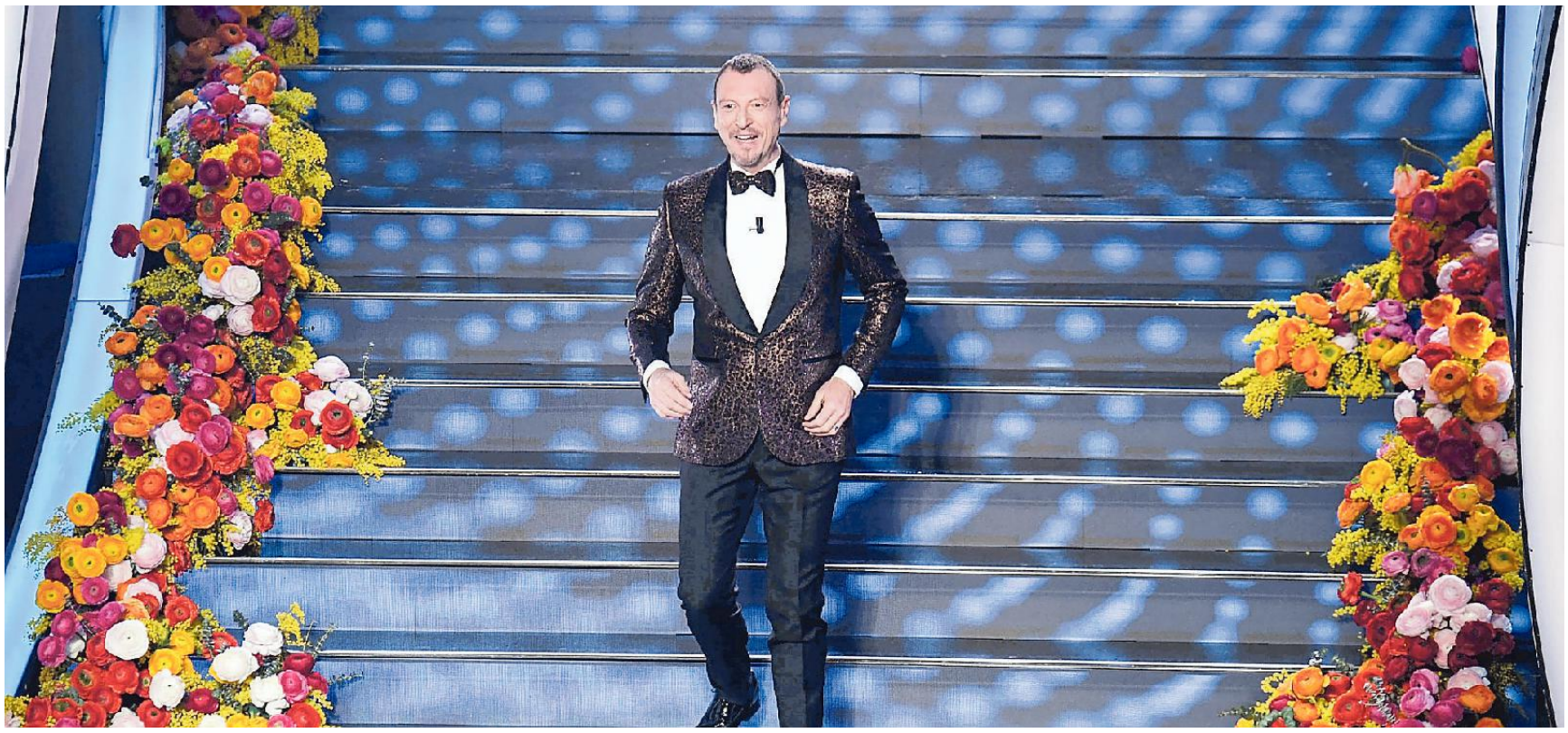
L'emergenza coronavirus

IL CASO

Franceschini: no ai figuranti a Sanremo Amadeus: così non conduco lo spettacolo

Sarà cruciale la decisione del comitato scientifico. Lo scontro coinvolge la politica mentre la Rai tratta per la salvezza

Michela Tamburrino



Amadeus, direttore artistico del Festival di Sanremo, sulla scalinata dell'Ariston lo scorso anno

Tutti contro tutti e tutto per il Festival di Sanremo. In questo momento di crisi di Governo, anche una sfida canora può essere buttata in politica. La possibilità che il Festival di Sanremo si svolga in ossequio a un'apparente normalità, o che non si svolga affatto è appeso a un distinguo impercettibile e inspiegabile ai più, a chi Sanremo segue, soprattutto. Il Teatro Ariston può equipararsi a uno studio televisivo o deve essere trattato quanto teatro? Nel primo caso, come accade al Teatro Delle Vittorie a Roma sede degli show del sabato sera, via libera al pubblico contrattualizzato come nelle trasmissioni di Canale 5, per esempio Amici di Maria De Filippi, con le procedure di sicurezza in uso nelle trasmissioni tv. Nel secondo caso, Ariston considerato teatro, allora no, vietato lo spettacolo in presenza di pubblico che sia esso pagante o pagato. Su questo distinguo che decreta la vita o la morte di un Festival che per la Rai significa 40 milioni di movimento considerando l'indotto, si è scatenato il dibattito.

Tra i primi a dare fuoco alla miccia è stato il ministro Dario Franceschini sollecitato dalla lettera del ministro Roberto Speranza. In principio aveva fatto fede uno screenshot della Faq preso dal sito di Palazzo Chigi nel quale si legge chiaro che «la presenza di un pubblico funzionale allo show è ammesso dal Dpcm vigente». A questo si era attaccata la Rai per ribadire che nei giorni del Festival il Teatro Ariston è a tutti gli effetti uno studio tv. Ma il ministro Franceschini, in appoggio al collega Speranza, invece twittava: «Il Teatro Ariston di #Sanremo è un teatro come tutti gli altri e quindi il pubblico, pagante, gratuito o di figuranti, potrà tornare solo quando le norme lo consentiranno per tutti i teatri e cinema. Speriamo il prima possibile». E Franceschini così ha fatto pace con teatranti e gente di cinema che si era sentita poco appoggiata in passato. Infatti ha subito incassato l'appoggio dell'Agis. In questa presa di posizione vicina a Speranza, Franceschini è stato aiutato dal regolamento ufficiale di Sanremo Festival che nel disciplinare le funzioni del direttore artistico, recita: «... è chiamato ad elaborare il progetto di spettacolo». Dunque spettacolo e non trasmissione tv.

Scatta compatta la politica in difesa degli uni e degli altri. Forza Italia è per un rinvio della gara mentre la Lega vorrebbe un pubblico vero e non di figuranti per dare all'Italia un segnale di ripresa. Il Pd sostiene che Amadeus si debba mettere l'anima in pace, «le sue minacce di lasciare la conduzione del Festival se non dovesse essere garantita la presenza del pubblico, sono fuori luogo». Ma Amadeus non fa una piega, anzi, ribadisce che mai farà marcia indietro su quanto già detto. Stessa convinzione comunicata all'ad della Rai Fabrizio Salini nell'incontro che i due hanno avuto. Amadeus davanti a una sala vuota conduce un bel nulla. Sempre durante lo stesso incontro il conduttore ha detto che attenderà la risoluzione del Cts, il Comitato tecnico scientifico preposto a dare le linee guida nella strategia anti-Covid. E poi deciderà.

E il Cts su qualcosa si è già espresso, partendo dalla preoccupazione per il rischio assembramenti in città. Ma soprattutto gli esperti si sono detti perplessi circa la possibilità di far svolgere il festival alla presenza del pubblico, sia pure figurante. Un brutto colpo per la Rai che ha immediatamente risposto con un documento sulla riorganizzazione completa del Teatro Ariston per far sì che vengano rispettate le misure di sicurezza in vigore. Misure che peraltro erano già state prese, chiudendo la galleria e togliendo 18 file di platea per consentire una seduta a scacchiera e il distanziamento dell'orchestra.

I tecnici hanno sollevato diverse questioni oltre le disposizioni che regolano appunto gli spettacoli teatrali da consumarsi in assenza di pubblico. Altro elemento è legato alla situazione epidemiologica. Ad oggi la Liguria è regione gialla ma se dovesse diventare arancione o rossa? E come si aggira il coprifuoco alle 22 a Festival appena iniziato? Gli scienziati nell'incontro con i vertici Rai hanno assicurato che la prossima settimana stileranno il loro protocollo. Non prima d'aver visionato l'elaborato sanitario che i vertici Rai stanno mettendo a punto in fretta, da consegnare in breve tempo al Cts. Un ultimo, disperato tentativo di salvare il Festival. Poi tra le varianti impazzite c'è il mass gatherings, gli assembramenti incontrollati fuori dall'Ariston per vedere i cantanti e le star. Si stima che potrebbero arrivare in città circa sessantamila persone e tutte concentrate in un'area ristretta.

Tra quelli del sì, anche Chiambretti che vuole il Festival in qualsiasi condizione venga fatto ed Enrico Mentana che posta la foto del pubblico di figuranti tamponato durante una trasmissione di Costanzo con Speranza seduto al suo fianco e si chiede: «Perché non farlo anche a Sanremo?». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

«Salvate quest'evento Rischiamo il default»

«Non è chiudendo un altro spettacolo che si fa il bene del mondo dello spettacolo». A chiederlo a gran voce è il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri: «La mancata realizzazione del Festival e la reiterata chiusura del Casinò, dopo un 2020 economicamente devastante, porterebbe un minor introito da portare il Comune al default». Quanto alla natura dell'Ariston attorno a cui tutto ruota: «Il Teatro Ariston è da anni una struttura polifunzionale: è teatro, cinema e studio tv. Cambia connotazione a seconda dello show che ospita». Intanto la situazione Covid a Sanremo e in Riviera peggiora. Secondi i dati Asl contagi, ricoveri e quarantene nell'ultima settimana sono cresciuti del 20%.

Il gioco nazionale sugli acquisti: come funziona, tutti i dettagli

La lotteria degli scontrini

Il codice per partecipare ecco chi lo accetterà

Le estrazioni e gli importi quando scattano i premi

Registratori di cassa, regole e bonus i negozianti e il nuovo concorso

Lunedì 1 febbraio l'inserto di 8 pagine in omaggio con IL PICCOLO

Coronavirus: la situazione nell'Europa dell'Est e nell'area balcanica

SERBIA

Il siero cinese

Con quasi 4mila morti per Covid e ancora 4mila pazienti in ospedale, più di 160 in terapia intensiva, la Serbia sta puntando tutta la posta su una rapida vaccinazione di massa – in testa con il siero cinese Sinopharm – per abbattere la mortalità. I risultati sono eccellenti. Da ieri Belgrado è seconda in Europa per dosi inoculate in rapporto alla popolazione (5,3 su cento persone), seconda solo al Regno Unito (11,2). Staccatissima l'Italia (2,6).

CROAZIA

Bimbo di 11 anni

Aveva solo undici anni la vittima più giovane del Covid in Croazia, un ragazzino deceduto a causa del virus alla Clinica per le malattie infettive di Zagabria. La morte, registrata a gennaio, ha creato sconcerto e allarme, poiché sarebbe collegata a una rara sindrome infiammatoria multisistemica. Secondo la Tv pubblica croata, sarebbero finora una trentina i casi di simile malattia osservati in Croazia, una ventina in Slovenia.

UNGHERIA

Il lockdown

Il numero dei morti continua a scendere troppo lentamente – ieri sono stati quasi cento, con il totale ben oltre quota 12mila. E allora il governo magiaro è costretto a estendere ancora una volta il lockdown parziale. Lockdown che è stato prolungato per altri 90 giorni «fino al primo marzo», ha specificato ieri il capo gabinetto del premier, Gergely Gulyas. Budapest mantiene tuttavia aperte scuole e asili.

L'IMPENNATA DI DECESSI NELL'EUROPA DELL'EST

Il confronto tra mortalità nell'anno 2020 e media del periodo 2016-2019 – Differenza in percentuale

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Bulgaria	-11%	0,90%	-3,80%	-2,20%	-2,90%	-0,50%	5,40%	5,90%	4,90%	12,50%	94,50%	nd
Cechia	-2%	-0,10%	-0,90%	2,80%	-1,40%	3,80%	3,80%	6,40%	10,90%	53,00%	75,60%	nd
Croazia	-14%	-2,20%	2,20%	-3,80%	-6,20%	1,20%	2,20%	2,20%	7,90%	12,40%	41,30%	nd
Italia	-10,40%	-1,20%	49,20%	41,20%	3,50%	-0,50%	2,40%	4,30%	5,00%	13,10%	nd	nd
Ungheria	-10%	-5,70%	-1,60%	1,00%	-2,60%	-0,20%	-1,90%	-0,60%	3,90%	14,80%	53,40%	nd
Austria	-2%	-0,50%	5,40%	11,00%	1,90%	2,30%	2,60%	4,80%	9,20%	12,10%	47,60%	nd
Romania	-9,70%	-2,40%	-3,80%	2,10%	-0,30%	3,60%	11,60%	15,90%	14,60%	25,30%	54,10%	nd
Slovenia	-6,30%	-0,10%	-1,70%	5,30%	1,40%	9,00%	2,20%	1,90%	7,40%	29,80%	91,40%	nd
Serbia	0,40%	-6,90%	-8,30%	4,50%	-3,90%	8,00%	20,40%	14,60%	8,70%	-1,00%	35,60%	96,80%

Dati Eurostat e uffici statistici nazionali

CROMASIA

In Polonia + 97% di decessi rispetto alla media 2016-2019. In Slovenia mai così tante vittime negli ultimi 20 anni

La seconda ondata piega i Balcani A novembre picchi record di decessi

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Con misure restrittive severe e fulminee, erano riusciti a scongiurare la grande ondata dei contagi e dei decessi in primavera, a differenza di molti Paesi dell'Europa occidentale, Italia e Spagna in testa. Ma l'autunno e l'inverno sono stati nerissimi, per gli Stati dell'Europa centro-orientale e dei Balcani, nazioni investite frontalmente dall'impatto del Covid a fine 2020. E da un conseguente drammatico aumento della mortalità totale rispetto agli anni passati. È il quadro che è stato confermato in questi giorni da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, ma anche da stime di vari istituti nazionali di statistica della regione balcanica.

Numeri che indicano che la «mortalità in eccesso», un indicatore utile per comprendere la «magnitudo di una crisi sanitaria» e indirettamente l'impatto del Covid, ha spiegato Eurostat, è stata di gran lunga più grande dalla Slovenia alla Croazia, passando per Romania, Bulgaria, Ungheria, Serbia, Albania e così via, rispetto al quadriennio 2016-19. E anche in un confronto con gran parte dei Paesi dell'Europa occidentale, colpiti in maniera relativamente più blanda in autunno di quelli dell'Est.

Parliamo in generale di «Stati», quelli dell'Europa centro-orientale e balcanica, che non erano stati particolarmente toccati dai picchi» epidemici «della primavera», ha ricordato l'ufficio statistico Ue. Ma qualcosa ha iniziato a cambiare, in peggio, già dall'estate per poi raggiungere un'acme negativa a fine anno. Ad esempio, già a luglio la Romania ha cominciato a osservare più morti che nei quattro anni precedenti, (+11,6%) e poi «a partire da settembre», il numero totale dei deceduti è andato via via «in crescendo, in maniera generalizzata». E non solo a Bucarest. Il mese più nero – mancando ancora i dati di dicembre – è stato sicuramente novembre. Un mese drammatico, in particolare in Polonia, Paese che ha registrato un +97,2% di decessi rispetto alla media del 2016-19, ma anche in Bulgaria (+94,5%), in Cechia (+75,6%), Romania (+54,1%). Sul poco ambito podio, è salita anche la vicina Slovenia, con un +91,4% di vittime a novembre rispetto al recente passato.

Le stime di Eurostat coincidono con quelle delle autorità di Lubiana, che hanno denunciato più di 3 mila morti totali solo a novembre, «il primo mese negli ultimi vent'anni» con tanti decessi in Slovenia e l'unico in cui si sono dovuti contare più di cento morti per ben 18 giorni su trenta, ha informato il Surs, l'Istat sloveno, sottolineando che «prima della pandemia solo il 29 gennaio 2017 si era superata quota cento». E il 2020, con alta probabilità «sarà l'anno con più decessi dalla fine della Seconda guerra mondiale» in Slovenia, ha previsto il Surs. Slovenia che, tra gennaio e novembre 2020, ha registrato più di 20mila decessi, il 10% in più del 2019. E di questi quasi 3mila sono stati a causa Covid e altri 900 «non direttamente collegati», ma facilitati dalla crisi del sistema ospedaliero, ha suggerito a metà gennaio il direttore dell'Istituto di salute pubblica, Milan Krek.

Infermieri al lavoro in un ospedale dell'Est Europa Foto Sandzak live

Quadro cupo anche in Croazia, che a settembre 2020 ha cominciato a contabilizzare un aumento dei decessi totali rispetto al 2016-19 (+7,9%), poi diventato più marcato a ottobre (+12,4%) e soprattutto a novembre (+41,3%), secondo le stime di Eurostat. Considerato l'intero anno, invece, l'andamento sembra leggermente migliorare. Secondo l'Istituto statistico croato, da gennaio a novembre 2020 i morti «sono cresciuti del 2,3%» rispetto all'anno prima, ma di oltre il 6% se si prende in considerazione solo il periodo dopo lo scoppio della pandemia.

Pandemia che ha fatto danni gravi anche fuori dalla Ue, in particolare in Serbia, che solo a dicembre ha pianto addirittura 6.551 morti in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti, 13 mila in più da aprile a fine anno, +14% su base annua. «Non ci sono dubbi che tanti muoiono di coronavirus», ma moltissimi – come negli altri Paesi – anche «per il collasso del sistema sanitario», con pazienti non-Covid esclusi da cure e assistenza, ha denunciato la pneumologa Dragana Jovanovic.

Scenario speculare anche in Albania, dove sarebbero 6mila i decessi in più nel 2020 (+27%), in gran parte avvenuti durante il picco autunnale, secondo stime Instat citate dai media locali. «La ragione principale discende dai morti per Covid, come negli altri Paesi», ha confermato un analista dell'Istituto di salute pubblica di Tirana. Ma le cose sono andate male, già a partire dall'autunno inoltrato, anche nell'Ungheria di Viktor Orban, che dopo un leggero rialzo a settembre ha visto esplodere i decessi nei mesi di ottobre e novembre, rispettivamente con un +14,8% e addirittura +53,4% il mese successivo. E anche l'Austria ha vissuto un 2020 terribile, in particolare a novembre, quando i numeri totali sono letteralmente esplosi, con un +47,6% rispetto alla media osservata tra il 2016 e il 2019. In tutto l'anno scorso, ha precisato Statistik Austria, l'omologo locale dell'Istat, le perdite di vite umane sono state «90.123», con una crescita di quasi l'11% rispetto ai cinque anni precedenti. Mentre «l'aspettativa di vita è calata di circa sei mesi, nell'anno del coronavirus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com

STADION
casa d'aste trieste

Fai la tua offerta con un click

Trumeau in legno XIX sec.

Giovanni Duiz

Lampada da terra

Lenci

Asta virtuale

chiusura offerte on line

lunedì 8 FEBBRAIO ore 18.00

martedì 9 FEBBRAIO ore 18.00

mercoledì 10 FEBBRAIO ore 18.00

Bracciale in oro giallo

Maschera Bamileke

- Modernariato, vetri ed oggettistica
- Da Offerta Libera a 100 €
- Arte Africana

Centrotavola in argento

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su www.stadionaste.com

Esposizione asta:

sabato 30 e domenica 31 gennaio **10.00 - 13.00**

da lunedì 1 a venerdì 5 febbraio **10.00 - 13.00 15.00 - 18.00**

sabato 6 e domenica 7 febbraio **10.00 - 13.00**

TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

La crisi di governo

Sei scenari: ecco il borsino

CONTE TER CON ITALIA VIVA
La consultazione di Italia Viva al Colle ha reso questa ipotesi molto più difficile, e forse impraticabile

CONTE TER COI RESPONSABILI
I responsabili non si sono "palesati". Ne servirebbero almeno 14-15. E anche il forzista Vitali si è ritratto

GIALLOROSSI MA SENZA CONTE
La possibilità di tale ipotesi potrebbe essere verificata da un premier "esplorativo", forse Fico.

GOVERNO DI LARGHE INTESE
Il centrodestra, fino a quando Conte non sarà fuori campo, non ne vuole sentir parlare. Dopo, chissà

GOVERNO ISTITUZIONALE
In forte ascesa, potrebbe materializzarsi se il mandato "esplorativo" non trovasse maggioranza

ELEZIONI ANTICIPATE
Nessuno le vuole, nessuno le ha evocate finora al Colle, e nessuno neanche le chiede più.

Così Italia Viva spariglia «No all'incarico a Conte»

Renzi al capo dello Stato: un'altra personalità verifichi se c'è maggioranza

Alessandro Di Matteo / ROMA

È l'ennesimo rilancio, quello che Matteo Renzi va a giocare al tavolo del Quirinale. Una mossa attesa dagli (ex) alleati, perché più volte i parlamentari di Iv avevano fatto capire che durante le consultazioni di ieri non sarebbe stata pronunciata una parola definitiva su Giuseppe Conte. Ma Renzi riesce comunque a sorprendere – e irritare – un po'tutti, perché decide di giocarla prendendosi tutta la scena, con una conferenza stampa quasi più lunga del colloquio con il capo dello Stato. Alla fine l'ex premier non scopre le sue carte, si limita ad alzare la posta e a prendere tempo, per vedere come reagiscono gli altri: «No a Conte ora, sì a un mandato esplorativo», è la sintesi del pensiero renziano che viene fatto filtrare all'ora di cena.

Gli altri partiti saliti al Colle hanno rispettato in pieno il copione, nessuna sorpresa è arrivata. I primi ad entrare nell'ufficio di Sergio Mattarella sono proprio quelli del neonato gruppo Maie-europeisti, che nelle intenzioni di Conte avrebbe dovuto rendere marginale Renzi. Ricardo Merlo è netto: «Abbiamo come riferimento il premier Conte. Crediamo sia l'unica soluzione per andare avanti».

Merlo va anche oltre, riferisce parole di Mattarella, cosa inusuale per chi partecipa alle consultazioni: «Ha detto che è una situazione critica e che questa crisi va risolta presto». Con Conte senza indugi anche Leu, come spiegano Loredana De Petris e Federico Fornaro, mentre solo Azione e Più Europa dicono no al "Conte ter", invocando una "maggioranza Ursula", cioè da M5S fino a Fi.

Ma, appunto, il momento che tutti attendono è quello di Iv. Renzi arriva alle 17. 30, insieme alla delegazione del suo partito e si trattiene per oltre mezz'ora con il presidente. Quando esce parla a lungo davanti alle telecamere, e si presta anche alle domande dei cronisti. «Un comizio», brontola più di un parlamentare Pd. L'ex premier definisce «indecorosa la caccia al parlamentare», chiede agli ex alleati di dire chiaramente se vogliono di nuovo «coinvolgere Italia viva», spiega di essere preferire un «governo politico», ma aggiunge di essere anche disponibile a un «governo istituzionale». Poi, appunto, fa filtrare ai giornalisti il «no a Conte ora, sì a un'esplorazione» per vedere se c'è una maggioranza. E se non c'è, «siamo disponibili a un governo del presidente».

Subito dopo arriva il Pd e basta ascoltare Nicola Zingaretti al termine del colloquio con Mattarella per capire l'umore dei democratici. Il segretario parla col tono basso, grave. A differenza di Renzi è breve e non risponde alle domande. Ribadisce che il Pd ha proposto il reincarico a Conte e che avere aperto la crisi è «irresponsabile».

Chiede riforme istituzionali e quella legge elettorale proporzionale che Renzi non vuole. Poi va via, nonostante l'insistenza dei cronisti. E a fine giornata è Andrea Orlando, in tv, a far capire cosa pensi il Pd delle parole di Renzi: «Immagino che nemmeno Renzi arrivi a suggerire al capo dello Stato come risolvere la crisi, escludo che lo voglia mettere in imbarazzo...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Colle non ha percepito un "no" secco al presidente del Consiglio Ma le cose si complicano: a consultare gli (ex) alleati Fico o Lamorgese

Agli occhi del Quirinale prende corpo l'opzione del mandato esplorativo

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Chi potesse sbirciare nel taccuino del presidente, al termine di una giornata per lui estenuante, vi troverebbe scritto che la soluzione della crisi rimane un puzzle e, come al solito, Matteo Renzi ci ha messo del suo per renderlo più impegnativo. Ma per quanto difficile sia trovare una via d'uscita, non è ancora il momento di gettare la spugna. Rimane uno spiraglio. Durante il colloquio con la delegazione di Italia Viva non è mai risuonato alcun veto personale verso Giuseppe Conte. Qualcuno sostiene il contrario, ma tra gli appunti presidenziali quel «no» chiaro e definitivo non risulta.

Al cospetto di Sergio Mattarella è stato sollevato invece un problema preliminare che coincide, sostanzialmente, con quanto Renzi ha dichiarato davanti alle telecamere: esiste ancora una maggioranza che comprenda Iv? E se non c'è più, può essere ricostituita? Il dubbio ha un suo fondamento, non soltanto per via degli anatemi piovuti nei giorni scorsi sul senatore di Rignano colpevole di avere aperto la crisi («è inaffidabile, mai più con lui»), ma anche per via delle preclusioni emerse ieri mattina da parte di Leu e pure alla luce di certe titubanze Pd nella persona del suo segretario, Nicola Zingaretti: qualcuno si sarebbe aspettato, forse, che si spendesse di più per mettere pace con Renzi, e invece no.

> Prima però il Capo dello Stato vuole ascoltare cosa diranno 5S e poi il centrodestra

Dunque, nell'ottica del Quirinale, Italia Viva non ha sbattuto la porta in faccia a Conte, ma ha chiesto di definire innanzitutto il perimetro dell'alleanza magari affidandosi a qualche «esploratore». Il che determina due conseguenze. La prima: niente incarico, almeno per ora, al presidente del Consiglio dimissionario. Difatti Conte sarebbe la persona meno indicata per «esplorare» su se stesso. Si troverebbe in una condizione, umana e politica, di grave imbarazzo. Questa missione andrebbe ragionevolmente svolta da qualcun altro. Per cui ieri sera si accavallavano molte ipotesi su chi potrebbe essere (anzitutto il presidente della Camera Roberto Fico, oppure la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese), senza escludere l'eventualità che sia Mattarella in persona a condurre un nuovo giro di consultazioni. Ma al Quirinale c'è enorme prudenza al riguardo, in quanto ancora non siamo affatto a questo punto. Per esplorare l'esistenza di una maggioranza comprensiva di Italia Viva, viene fatto notare, bisogna che nel frattempo qualcuno non la faccia saltare in aria.

Ecco dunque la seconda conseguenza della mossa di Renzi: tutti gli occhi, dal Colle, sono puntati sui Cinque stelle. Se la delegazione grillina si presentasse nel pomeriggio da Mattarella ribadendo che no, loro non sono disposti a fare pace con Renzi, in quel caso metterebbero una pietra tombale pure sul Conte ter. Chiaro il motivo: Italia Viva si chiamerebbe fuori, e incaricare di nuovo il premier uscente sarebbe a quel punto perfettamente inutile, si ragiona dalle parti del Quirinale, perché mancherebbero i numeri in Parlamento. La palla passa dunque ai pentastellati, tutto dipende da ciò che diranno oggi alle 17. Se si ravvederanno su Renzi, potrà seguire un ulteriore approfondimento. Se insisteranno nel "niet", allora Mattarella sarebbe costretto a voltare pagina.

Qui entriamo sul terreno minato delle supposizioni. Tutto fa ritenere che il capo dello Stato proverebbe a giocare la carta disperata di un governo di salvezza nazionale (a questo proposito sarà interessante sentire che cosa dirà alle 16 la delegazione del centrodestra). E se pure quella andasse male, non resterebbero che le elezioni. A parole nessuno le desidera, ma forse qualcuno sta barando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento delle consultazioni al Quirinale davanti a Mattarella

OGGI AL QUIRINALE

Le ultime consultazioni di Mattarella

ORE 16

Gruppi Parlamentari **"Fratelli d'Italia"** **"Forza Italia-UDC"** **"Lega"**

Rappresentanti di **"Idea e Cambiamo"** del Senato e **"Noi con l'Italia** – USEI – e **Cambiamo"** della Camera

ORE 17

Gruppi **Movimento 5 stelle** di Senato e Camera

L'EGO - HUB

Renzi

La telefonata dell'avvocato fa irritare l'ex rottamatore: s'è svegliato troppo tardi

Fabio Martini / ROMA

Si è fatta sera, già da un'ora Matteo Renzi ha lasciato il Quirinale e nel suo studio romano spiega agli amici il senso politico del colloquio col Capo dello Stato, un colloquio senza scosse ma "tosto": «Il senso? Pd e Cinque stelle ci devono chiedere i voti! Poi parliamo del resto». Renzi parte dal punto finale perché a lui sta a cuore più di ogni cosa essere "rilegittimato", essere riammesso con i galloni del "generale". Del socio fondatore del governo. Nei giorni scorsi, anche se non lo ha dato a vedere, Matteo l'"inaffidabile" ha patito il ruolo di "uomo nero" al quale lo hanno inchiodato tutti gli altri partiti, tutti i media nazionali e internazionali, i sondaggi. Ma lui ha tenuto, i suoi parlamentari non lo hanno tradito e ora, per ripartire, chiede che gli alri gli riconoscono "pari dignità".

Ma quella di ieri è stata per Matteo Renzi la prima giornata in discesa dopo un mese tutto in salita. Renzi ha avuto la soddisfazione di essere cercato dal presidente del Consiglio, che non gli parlava da settimane e che era ansioso di dare un segno di vita all'ex sindaco di Firenze prima che salisse al Quirinale. Una chiacchierata che, senza mai scivolare nel "politicamente scorretto", ha registrato qualche passaggio ironico e il tutto è culminato in una battuta sulfurea di Renzi: «Ma adesso grazie a Ciampolillo sei diventato vegano? Non mangi più le uova? ».

Renzi non ha perso l'occasione per rimproverare Conte: «Scusa, ti ho scritto un mese fa e mezzo fa e non mi hai risposto, ma ti sembra un comportamento giusto? ». Conte ha replicato «Mi stavo attrezzando per risponderti…». E Renzi: «Ma te l'ho mandata un mese e mezzo fa! ».

Anche se la vera "trovata" di Renzi, quella che potrebbe cambiare la storia di questa crisi, è stata la proposta che l'ex presidente del Consiglio ha avanzato alle 17, negli uffici del Quirinale. Al Capo dello Stato, che gli chiedeva se avesse una pregiudiziale personale e politica nei confronti del premier dimissionario, Renzi ha risposto: «Noi non siamo per un incarico a Conte, almeno in questo momento». E ha spiegato: «Abbiamo sentito parole dure nei confronti di Iv. Se c'è una valutazione che prevede il nostro coinvolgimento, noi ci siamo. Per questo è preliminare un incarico esplorativo. Se non c'è riconoscimento non ci stiamo».

Nei piani di Renzi, l'esploratore, il presidente della Camera Roberto Fico, dovrebbe "riconoscere" i soci di maggioranza e riconsegnare al Capo dello Stato un "pacchetto" con gruppi e votanti disponibili. In quella fase, una volta che si fosse misurato la palla, Renzi potrebbe essere indotto a scoprire le carte sul premier. Ieri non ha espresso un veto definitivo su Conte, ma in corso d'opera potrebbero emergere soluzioni alternative. Oltre al vagheggiato Mario Draghi, la palla potrebbe tornare al Pd. Che potrebbe proporre un suo nome. Non Paolo Gentiloni, impegnato in un incarico di alto prestigio in Europa. Ma un personaggio finora tenuto coperto, il nome che potrebbe mettere d'accordo tutti e al quale Renzi non potrebbe dire di no, nonostante tanti dissapori: Enrico Letta. Da parte sua Renzi ha già fatto capire che una volta "riammesso" come socio fondatore del nuovo governo non porrà pregiudiziali: «Il Mes? Non possiamo dire prendere o lasciare…». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAFFIO

MATTEO D'ARABIA

FRANCESCA PACI

Chissà cosa gli ha detto dietro le quinte. Mica a Conte o Mattarella. Quello si sa. Chissà cos'ha detto Renzi senza macchia e senza paura al principe ereditario bin Salman prima d'intervistarlo per la Future Investment Initiative nella Riad aspirante capitale della finanza mondiale. Sì perché *on record* Renzi ha incensato la petrol-monarchia, cui l'Italia dovrebbe passare il testimone del «Rinascimento» e «invidiare il costo del lavoro». *Off record* però, deve aver picchiato duro sul blasonato saudita che, al netto della fama di riformista, è associato allo spezzettamento di Kashoggi e alla suffraggetta Loujain al Hathloul, condannata a 5 anni per l'ardire di guidare. Renzi sarà stato spietato. Sennò vai a parlare di costo del lavoro alla ex bracciante Bellanova nell'Arabia della *kafala*, la servitù della gleba. No, no, Renzi e MbS hanno certamente parlato di «contenuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte

Sul premier spettro Draghi «Matteo vuole logorarmi» E spera nelle fratture di Iv

Ilario Lombardo / ROMA

Un attimo dopo che Matteo Renzi ha finito di parlare al Quirinale, Giuseppe Conte è già al telefono. Sente ministri e leader di Pd e M5S. «Ha citato appositamente il governo istituzionale – è la sintesi del suo ragionamento –. È chiaro che intende logorarmi, per poi puntare a quell'obiettivo». Mario Draghi, Marta Cartabia e Carlo Cottarelli sono i nomi che ormai da mesi il leader di Italia Viva gli agita alle spalle, e che alimentano gli incubi della maggioranza in questa crisi senza sconti. L'ex presidente della Corte Costituzionale e l'ex numero uno della Banca centrale europea, più degli altri, negli ultimi giorni vengono evocati quasi quotidianamente dai 5 Stelle sempre meno granitici quando davanti ai loro occhi si spalanca il dramma della scelta: il voto o un governo del presidente allargato a Forza Italia e forse anche alla Lega di Matteo Salvini.

Se ancora resta una esile speranza di strappare un terzo mandato, Conte, almeno per oggi, avrà bisogno che il Movimento sia compatto. La strategia di Sergio Mattarella e le condizioni poste da Renzi durante il colloquio lasciano un ultimo spiraglio. Se i 5 Stelle confermeranno di non porre un veto su leader di Italia Viva, non è escluso che Conte possa riprovarci. Se non domani, riceverebbe un incarico dopo un'esplorazione preliminare del presidente della Camera Roberto Fico o della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, o dopo un secondo giro di consultazioni al Colle.

Renzi ha chiesto al Capo dello Stato che tra la rissa personale e l'eventuale riappacificazione ci fosse un evento intermedio. In questo passaggio però tutto potrebbe nuovamente tornare in discussione o deragliare. Dipenderà dalle condizioni del senatore fiorentino. Gli alleati danno per scontato che chiederà una svolta garantista sulla giustizia, pretenderà la testa del ministro Alfonso Bonafede, e di partecipare in maniera più diretta alla gestione del Recovery, magari mettendo Maria Elena Boschi a un ministero tra le Infrastrutture e lo Sviluppo economico. Questo si aspettano a Palazzo Chigi, nel Pd e nel M5S: che Renzi alzi la posta. Ma fino a che punto? Le fratture di Italia Viva non si sono manifestate come avrebbero voluto ma il premier e i vertici del Pd che dialogano con i renziani non escludano delle fuoriuscite nel caso in cui Renzi dovesse forzare. Tre senatori restano in bilico e rassicurano i reclutatori del premier che alla fine il leader si accontenterà di aver dimostrato di poter piegare la coalizione senza affossarla.

Conte nutre qualche dubbio ma ormai non può fare altro che affidarsi a questo spiraglio dopo aver visto l'operazione responsabili azzoppata dall'incredibile ripensamento del senatore di Fi Luigi Vitali. Il premier ha anche compiuto quel passo che fino a ieri mattina negava avrebbe fatto. Dopo due giorni in cui gli è stato riferito che Renzi si aspettava un gesto, una telefonata che non arrivava, Conte ha rinunciato all'orgoglio e lo ha chiamato al telefono. Nonostante per ben due volte dopo l'Epifania Renzi abbia snobbato le telefonate del capo del governo Da Palazzo Chigi, però, si alza un muro: «Non è mio costume riferire i contenuti delle telefonate» fa sapere il premier. «Mi ha detto che non è bravo a cercare responsabili come altri» è la ricostruzione che invece ha messo in giro Renzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAVE GREGORETTI, IL PREMIER AL GIP

«Politiche condivise con Salvini Ma sul mancato sbarco decise lui»

Il premier condivideva la politica migratoria di Salvini, ma non è entrato nella decisione presa di bloccare lo sbarco dei 131 migranti sulla nave Gregoretti nel luglio 2019. Giuseppe Conte se l'è cavata così davanti al gip andato a Palazzo Chigi a sentirlo come testimone nel procedimento che vede Salvini accusato di sequestro di persona. I legali del leader leghista notano che «il premier aveva scritto a Salvini per sollecitare lo sbarco dei minori dalla Open Arms (episodio successivo alla Gregoretti) senza fare cenno ai maggiorenni e senza aver mai preso iniziative simili in precedenza. La dimostrazione della piena consapevolezza e condivisione del governo».

Matteo Salvini con i giornalisti

Crisi di governo

L'ex parlamentare dem Cuperlo boccia senza appello l'azione del leader di Italia Viva: «Irresponsabile e spregiudicata
Ora serve serietà. E il premier dimissionario è un punto di equilibrio dopo l'anno terribile che ci siamo lasciati alle spalle»

«Il peso della crisi è tutto di Renzi Il Conte ter è la via per uscirne»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

Per uscire da una crisi la cui responsabilità «pesa per intero su Italia Viva» serve il terzo governo Conte. Gianni Cuperlo, ex parlamentare dem, membro della direzione nazionale del partito, incenerisce le mosse politiche di Matteo Renzi e rilancia il presidente del Consiglio dimissionario, «un punto di equilibrio» in una congiuntura mai così complicata per l'Italia repubblicana. Le urne? «Soluzione inevitabile solo in assenza di una maggioranza».

Cuperlo, che crisi è quella in atto?

«Una crisi sbagliata per i tempi, i modi, le conseguenze. Far cadere il governo nel cuore della pandemia, alla vigilia di una nuova tranche dei ristori e con le scadenze del Recovery plan, è stato un atto di irresponsabilità che pesa per intero su Italia Viva».

Le ricorda alcuni momenti del passato?

«Non sono un nostalgico e so che anche in passato vi sono state azioni irragionevoli. Forse a distinguere questo tempo è una dose maggiore di spregiudicatezza. L'idea di vestire da passione per il bene comune un interesse di parte».

Era anche una politica che non si divideva su questioni personali?

«La lotta politica è stata sempre anche conflitto tra personalità. Berlinguer e Craxi non si amavano, si sono combattuti con asprezza, ma nutrivano una forma di rispetto verso ciò che l'altro rappresentava. Il punto è che dietro quelle figure c'erano identità collettive e questo conta perché, in assenza di solide culture, a prevalere è la sola ambizione di potere».

GIANNI CUPERLO
COMPONENTE DELLA DIREZIONE NAZIONALE DEL PD

«Bonino vorrebbe Draghi a Palazzo Chigi? Con tutto il rispetto mi sembra che siamo in una fase molto diversa»

Un giudizio sui protagonisti, Conte e Renzi, sulle loro mosse, su come si sono giocati le loro carte.

«Conte è un punto di equilibrio dopo l'anno terribile che abbiamo alle spalle. Ha colto i limiti del governo riconoscendo la necessità di un cambio di passo. Renzi ha accusato il capo del governo di avere violato l'ordinamento costituzionale volendo perseguire per sé i "pieni poteri" evocati a suo tempo da Salvini. Se le parole hanno un valore, la differenza tra i due mi pare sotto gli occhi».

Come pensa andrà a finire? Nascerà un terzo governo Conte?

«Me lo auguro come del resto una buona percentuale degli italiani. In quel caso spero si tratti di un governo politicamente rafforzato e, se servisse, anche con l'innesto di alcune figure competenti esterne ai partiti».

Il programma?

«Centrato sul piano vaccinale, il sostegno alle famiglie piegate dalla crisi e la gestione dei 209 miliardi del Next Generation Eu. Un governo solido in grado da prevenire nuovi strappi e agguati».

Da mai con i 5 Stelle ad ancora con i 5 Stelle. Quale ruolo avrà il Pd in questa crisi?

«Abbiamo denunciato la irresponsabilità di chi ha aperto una crisi al buio. Adesso lavoriamo per venirne a capo. Questo sarebbe il momento della serietà, di un rigore morale nel gestire una pagina così difficile, ma anche su questi comportamenti alla fine saranno gli italiani a giudicare.

Come spiega la scelta della senatrice Rojc di sostenere i responsabili? Renzi parla di scandalo dei gruppi improvvisati.

«Lo considero un atto che rientra nella logica dei regolamenti parlamentari. Tatjana in prima persona ne ha sottolineato lo spirito "tecnico" confermando di voler dare una mano senza negare adesione e appartenenza al Pd. Quanto a Renzi, preferivo la prima versione, quando si scagliava contro i partitini del due per cento che facevano barcollare maggioranze e governi. Ma si sa, i tempi mutano».

A Emma Bonino piacerebbe un governo Draghi. Che ne pensa?

«Col massimo rispetto verso Emma e tanto più verso Mario Draghi, personalità alla quale l'Europa deve massima gratitudine per come ha gestito la Bce negli anni peggiori della crisi, mi sembra che siamo in una fase del tutto diversa».

Il voto che opzione è in mezzo a una pandemia?

«Noi non abbiamo mai auspicato le elezioni. Abbiamo sostenuto il governo con lealtà e oggi stiamo lavorando per uno sbocco positivo della crisi. Detto ciò, se il Parlamento non fosse in grado di esprimere una maggioranza, le urne sarebbero la soluzione inevitabile perché la democrazia non può mai finire in lockdown».

Quanto teme la vittoria del centrodestra in quel caso?

«Penso che gli elettori saprebbero distinguere tra chi ha lavorato per evitare all'Italia una deriva illiberale e una destra orfana di Trump». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

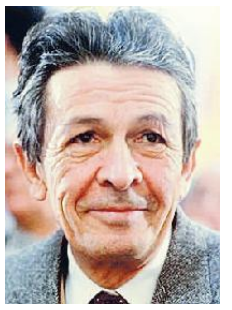
IL SENATORE TOSCANO

Lo strappo

«Renzi ha accusato il capo del governo di avere violato l'ordinamento costituzionale volendo perseguire per sé i "pieni poteri" evocati a suo tempo da Salvini. Toni e tempi si commentano da soli. Personalmente – osserva cuperlo – preferivo la prima versione dell'attuale leader di Italia Viva, quando si scagliava contro i partitini del due per cento che facevano barcollare maggioranze e governi. Ma si sa, i tempi mutano. Ora invece per colpa sua ci troviamo con una crisi al buio in pienda pandemia»

IL SEGRETARIO PCI

La lotta politica



«La lotta politica è stata sempre anche conflitto tra personalità – sottolinea il dem triestino –. Enrico Berlinguer e Bettino Craxi non si amavano, si sono combattuti con asprezza, ma nutrivano una forma di rispetto verso ciò che l'altro rappresentava. Il punto è che dietro quelle figure c'erano identità collettive e questo conta molto perché, come è fin troppo evidente oggi – in assenza di solide culture, a prevalere è la sola ambizione di potere».

Pettarin: «Ha siglato un patto d'acciaio per garantirsi la rielezione»
Lei replica: «Ricostruzioni fantasiose». E Renzi cita il calciomercato

Rojc nel gruppo dei Responsabili Nuovi attacchi da Forza Italia e Iv

IL CASO

TRIESTE

Fa ancora discutere la scelta della senatrice triestina Tatiana Rojc di uscire dal gruppo Pd a Palazzo Madama e passare a quello dei Responsabili. Tra i più critici, il deputato azzurro Guido Germano Pettarin che, dietro al "prestito" della dem alla neoformazione, intravede una chiara operazione elettorale. Lettura che la diretta interessata bolla come «ricostruzioni fantasiose».

«Invece di continuare a battersi per la tutela delle minoranze etniche e linguistiche del Fvg, friulana e slovena in particolare, la senatrice Rojc sigla un patto d'acciaio con il Pd per sostenere i responsabili - commenta Pettarin -. Una scelta interessante, che lascia aperte molte considerazioni e propone diverse chiavi di lettura, tra cui quella che questa mossa sia una conseguenza del taglio dei parlamentari e, perché no, che sia una garanzia di rielezione. Ciò potrebbe far pensare che la senatrice sia convinta che si vada ad elezioni anticipate. Una considerazione questa ancor più interessante, vista la provenienza. Tutto ciò è legittimo, beninteso, ma mi piacerebbe molto che venisse detto apertamente. La trasparenza - conclude Pettarin - va rispettata sempre, anche rispetto al fatto - insisto in quanto sta accadendo - che le promesse norme elettorali e sostanziali di salvaguardia per le minoranze del Fvg vengono bellamente trascurate, preferendo una avventura "responsabile" con rielezione garantita dal Pd».

«Buon per lui se in questa fase drammatica Pettarin ha tempo per elaborare illazioni su fantasiosi retroscena politici - ribatte Rojc -. Lo invito invece a prudenza e rispetto, se intende avventurarsi a insinuare che le mie scelte siano dettate da interesse personale: chi mi conosce sa quali sono i miei principi e Pettarin mi conosce evidentemente poco. Il deputato dovrebbe essere cauto anche a giudicare il mio impegno per la minoranza slovena. Per me parla il lavoro quotidiano a Roma e sul territorio».

Sul caso Rojc ieri è intervenuto anche Matteo Renzi. «-«Abbiamo visto che si è cercato di individuare un gruppo addirittura attraverso 'prestiti, attività più consona al calciomercato che al Parlamento. Questa cosa dei prestiti - ha concluso Renzi -ha lasciato perplessi i più». —

TATIANA ROJC
LA SENATRICE TRIESTINA FA PARTE ORA DELLA SQUADRA EUROPEISTI-MAIE-CD

«Chi mi conosce sa quali sono i miei principi e il deputato azzurro mi conosce poco. Sia più cauto nel dare giudizi»

La crisi di governo

Il ministro triestino gradito al Quirinale e apprezzato dai vertici del Pd viene citato insieme a Di Maio e Fico come alternativa a Conte

Il nome di Patuanelli da giorni nella rosa delle possibili opzioni per il ruolo di premier

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il suo nome è immancabile nella ridda di voci che si rincorrono per tirare a indovinare (o impallinare) il possibile successore di Giuseppe Conte. Stefano Patuanelli abita da due settimane sulle pagine dei giornali, che tentano di guardare oltre la crisi, fra retroscena, borsini e fotografie accompagnate da segni più e meno. Ipertrofia mediatica o voci più o meno fondate di palazzo? Fatto sta che il ministro triestino si trova nella bizzarra condizione di chi contempla un bivio: tornare alla casella di partenza del gioco dell'oca sedendosi fra i ranghi dei senatori semplici o prendere il fantascientifico ascensore che lo porterebbe alla guida del paese nel momento forse più difficile dal dopoguerra.

Ai suoi il ministro dice che l'ipotesi è campata in aria o tirata fuori con l'intento di mettere i grillini gli uni contro gli altri, visto che il riferimento a Patuanelli è spuntato in contrapposizione al ministro degli Esteri Luigi Di Maio e al presidente della Camera Roberto Fico, con l'esponente triestino accreditato su diversi organi di stampa come la soluzione più gradita a Pd e Italia viva.

La deputata M5s Sabrina De Carlo assicura però che non sono all'orizzonte battaglie per l'eredità e che il Movimento è compatto dietro a Conte. «Certe voci non vengono dal nostro interno – dice De Carlo – e di solito i nomi che escono sono quelli che si vogliono bruciare. Qualcuno ha bisogno di condire con un po' di gossip questa crisi per passare il tempo, ma siamo compatti dietro Conte. La stima verso Di Maio e Patuanelli è grande ed entrambi hanno dimostrato di occupare meritatamente la propria posizione, ma non ci sono alternative plausibili a Conte, se non le elezioni anticipate».

Ma intanto il nome di Patuanelli continua a galleggiare accanto a una lista che sta assumendo dimensioni iperboliche: Draghi, Cottarelli, Di Maio, Fico, Franceschini, Gentiloni, Sassoli, Violante e via discorrendo. Nel caso del ministro giuliano, c'è chi lo indica possibile nuovo premier in caso di caduta di Conte, chi sottosegretario alla presidenza del Consiglio, se l'Avvocato del popolo rimarrà in sella. Sì, perché Patuanelli è con i colleghi D'Incà e Ricciardi un fedelissimo del premier e non sta lavorando sottotraccia a una soluzione per sé. Ripete a tutti che senza il Conte ter c'è la chiamata alle urne, convinto che un nome diverso spaccherebbe irrimediabilmente il Movimento, tanto più che i rapporti con l'ex capo politico sono notoriamente non idilliaci da tempo.

Nel gorgo della crisi tutti gli scenari sembrano diventati possibili e chissà quali sarebbero per i bookmakers le percentuali da attribuire al responsabile dello Sviluppo economico. Intanto un parlamentare della maggioranza fa i conti: «Di Maio è il più probabile, Fico il più spendibile visto il ruolo di presidente della Camera, ma su Patuanelli qualche movimento c'è. Se ne parla ma se ne parla poco: quand'è così, non si tratta di ipotesi messe in campo per bruciarle».

L'accusa è piovuta spesso in questi giorni su Italia viva, indicata come la forza che vuole creare zizzania in maggioranza e nel maggior partito dell'asse giallorosso. Ettore Rosato nega: «Ci attribuiscono tutte le possibili candidature di provenienza M5s, da di Maio a Patuanelli. Ma noi non abbiamo interesse ad alimentare divisioni negli altri partiti. I nomi si fanno davanti al presidente della Repubblica, cui abbiamo però parlato solo di contenuti. Ciò non toglie la mia stima personale per Stefano».

A Sergio Mattarella i renziani hanno chiesto in realtà di concedere un mandato esplorativo a una personalità diversa da Conte. «Non siamo ancora disponibili a un governo con Conte, perché Conte dal 17 dicembre in poi non ha mai sentito l'esigenza di sentire Iv», dice Rosato. Fra i giallorossi cresce la preoccupazione che la partita per il ter sia ormai un miraggio. C'è chi immagina un incarico a Fico, ma ancora una volta rimbalza il nome di Patuanelli. Sarebbe il quadruplo carpiato di un ex consigliere comunale di opposizione, che in una legislatura ha lasciato i meetup ed è stato eletto parlamentare, designato capogruppo al Senato e chiamato in un ministero chiave come il Mise. Il pentastellato continua a trincerarsi dietro un assoluto silenzio, ma è noto il gradimento del Quirinale, che sonda non di rado Patuanelli per scrutare gli umori del partito grillino. Ottimi anche i rapporti col Pd, con cui vorrebbe un'alleanza organica e che gli riconosce competenza e capacità di mediazione. Non è di poco conto l'endorsement arrivato da Debora Serracchiani per la candidatura alle regionali 2023 e neppure la cordialità con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri o un dirigente di peso come Goffredo Bettini.

Irraggiungibile per la stampa, l'ingegnere evita di parlare di politica e si concentra sulle cose. Di ieri la notizia dello sblocco dei 50 milioni a fondo perduto per la riconversione della Ferriera. A Trieste intanto ci si chiede se è davvero arrivato il momento di portare un proprio figlio sullo scalino più alto della politica italiana. Ma ci lo conosce bene racconta che quello stesso figlio si sente ora come uno di quei cardinali al Conclave, entrato papabile ma speranzoso che non debba davvero toccare a lui. —

I PROTAGONISTI
DA SINISTRA ROBERTO FICO, CARLO COTTARELLI, PAOLO GENTILONI, LUIGI DI MAIO E STEFANO PATUANELLI

Lui, il pentastellato a capo del Mise, stacca il telefono ed evita di parlare di politica

Tra i suoi estimatori si contano anche il responsabile dell'Economia Gualtieri e il dem Bettini

IL VETO

Rosato chiude la porta al ritorno a palazzo Chigi dell'avvocato pugliese

«Non siamo ancora disponibili a un governo con Conte, perché Conte dal 17 dicembre in poi non ha mai sentito l'esigenza di sentire Italia viva». Il presidente di Iv Ettore Rosato affossa Il premier, che «ha sentito Renzi oggi pomeriggio» mentre «saliva le scale del Quirinale. Non si può governare in una situazione di crisi di questo tipo senza avere idee chiare su cosa fare». Per Rosato, «dobbiamo costruire una maggioranza, la crisi è aperta da mesi. Sono passati tre mesi senza risposte. Ci sono stati temi divisivi, anche il Pd lo sosteneva. Questioni che abbiamo posto a Conte senza avere risposte».

UN CONSIDEREVOLE GIRO D'AFFARI

La corsa degli stranieri per comprare terreni lungo la costa croata

I più attivi sono gli sloveni data la vicinanza. Anche business non solo turismo. Ma ora hanno difficoltà a pagare il mutuo

Valmer Cusma / POLA

L'Istria sotto il fiume Dragogna è sempre più' in mano agli stranieri che acquistano i terreni, specie i lotti fabbricabili e quelli adibiti alle attivita' economiche e commerciali. Dal 2013 a questa parte cioe'da quando la Croazia è entrata nell'Unione Europea solo gli sloveni hanno acquistato circa 10 mila immobili in Croazia, il 90% nella penisola istriana. Non sono solo lotti, ma anche appartamenti, case nuove oppure vecchie da restaurare. A questo numero vanno ad aggiungersi le decine di migliaia di lotti acquistati dagli sloveni soprattutto a sud sul territorio dell'ex Comune di Pola, ai tempi della Jugoslavia.

Dopo gli sloveni in classifica troviamo tedeschi, austriaci, italiani, ungheresi e britannici. Si fanno avanti anche americani, bosniaci, svizzeri, slovacchi .Sui lotti vengono costruite case di villeggiatura a uso personale, ma anche da mettere sul mercato una volta completate o da adibire a scopi turistici. Facendo il giro dell'Istria interna si vedono sempre più' case rurali rimesse a nuovo dai nuovi proprietari che dunque optano per la ristrutturazione piuttosto che per la costruzione ex novo risparmiando cosi il costo della licenza edilizia e dei vari allacciamenti. Da qualche anno a questa parte in tutta la Croazia si assiste al boom degli appartamenti, case e ville da affittare ai villeggianti. Ebbene in questo business si fanno sempre più strada i cittadini stranieri. C'e'da credere che finiràin mani straniere anche la maggior parte dei 26 fra lotti ed edifici messi in vendita tramite gara pubblica dalla Citta'di Umago, essendo i prezzi proibitivi per i cittadini locali. Ad esempio il prezzo di partenza di un lotto edificabile di 791 mq nella zona di Finida, è di 60.000 euro. Per un lotto di 886 mq a Morno, 65.000 euro. E poi ci sono altri lotti a 300–400 al metro quadrato. Trattandosi di gara pubblica alla fine il prezzo risulterà sicuramente più alto. In questo momento il mercato immobiliare in Istria sia in fase di ristagno causa la pandemia.

Comunque si puo fare qualche buon affare acquistando gli appartamenti o case di villeggiature messe in vendita a prezzi vantaggiosi poiche'i proprietari causa il flop della stagione turistica 2020 e le grandi incognite su quella del 2021, non sono piu'in grado di pagare il mutuo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area della costa umaghese dove sono in vendita numerosi terreni

LA PRESTIGIOSA GUIDA

I lettori di "Lonely Planet" assegnano alla pensiola il premio Best in Travel

POLA

I lettori della popolare guida turistica britannica Lonely Planet, hanno assegnato all'Istria il prestigioso premio "Best in Travel" per il 2021. Dunque un grande riconoscimento per la penisola, dopo che l'altr'anno era riuscita a salvare dal tracollo totale il turismo croato in seguito alla pandemia. I lettori avevano risposto Istria alla domanda sulla destinazione perchè utilizza al meglio il turismo quale forza propulsiva nei campi della sostenibilità, della varietà e dell'utilità per la comunità. «Il premio è arrivato al momento giusto», così il direttore dell'Ente turistico regionale Denis Ivosevic «in quanto ora che non si puo' viaggiare la gente a casa ha la possibilita' di fare il giro dei portali e quindi di fare la loro scelta sulla destinazione delle vacanze 2021, se le condizioni lo permetteranno». L'Istria ha conquistato il secondo posto nella categoria delle "Dieci migliori destinazioni al mondo". —

†

"...e, venuta la sera,
Gesù disse:
Passiamo all'altra riva"
Marco 4,35

Andrea Colautti

ha serenamente raggiunto, dopo lunga malattia, i suoi cari nella vita eterna.

Con il vivo ricordo del suo affetto, lo annunciano la moglie SILVIA, la figlia LAURA con GIULIO, la madre PAOLA, la sorella DONATELLA con FABIO, le zie MATELDA e MARIAPIA, i cognati ALBERTO e MARILENA e i nipoti FRANCESCO con ERICA, ELISA con PAOLO, MARCO e PAOLA.

Il funerale si terrà il giorno 1 febbraio, nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna, alle ore 10.50.

Chi desidera, lo ricordi nella preghiera e con le opere di bene

Trieste, 29 gennaio 2021

Vicine alla famiglia:
- ROSALIA, ALESSANDRA, FEDERICA

Trieste, 29 gennaio 2021

Condividiamo con Silvia e la figlia Laura il dolore per la perdita di

Andrea

Gli amici e colleghi Andrea, Anna, Franco, Fulvio, Giorgio, Massimo, Mauro, Paolo, Piero, Renato, Stefano e Susanna, assieme ai colleghi dell'ICTP Andres e Maria Liz ed ai giovani colleghi Chandradoy Daniele, Gergo, Shuddha e Triloki

Trieste, 29 gennaio 2021

Lo Yacht Club Adriaco si unisce alla famiglia nel ricordo del socio benemerito

DOTT.

Alberto Tiberini

Trieste, 29 gennaio 2021

Tutte le Acli sono vicine all'amico Enzo per la perdita della sua Mariuccia.
Con grande affetto

Il Consiglio Provinciale, la Presidenza, gli amici del Circolo Fanin

Trieste, 29 gennaio 2021

Eugenia Lozzi

SERGIO e LIVIA partecipano al dolore di KATIA e LUCIANO.

Trieste, 29 gennaio 2021

VIII ANNIVERSARIO

Umberto Ciofi

Sempre con noi

I familiari

Trieste, 29 gennaio 2021

RAGUSA

Un cane da soccorso ucciso dal veleno

RAGUSA

Si chiamava Alis, 3 anni, esemplare femmina di pastore belga e soprattutto un bravissimo cane da soccorso, benvoluto da tutti a Slano, localita' costiera della Regione raguseo –narentana. L'altro giorno Alis e' deceduta tra mille sofferenze perchè avvelenata, spirando tra le braccia del suo padrone, Sr?an Botica, che ancora non riesce a darsi pace. «La mia Alis era un cane straordinario, umile, era piena di vita, giocherellona, ma molto efficiente nelle operazioni di soccorso. Il giorno in cui ci e' venuta a mancare si vedeva che stava male, distesa sul divano con il sangue che le colava da bocca e naso. Non abbiamo potuto fare nulla per salvarla, la dose di veleno ingerita era troppo potente».

E dire che alcune settimane prima Sr?an e la sua Alis si erano diretti a Petrinja, nella Croazia centrale, già il giorno stesso del terremoto. Erano rimasti nell' area del sisma per sei giorni, dando un fattivo contributo nei soccorsi dato che Alis era addestrata per ricerche di persone sepolte dalle macerie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRACUSA

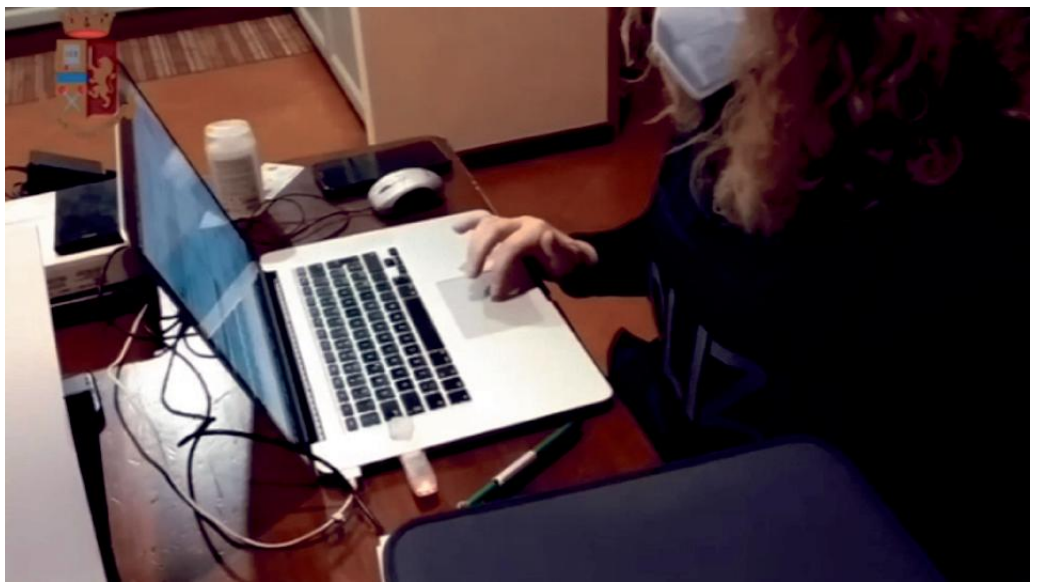
TikTok, denunciata influencer «Quei video istigano al suicidio»

La donna nei filmati compariva per sfide con nastro adesivo su bocca e naso
Con i suoi post ha ottenuto popolarità e l'attenzione di oltre 700mila follower

ROMA

Con il nastro adesivo trasparente aveva ricoperto l'intero volto, bocca e narici comprese, in modo tale da non poter respirare. Una sfida, quella che su TikTok tutti conoscono come "challenge", ad alto tasso di emulazione, soprattutto per chi, come lei, ha oltre 700 mila follower su un social frequentato per la stragrande maggioranza da minori. Per questo la Polizia Postale di Firenze ha denunciato una influencer di 48 anni della provincia di Siracusa. L'accusa che le viene contestata è quella di istigazione al suicidio. La stessa che si sta valutando per la morte della bambina di 10 anni trovata impiccata qualche giorno fa a Palermo, forse proprio per una "sfida" su TikTok.

Ma quello intercettato dalla Postale non è l'unico video di sfide messe in piedi dalla 48enne. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Luca Tescaroli e dal sostituto Fabio Di Vizio della procura fiorentina, hanno permesso di risalire ad altre immagini di "challenge" ritenute pericolose, come quella di inalare panna, chiudersi le palpebre con delle pinze o fingersi di rompersi un braccio con delle pentole. Nonostante i controlli da parte del social network sui contenuti che possono essere pubblicati, video simili continuano a impazzare su TikTok, riuscendo in pochissimo tempo a diventare virali fra i giovanissimi. Filmati che all'apparenza sembrano divertenti ma che, secondo l'accusa, potrebbero portare a un effetto emulazione da parte degli utenti.


L'accusa è la stessa che si sta valutando per la morte della bambina di 10 anni trovata impiccata a Palermo

Nel caso della donna, si tratta di una sfida con un altro uomo asiatico a restare senza respiro dopo essersi coperti interamente il volto di nastro adesivo. Il video, ritenuto «estremamente pericoloso in quanto visibile a tutti gli utenti senza restrizioni, potendo costituire oggetto di emulazione da parte di minorenni, come purtroppo già accaduto nei recenti fatti di cronaca con sfide analoghe», è stato rimosso dalla piattaforma e la donna, che avrebbe anche dei figli, denunciata.

«Si parla tanto di genitori che devono essere da esempio – spiega la dirigente della Polizia Postale toscana, Alessandra Belardini –, ma non possono esserlo se sono loro per primi a fare cose pericolose sul web. Per questo i ragazzi tendono a non vederli più come maestri di vita». Sulla necessità di verificare e controllare i social network, che spuntano ormai quotidianamente online, è intervenuta anche la presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Licia Ronzulli. «Vietare sul web quello che non è consentito nella vita reale è non solo possibile, ma doveroso – spiega –. Serve però il contributo di tutti, degli utenti che devono prontamente segnalare i contenuti a vario titolo pericolosi, ma anche dei gestori delle piattaforme che dovrebbero effettuare un controllo preventivo di quanto viene caricato sui propri canali, soprattutto sui profili di bambini e ragazzi e su quelli maggiormente visitati dai minori». —

DAL CONSIGLIO DI STATO

Via libera alla ricerca sugli animali Lav delusa

TORINO

«Abbiamo perso. Questa sentenza mette per sempre la parola fine alla nostra battaglia». Gianluca Felicetti, presidente della Lav, la Lega anti vivisezione, commenta così quanto deciso dal Consiglio di Stato: i test su sei macachi nell'ambito dello studio "Light-up" delle università di Parma e Torino possono riprendere una volta per tutte. «Questa sentenza è una sconfitta per tutta la comunità scientifica: il ministero della Salute ha perso l'occasione storica di regolamentare le autorizzazioni per le sperimentazioni sugli animali», ha rimarcato Felicetti.

Gli atenei di Parma e Torino rivendicano la legittimità della sperimentazione. «Essendo stati accertati univocamente la validità dell'autorizzazione ministeriale e il rigoroso rispetto di tutte le norme in materia di tutela del benessere animale, la ricerca può riprendere senza più ostacoli» dicono le due università.

Il progetto, "Light-up", ha come obiettivo ricreare un "modello animale" per lo studio delle persone che hanno perso parzialmente la vista a causa di un danno cerebrale. I macachi che fanno parte della sperimentazione, sei esemplari, devono quindi subire un intervento chirurgico al cervello con lo scopo di creare una piccola area cieca in uno dei due occhi. In questo modo gli scienziati possono studiare i processi neuro fisiologici di adattamento della visione. La pronuncia del Consiglio di Stato, hanno aggiunto gli atenei, «prova l'inattaccabile solidità e correttezza sul piano etico, tecnico-scientifico e formale non solo del progetto ma anche dell'iter autorizzativo svolto dagli organismi competenti, ministero della Salute in primis».

Niente trionfalismi per Marco Tamietto, il professore che guida lo studio per la parte di UniTo, già minacciato di morte e in passato destinatario di un proiettile: «Stiamo parlando di una vicenda che si trascina da un anno e mezzo e che non ha mai avuto alcun fondamento scientifico: erano solo farneticazioni di negazionisti». Usare gli animali per le sperimentazioni che riguardano il diritto alla cura dei pazienti, per Tamietto, «è sempre stato un modus operandi perfettamente corretto e sostenibile. Basti pensare che il vaccino per il Covid, nella sua fase pre clinica, è stato sviluppato proprio usando dei macachi».

«Le bugie e i ricorsi animalisti – dice Giuliano Grignaschi, direttore Research4Life – hanno avuto come unico effetto procrastinare di un anno la soluzione ai problemi e le sofferenze dei malati». — LEO.D.PA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglieri fanno il saluto romano nel Giorno della Memoria in Comune a Cogoleto (Genova), come denuncia su Fb il sindaco Paolo Bruzzone

In Liguria nel giorno della Memoria. Giustificazione: stavamo votando
Ma un video del sindaco li inchioda. Condanna unanime: «Dimissioni»

Saluto fascista a Cogoleto per votare in municipio Bufera su tre consiglieri

IL CASO

Valentina Bocchino
Emanuele Rossi

Una, due, tre volte. Ad ogni votazione sugli articoli del bilancio comunale del piccolo comune di Cogoleto, alle porte di Genova, il braccio destro di Francesco Biamonti, Valeria Amedei e Mauro Siri si alza, teso. Per gli altri consiglieri presenti il gesto è inequivocabile: quello è un saluto fascista. In Comune. Nel Giorno della Memoria. Per i tre consiglieri eletti in una lista civica di centrodestra (due sono iscritti a Lega e FdI), invece, quella dei colleghi è «fascistofobia» e quello è semplicemente «un modo di votare».

Ma è la foto (e poi il video) pubblicato il giorno dopo dal sindaco Paolo Bruzzone (che aveva chiesto ai tre consiglieri di scusarsi) a scatenare il putiferio, nel grande amplificatore dei social. E di fronte all'immagine cristallizzata delle braccia tese, le smentite e le minacce di querela dei tre consiglieri svaniscono nel vortice di reazioni. Anche da destra. Uno dei primi a commentare e pubblicare la foto è il governatore della Liguria Giovanni Toti, da Roma, che spazza via le giustificazioni: «Oltre a commettere un reato, hanno offeso nel giorno della Memoria tutte le vittime della follia criminale nazifascista. Da presidente di Regione ritengo che nessuno debba permettersi comportamenti simili, a maggior ragione i rappresentanti delle istituzioni, in nessuna giornata, non solo in quella della Memoria».

Non mancano i commenti spiazzati al post del presidente ligure da parte dei suoi follower: «E allora il pugno chiuso?», «È solo un saluto», eccetera. Ma alla voce di Toti si aggiungono anche quelle dei due partiti di riferimento dei consiglieri, Lega e FdI. Con gradazione diversa: il coordinatore di FdI in Liguria Matteo Rosso si augura che la consigliera Amedei «potrà dare solide giustificazioni pena la sua espulsione». Anche l'assessore regionale Gianni Berrino parla di «comportamento indecente» ed evoca l'espulsione. Da parte della Lega invece domina il silenzio imbarazzato. Mentre il Pd genovese chiede le dimissioni dei tre.

Da Roma la vicenda entra anche nel dibattito sulla crisi di governo: il segretario Pd Nicola Zingaretti scrive «ecco un esempio di quelli con cui non si potrà mai governare». La senatrice Roberta Pinotti parla di «vergogna inqualificabile» e chiede «ferma condanna da parte di tutti». Il deputato Luca Pastorino annuncia un'interrogazione alla Camera e una proposta per mettere fuori legge le organizzazioni neofasciste. Il capogruppo di LeU a Montecitorio Federico Fornaro chiede l'intervento del ministro dell'Interno Lamorgese. Il sindaco di Firenze Dario Nardella invoca una «condanna unanime per un gesto vergognoso».

A Genova, il presidente della comunità ebraica, Ariel Dello Strologo, si dice intristito. Amareggiato. «Nell'ipotesi in cui venisse confermato che il gesto era proprio quello, è evidente che si tratta di qualcosa di intollerabile, anche perché compiuto in una sede istituzionale dove si garantisce quella democrazia che certe ideologie avrebbero invece cancellato. Per la comunità ebraica, nella giornata della Memoria, il gesto preoccupa per il rischio di un effetto emulativo». E l'Anpi di Genova chiede le dimissioni immediate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offensiva social dei millennial ha fatto impennare il titolo e mandato nei guai due fondi speculativi. Si corre ai ripari

Wall Street teme gli "investitori da divano" «Il caso di GameStop è soltanto l'inizio»

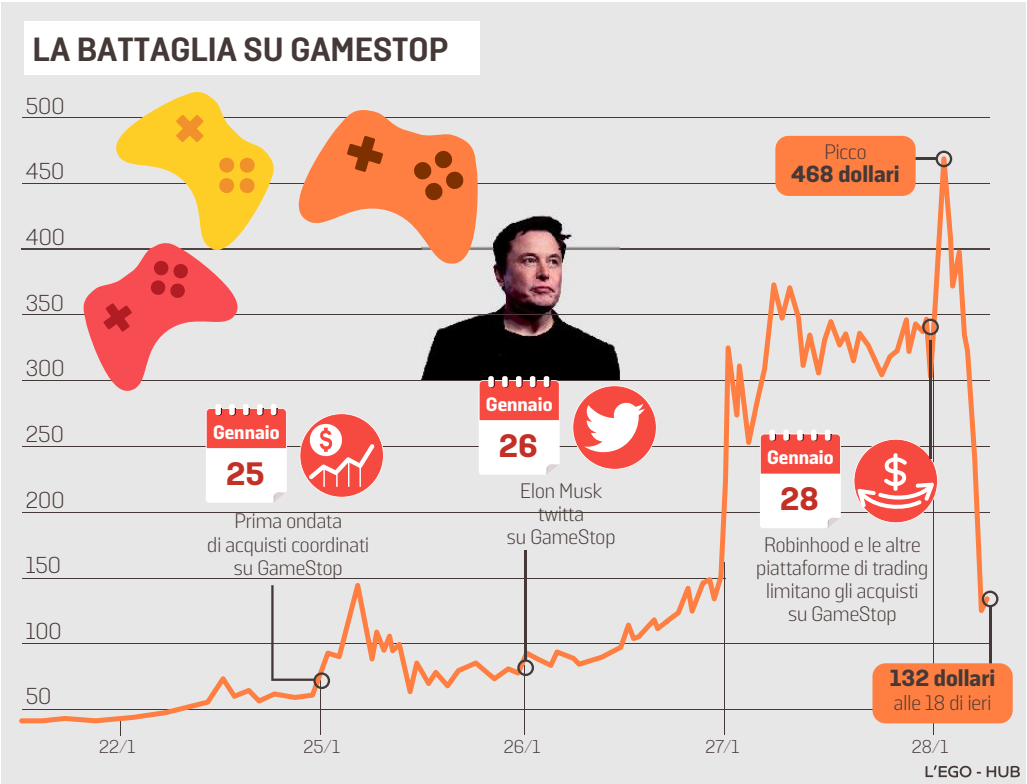
IL CASO

Fabrizio Goria

Reddit e bot scuotono GameStop e l'intera Wall Street. Prima la frenesia degli utenti del popolare aggregatore di notizie americano, che si sono concentrati sulle azioni della catena di negozi di videogiochi più famosa al mondo. Poi il supporto di Elon Musk, numero uno di Tesla, via Twitter. Infine, la paura per i due fondi hedge con posizioni ribassiste su GameStop, Melvin Capital e Citron, costretti alla ritirata. Una tempesta perfetta, con risvolti futuri ancora da capire, che preoccupa le autorità di vigilanza finanziaria.

Da 5 dollari per azione a oltre 450 in poco più di un mese. Tutto sull'onda di un tam-tam sui social media - da Reddit a Twitter, passando per Facebook e Discord - che sta ponendo seri interrogativi sulla struttura dei mercati finanziari. Chi pensa che dietro all'affare Reddit-GameStop ci sia una riproposizione del movimento "Occupy Wall Street" sbaglia di grosso. Le proteste derivanti dal crac della quarta banca statunitense, Lehman Brothers, avvenuto il 15 settembre 2008, c'entrano poco. Tra meme e consigli di investimento da parte di bot algoritmici, gli utenti del canale Reddit "r/wallstreetbets", popolato da circa 4 milioni di account, hanno creato una valanga senza controllo che si è abbattuta su due hedge fund, Melvin e Citron. Secondo molti "investitori da divano", come ironicamente vengono chiamati dagli operatori professionisti, sono colpevoli di essere troppo aggressivi e poco etici.

Dal web a Wall Street il passo è stato breve. Perché le piattaforme statunitensi di trading online più note, da Robinhood a TD Ameritrade, sono sempre più utilizzate dalla generazione Millennial, nata a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Interfaccia ammiccante e immediata, permettono di operare con pochi tocchi sullo schermo del telefono. E così, sull'onda di un'euforia non giustificata, ma spinta da algoritmi automatizzati di origine incerta, si è scatenata una corsa a comprare GameStop, che nel 2019 ha perso 795 milioni di dollari. Del resto, ora i videogiochi si scaricano. Un po' come fu il passaggio da videocassette e dvd allo streaming di Netflix o Hulu.



Migliaia di utenti hanno deciso di comprare le azioni di GameStop, portando la società a una capitalizzazione superiore ai 25 miliardi di dollari. E portando avanti quel fenomeno finanziario chiamato "short squeeze", un'impennata delle quotazioni di un titolo, che provoca la chiusura delle posizioni ribassiste sul mercato. Come quelle di Melvin e Citron, che sono corse ai ripari contro uno tsunami dei piccoli investitori, perdendo il 100% delle loro operazioni di vendita allo scoperto di GameStop. E che oggi hanno da regolare ulteriori posizioni, con il rischio di risultare insolventi.

Ieri le prime conseguenze operative. Robinhood, TD Ameritrade e Interactive Brokers hanno prima limitato e poi bloccato la compravendita di GameStop e degli altri titoli messi nel mirino dagli utenti di Reddit, come la catena di cinema AMC o la compagnia di telefonia BlackBerry. E il Nasdaq, la Borsa tecnologica di Wall Street, si è detta pronta a sospendere le negoziazioni delle società con "movimenti sospetti" sulla base di discussioni sui social media.

La preoccupazione è che dietro alla storia finanziaria più incredibile degli ultimi anni vi sia un'immensa manipolazione, creata ad hoc, in grado di minare la stabilità dei mercati. Fluttuazioni così ampie, non supportate da dati di bilancio solidi, possono distorcere le negoziazioni. Non a caso la Securities and exchange commission (Sec), la Consob americana, ha aperto un'indagine. Specie perché sul canale Reddit più chiacchierato degli ultimi giorni si comincia a parlare di iniziative analoghe sui metalli preziosi, come oro e argento. «Dobbiamo ancora valutare le ripercussioni di ciò che sta avvenendo, non possiamo escludere alcunché», spiega un portavoce del Nasdaq. Il timore delle autorità è che l'attività su GameStop possa ripresentarsi su titoli molto più rilevanti a livello sistemico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
DUSTER
A GENNAIO
TUO DA 5€ AL GIORNO
OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**
Con Simply Dacia anticipo massimo 3.400 €.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,23%
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.
IN CONCESSIONARIA E ONLINE,
DACIA È DOVE VUOI TU.
Ti aspettiamo Sabato e Domenica.
DACIA

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO_2: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2021.
*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4X2 1.5 Blue dCi 95 a € 14.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.000, importo totale del credito € 12.047,92 (include finanziamento veicolo € 11.000 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 498,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 30,12 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.655,51, Valore Futuro Garantito € 8.347,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.703,43 in 36 rate da € 148,78 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,09%.
**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4X2 1.0 TCe 100 ECO-G a € 13.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.400, importo totale del credito € 11.369,84 (include finanziamento veicolo € 10.350 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 470,84 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 28,42 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.532,57, Valore Futuro Garantito € 7.500,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.902,51 in 36 rate da € 150,07 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,23%.
Per tutte le offerte: spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2021.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Le nostre iniziative

Da domenica il nuovo settimanale del Gruppo Gnn in edicola con questo quotidiano

La sfida di "Specchio" riflettere sulla realtà nel tempo di Internet

Il primo numero di «Specchio» sarà in edicola domenica con una riflessione allargata: la crisi del Covid e le prospettive del «dopo», l'argomento più discusso del lockdown

Francesca Sforza

Era il 1995 quando Paolo Pietroni entrò nella stanza di Ezio Mauro, allora direttore della Stampa, e disse: «Lo chiameremo Specchio». «Giusto», gli rispose il direttore. Nacque così uno dei periodici che hanno segnato la storia recente dell'editoria italiana, e che domenica, dopo una lunga interruzione, torna in edicola con lo stesso spirito di allora: un'enciclopedia popolare di qualità, «di bella scrittura e buona lettura».

La sua platea però sarà più larga, perché Specchio arriverà anche a tutti i quotidiani del gruppo Gnn (in abbinamento obbligatorio, e con un sovrapprezzo di 50 centesimi), di cui il giornale che state leggendo fa parte, e la forma che abbiamo scelto è proprio quella di estenderne l'identità, facendo in modo che un pubblico più ampio possa riconoscerlo come un prodotto in cui rispecchiarsi, e con cui stabilire un confronto. A fianco della sfida tradizionale, quella di informare, farlo bene, con cura, con bellezza – sfida che il direttore della Stampa Massimo Giannini e gli altri direttori dei quotidiani Gnn hanno deciso con coraggio di raccogliere - c'è quella legata alla diversità dei tempi, che impone velocità, freschezza, ma soprattutto un'attenzione sensoriale ai cambiamenti che stanno attraversando le nostre società. Gli input arrivano dalla rete, dai social, dagli stimoli di una quotidianità che ora più che mai si frammentano in una miriade di tasselli.

A un anno dalla dichiarazione dello stato di emergenza in Italia della pandemia globale, abbiamo scelto di aprire il primo numero con una riflessione allargata: la crisi del Covid non è storia passata, è il luogo in cui ci troviamo adesso, da cui ci piace immaginare un «dopo», e che comunque costituisce la materia delle nostre narrative quotidiane.

Ciascuna delle sezioni che abbiamo costruito ne porta dunque il segno: dal racconto di apertura alle storie tratte dalla vita quotidiana, dalle notizie dai territori e dal mondo fino al reportage di viaggio, in un momento in cui muoversi è diventato difficile, ma non rende impossibile aprirsi a nuove prospettive. Letture di respiro come «I grandi gialli» o «Le storie di sport» saranno accostate a pagine dedicate a grandi interviste, alla moda, alle relazioni e ai sentimenti, alle scelte di spettacoli, all'universo del gusto su cui i nostri territori costruiscono ogni giorno identità culturale ed economia, fino allo sguardo sulle realtà social e a una finestra sull'arcipelago di volontariato, associazionismo e solidarietà. Ci sarà anche l'oroscopo, e in omaggio alle celebrazioni dantesche, una terzina della Divina Commedia ritagliata ogni settimana sull'Italia del presente.

La grafica è stata costruita dall'art director Cynthia Sgarallino in modo tale che ognuna di queste sezioni dia la possibilità di modulare una lettura più lunga a una più breve, fatta di mini-testi, frammenti, piccoli spunti. E conserva la passione e il gusto per la fotografia che oltre a illustrare le singole parti, avrà ogni settimana una pagina dedicata, con una didascalia d'autore. Da leggere e da guardare.

Tra le novità del primo Specchio c'era l'allargamento della redazione, che per la prima volta da Torino si spostava a Milano, con un collegamento che metteva a confronto due città con vocazioni e professionalità tanto diverse quanto destinate a completarsi a vicenda. Oggi, quell'esperimento conosce un ulteriore allargamento, che terrà insieme le redazioni di Torino, Roma, Milano, ma anche quelle delle città di riferimento dei quotidiani del gruppo Gnn, da Genova a Venezia, da Mantova a Trieste. Una rete di scambi resa possibile dalla fluidità delle frontiere digitali, e che intende nel tempo dar vita a una squadra capace di confrontarsi a distanza, di scambiarsi lo sguardo sui diversi territori e di trasformare questo libero gioco in storie, racconti, immagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIALE

MASSIMO GIANNINI

Ogni domenica tutto il mondo in uno Specchio

In questi anni ci siamo innamorati di tutto ciò che sa di modernità: della rete e dei social, di Twitter e di Facebook, di Instagram e persino di TikTok. Ma quel magnifico "vizio" non ci è mai passato. Andare nei luoghi, consumare le scarpe, guardare con gli occhi. E poi raccontare fatti, far parlare persone, scrivere storie con il taccuino e la penna, illuminare gli angoli bui della realtà. La vita agra della gente comune e quella dorata dei potenti della Terra. Ci ha sempre guidato la straordinaria lezione di Oreste Del Buono, che dopo Giulio De Benedetti curò su La Stampa la storica rubrica "Specchio dei Tempi": osservare e descrivere l'alto dal basso e il basso dall'alto.

Quella lezione ci servì nel 1996, quando l'allora direttore Ezio Mauro, insieme a Paolo Pietroni, lanciò per la prima volta il magazine "Specchio". E oggi ci serve ancora di più, perché abbiamo deciso di riproporre ai nostri lettori quello che per noi è sempre stato un manifesto identitario, e per il mercato editoriale è diventato un modello giornalistico.

Da dopodomani Specchio torna infatti in edicola, stavolta come supplemento domenicale, insieme a La Stampa e ai giornali del network Gnn. Torna in forma cartacea, perché mentre il gruppo Gedi rafforza la sua indispensabile missione digitale e conferma la sua irriducibile vocazione al cambiamento, non dimentica le sue radici profonde. Torna con lo spirito libero di allora e lo sguardo curioso di sempre. Con la convinzione – come scrivemmo nel primo numero di 25 anni fa - che lo specchio sia lo strumento in cui riflettiamo noi stessi e la nostra vita che cambia, giorno dopo giorno, insieme al nostro modo di vedere e di pensare, e al tempo stesso sia anche il "luogo" più consueto dove ogni sera, chiusa una porta alle nostre spalle, ci rivolgiamo le domande più difficili, quelle che entrano nella nostra casa dalle finestre aperte sul mondo.

Anche questa volta cercheremo di aiutarvi a trovare le risposte, o quanto meno a decifrare i segni di una società sempre più complessa e di una realtà in evoluzione permanente. Cercheremo di essere "popolari" ma non banali, leggeri ma mai superficiali, estesi ma sempre profondi (secondo la formula magica dell'Italo Calvino delle Lezioni americane). Lo faremo con gli "attrezzi" del mestiere che abbiamo e che ormai conoscete. La cultura de La Stampa, la sua tradizione, il suo patrimonio di firme. E poi la struttura dei nostri quotidiani locali, il contributo originale e inesauribile dei territori, che rendono questo Paese così vitale, vivace e resiliente, anche nei momenti più duri e dolorosi come quello che stiamo attraversando.

Vi parleremo di tutto. Soprattutto le vicende della cronaca, nazionale e internazionale. E poi i grandi gialli, i reportage dall'estero, i protagonisti del costume, dello spettacolo, dello sport. Proveremo a darvi persino qualche consiglio: sugli universi mutanti delle nostre relazioni affettive, sulle tendenze culturali emergenti, sui nostri risparmi. Vi parleremo di politica, nel senso che ormai tutto è politica: i diritti civili ed umani, la parità di genere, la difesa dei più fragili e la lotta alle disuguaglianze economiche. Ma non vi parleremo del Palazzo, perché stavolta preferiamo raccontarvi il Paese. Un Paese straordinario, nonostante tutti i suoi ritardi. Un Paese in cui crediamo, nonostante tutti i suoi guai. Oggi come nel '96, Specchio vuole essere anche questo: un atto di fiducia. Nel giornalismo e nell'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchio,
il settimanale per riflettere sui fatti.

31 GENNAIO - 6 FEBBRAIO 2021

Specchio

Un anno fa la dichiarazione dello stato di emergenza in Italia per il virus arrivato dalla Cina
Oltre ottantamila morti, ora la corsa affannosa a vaccinarsi: come sta cambiando il nostro futuro

C'è vita dopo il Covid

GABRIELE ROMAGNOLI

I PERSONAGGI
Sommersi e salvati della pandemia E i bimbi raccontano

I GRANDI GIALLI
Il delitto del piccolo Lorys "Mia moglie assassina mi scrive ancora di lui"

IL REPORTAGE
Mollo tutto e me ne vado la corsa alla felicità è trasferirsi in Danimarca

STORIE DI SPORT
Quel giorno a Los Angeles quando Muhammad Ali salvò Joe dal suicidio

C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

DAL 31 GENNAIO IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: LA STAMPA · IL SECOLO XIX · la Provincia PAVESE · GAZZETTA DI MANTOVA · il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

FINCANTIERI E LO STOP ALL'ACQUISIZIONE DEI CANTIERI BRETONI

Parigi dice addio a "le géant de Trieste" ma resta solida l'allenza nel militare

«Abbiamo protetto un gioiello industriale»: dicono a Saint Nazaire. In Italia i sindacati parlano di «occasione persa»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Adieu a le géant de Trieste, scrive Le Monde commentando la fine del progetto di acquisizione dei Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri. Per i sindacati in Italia la mancata fusione è un'occasione persa. Per i governi di Roma e Parigi l'inevitabile conseguenza della crisi globale da pandemia. Ma secondo molti analisti in Francia ha pesato soprattutto la difesa protezionistica dei propri interessi industriali strategici che ha permeato negli anni tutta questa vicenda. Non è un caso che nei cantieri bretoni di Saint Nazaire sia in costruzione la portaerei di nuova generazione che dovrà sostituire la Charles De Gaulle, uno dei simboli della potenza navale francese. Esultano, come riporta la stampa francese, i sindacati e la municipalità di Saint Nazaire per quella che definiscono «la vittoria di un territorio che si è mobilitato per preservare uno dei suoi gioielli industriali».

Dopo cinque proroghe l'accordo firmato dallo Stato francese, da Fincantieri e da Naval Group il 2 febbraio 2018 che prevedeva la cessione del 50% dei cantieri navali di Saint Nazaire (ex Stx France), alla società italiana si estinguerà il 31 gennaio 2021. Il triestino Patuanelli, nel colloquio Roma-Parigi con il collega Le Maire e il commissario Ue Margrethe Vestager, di fatto non è riuscito, complice anche la crisi di governo, a portare a casa una ricomposizione di questa che ormai aveva assunto i contorni di una infinita telenovela. «Perde l'Unione Europea che pratica regole inadatte all'attuale competizione sui mercati internazionali dove operano colossi asiatici i quali si fondono e crescono e perde il cantiere della ex Stx che avrà difficoltà a meno di un forte sostegno dello Stato francese», proclama Antonio Apa, segretario generale Uilm Genova. Per la Uilm Fincantieri «avrà altri modi per rafforzarsi perchè gruppo solido sul fronte dell'internalizzazione avendo al timone Giuseppe Bono che ha determinato le condizioni di crescita e di affermazione sui mercati della stessa, e difenderà con i fatti, con lo stile che lo ha sempre contraddistinto l'acquisizione di nuovi mercati e quindi di ulteriori ordini». Esultano invece i sindacati e la municipalità di Saint Nazaire per quella che definiscono «la vittoria di un territorio che si è mobilitato per preservare uno dei suoi gioielli industriali».

Ma oltre all'emergenza Covid, a penalizzare l'operazione sono state le lungaggini di Bruxelles. Nonostante la Commissione Ue avesse aperto un esame approfondito il 30 ottobre 2019, l'Ue non era riuscito ancora a raggiungere una posizione finale sull'operazione che probabilmente sarebbe stata condizionata a misure correttive. L'Europa, infatti, «aveva espresso preoccupazioni sull'impatto di questa operazione sulla competitività», come hanno ricordato nella nota congiunta il ministero dello Sviluppo economico e il ministero dell'Economia francese. Ma Fincantieri ha sempre chiarito di avere fornito all'Ue tutta la documentazione richiesta. Alla fine la ragione ufficiale dello stop ha riguardato «le incertezze senza precedenti sul mercato turistico» causate dalla pandemia.

L"acquisizione è saltata tre anni dopo il battesimo dell'allora premier Paolo Gentiloni e del presidente francese, Emmanuel Macron (era il 27 settembre 2017). Dopo il fallimento dell'azienda madre sudcoreana di Les Chantiers, la società Saint-Nazaire, specializzata in grandi navi da crociera e navi militari, oggi è di proprietà dello Stato francese (84,3% del capitale), di Naval Group (11,7%), dei dipendenti (2,4%) e delle società locali (1,6%). Mentre sfuma lo sbarco del gruppo triestino a Saint Nazaire, continua con successo la cooperazione franco-italiana in campo militare tra Fincantieri e Naval Group. È, dunque, anche per non mettere in pericolo questa situazione che la partita è stata giocata con molto fair play dai due Governi.

Un fatto di cui sono consapevoli gli analisti dopo che i mercati nel giorno dell'annuncio della fine della campagna di Francia di Fincantieri hanno premiato a sorpresa il titolo con un balzo del 3%. Per gli analisti di Intesa San Paolo, sebbene in parte prevista, «la revoca dell'accordo in Francia rimuove un fattore di incertezza», sottolineando che le loro stime non hanno mai incluso il consolidamento di Chantiers de l'Atlantique. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cantieri bretoni di Saint Nazaire in Francia

SERRACCHIANI

«Gruppo di Bono in salute e strategico per il Sistema Paese»

«Mentre in Cina e in Sud Corea si fanno fusioni, questo stop è in primo luogo una frenata alla crescita della cantieristica europea a livello globale, fortunatamente non un colpo a Fincantieri. Va riconosciuto all'Ad Giuseppe Bono il merito di aver reso la società solida e internazionale, e quindi capace di stare da sola sul mercato reggendo nella tempesta della pandemia»: così la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani sullo stop allo sbarco di Fincantieri in Francia.

RAPPORTO

Crif, record di domande per la surroga dei mutui

Sale il prezzo delgi immobili

MILANO

In un contesto economico colpito dall'emergenza sanitaria del Covid 19, il mercato dei mutui dimostra una buona resilienza, con un +2,8% della domanda sull'anno e un +4,3% delle erogazioni sui primi 9 mesi, grazie a tassi di interesse ai minimi storici e al conseguente boom delle operazioni con finalità surroga, che sul canale online hanno rappresentato oltre il 60% dei mutui intermediati ed erogati. A tirare le somme è Bussola Mutui, il bollettino trimestrale firmato Crif e MutuiSupermarket.it. La surroga, preferita a tasso fisso nel 94% dei casi sul canale online, è stata spinta dalla crisi economica scatenata dalla pandemia, che ha convinto sempre più privati e famiglie a focalizzarsi sulla riduzione delle spese principali fra cui la rata mensile del proprio mutuo casa. Per l'andamento del valore degli immobili nel quarto trimestre 2020, gli immobili nuovi registrano una crescita del prezzo al metro quadrato del 3,1% a fronte del 2,3% degli immobili usati. È il quarto trimestre consecutivo che si registra una tendenza al rialzo.

ASSICURAZIONI

Cattolica, via al piano: utile di 380 milioni assemblea 13-14 maggio

MILANO

Il cda di Cattolica ha esaminato i risultati preliminari 2020 e approvato il piano *rolling* per gli anni 2021-2023. Il 2020 si chiuderà con una raccolta diretta dei premi Danni pari a circa 2,1 miliardi (da 2,157 miliardi del 2019), una raccolta Vita di 3,7 miliardi (da 4,772 miliardi) e un risultato operativo tra i 360 e i 380 milioni (302 milioni nel 2019), sopra la previsione comunicata dalla compagnia che si fermava a 350-375 milioni. Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono le direttrici sulle quali si basa il nuovo piano.

Nel 2021 il risultato operativo è previsto in calo a 265-290 milioni con una raccolta premi complessiva di circa 5,2 miliardi, di cui danni 2,1 miliardi e Vita 3,1 miliardi. Peserà l'uscita di Lombarda Vita, la joint venture con Ubi Banca, dal perimetro di consolidamento di Cattolica, nell'ipotesi che ci sia continuità nel resto del perimetro.Il piano inoltre, include anche i primi effetti della partnership industriale con Generali siglata lo scorso 2020. Il piano *rolling*, ossia in continuità vista la difficoltà a varare in questo difficile momento un vero piano industriale, basa la strategia sul consolidamento.Cattolica prevede di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio e l'elezione del nuovo cda, il primo dopo la trasformazione in spa che avverrà l'1 aprile, il prossimo 13 e 14 maggio.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MAERSK HAVANA	DA FIUME A RADA	ore 5.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 39	ore 6.00
BBC GERMANY	DA CROTONE A FRIGOMAR	ore 8.30
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 16.45
VALLE DI CORDOBA	DA SIDI KERIR A RADA	ore 18.30
IN PARTENZA		
NISSOS PARAS	DA RADA PER PIREO	ore 1.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 4.00
ODIN 1	DA BACINO 1 PER VENEZIA	ore 16.00
PAROS	DA RADA PER MALTA	ore 17.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER ISTANBUL	ore 20.00
FRONT CASTOR	DA ORM. 39 PER MALTA	ore 20.00
BBC GERMANY	DA FRIGOMAR PER VENEZIA	ore 20.00
PRIMERO	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 39 PER CESME	ore 20.00
MOVIMENTI		
SAFFET BEY	DA ORM. 39 A ORM. 47	ore 15.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORM. 39 A ORM. 31 BIS	ore 6.00

anas GRUPPO FS ITALIANE
Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara TS152-20 "Accordo quadro quadriennale per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria del corpo stradale – Area Gestione Rete Friuli Venezia Giulia - Centro Manutentorio A CIG: 8477144886. Importo complessivo: € 5.000.000,00 (di cui € 400.000,00, per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GURI n. 11 del 29/01/2021, è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it.

IL RESPONSABILE
GESTIONE APPALTI LAVORI
MANUTENZIONE
Domenico Chiofalo

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

Venezia Giulia 2025

Maria Rita Fiasco, fondatrice e presidente del gruppo Pragma, nato in Area Science Park nel 1996 e attivo nel settore del digitale. La top manager ha operato in società leader come Pirelli e Telecom Italia.

L'INTEGRAZIONE FRA SCIENZA E INDUSTRIA ALLA BASE DELLA RIPRESA NELLA VENEZIA GIULIA

Per la top manager bisogna investire nelle reti di connessione e nelle infrastrutture alla base della conoscenza

Parla Maria Rita Fiasco presidente e fondatrice del gruppo Pragma in Area Science Park

«L'industria triestina rinasce con innovazione e digitale»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«Dobbiamo costruire al futuro non solo guardando al passato, e in particolare a quello più recente, che è stato molto negativo per la crisi scatenata dallo scoppio della pandemia. L'impegno deve essere a progettare giorno per giorno un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla sostenibilità e sui bisogni emergenti nella società». È il pensiero di Maria Rita Fiasco, fondatrice e presidente del gruppo Pragma, fondato nel 1996 e attivo nel settore del digitale per la formazione e la gestione della conoscenza. Laureata in Economia alla Sapienza di Roma e con un master alla Scuola di Direzione aziendale della Bocconi, vanta una carriera manageriale in grandi aziende (Pirelli e Stet/Telecom Italia), seguita dall'esperienza imprenditoriale nel settore della consulenza e delle soluzioni innovative basate sulle tecnologie digitali per la formazione, la gestione della conoscenza e la comunicazione aziendale.

Lo studio di Ambrosetti presentato mercoledì sul rilancio della venezia Giulia segnala che nel 2020, la pandemia ha prodotti danni ingenti in regione: il Pil è crollato del 9,4% rispetto al 2019, sono stati bruciati 600 milioni di euro a livello di consumo e oggi ci sono 15mila posti di lavoro di lavoro, che in buona parte potrebbero andare persi nel momento in cui venisse meno il blocco ai licenziamenti imposto dal Governo proprio per attutire l'impatto della crisi.

Maria Rita Fiasco, per quella che è la sua esperienza come imprenditrice e come profonda conoscitrice di questo territorio, da dove ripartire?

Comincerei ricordando che il crollo regionale è in linea con il dato nazionale, come emerso nella riunione di Confindustria alla quale ho preso parte oggi (ieri per chi legge, ndr). Detto questo e proiettandoci al futuro, credo che la pandemia non abbia prodotto morti ed enormi problemi sanitari, ma al contempo abbia imposto una riflessione sulle nostre vite e sul modello di sviluppo che ci siamo dati. Questi mesi hanno accelerato la consapevolezza di accelerare i processi di cambiamento, hanno fatto emergere la necessità di accelerare sullo sviluppo della cultura delle persone e delle organizzazioni. È un cambiamento traumatico, ma se sappiamo fare le giuste riflessioni possiamo dare costruire un futuro migliore.

Una veduta aera dell'Area Science Park

A cosa si riferisce in particolare?

Direi al digitale, alle connessioni, all'innovazione continua e alla rivoluzione dei mestieri. In tutti i casi non sto descrivendo un futuro di là da venire, ma il presente. Oggi vediamo più i riflessi negativi di questa crisi, ma la nostra piccola regione ha strutture imprenditoriali robuste, un forte legame con ricerca e innovazione, fattori che possono essere la base per accelerare la ripresa.

Quali sono i filoni sui quali puntare con maggiore decisione?

Possiamo sviluppare meglio di quanto fatto finora il sistema legato al turismo, alla natura e alla bellezza, che sono risorse preziosissime. Nella sua posizione di confine, il Friuli Venezia Giulia può potenziare moltissimo gli scambi con tutta l'Europa centrale e balcanica, grazie al porto e alle connessioni con la scienza. Io punterei su ricerca e innovazioni, sulla più importante fabbrica dell'oggi, che che è l'economia della conoscenza. Occorre guardare oltre l'emergenza. Dobbiamo immaginarci nel post-pandemia per ricostruire il nostro presente.

La sua azienda è collocata all'interno di Trieste Science Park, uno dei principali motori di innovazione del territorio. Quali le ragioni di questa scelta, quali i benefici ricevuti?

Nel parco della scienza abbiamo trovato un ecosistema di conoscenze, di relazioni, di connessioni che servono al nostro lavoro, che è di tipo multidisciplinare. Siamo un'azienda a forte impronta innovativa, ma per la gran parte composta da persone con cultura e formazione umanistica. Abbiamo un'attività che si trova all'incrocio di diversi settori, che beneficiano dei nostri servizi digitali a supporto della conoscenza. Per insediarsi nell'area occorre avere un progetto di innovazione descritto, valutato e poi misurato nel tempo. Non si entra solo in una location, per altro molto bella e ricca di sostegni validi a servizio delle aziende.

La vostra è un'azienda a forte impronta femminile, in un settore – come il digitale – in cui le donne sono in netta minoranza. Cosa occorre fare per diffondere il vostro esempio negativo?

Storicamente sono poche le donne occupate nel settore e bisogna diffondere la cultura affinché siano sempre di più. In particolare andrebbe ricordato che non sono tanto le donne ad aver bisogno della tecnologia, ma piuttosto il contrario. È un valore imprescindibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL PRESIDENTE

Assoporti prepara il ricorso sulle tasse Ue

ROMA

In Assoporti procede il lavoro per preparare in sintonia con il ministero il ricorso contro la tassazione dei porti chiesta da Bruxelles: «Guardiamo al 2021 sicuramente con preoccupazione, perché non saremmo in grado di sostenere agevolmente una situazione di grande difficoltà come è stato nel 2020, ma anche con molte aspettative e fiducia.

Ovviamente il vaccino fa parte delle aspettative e intanto i primi dati che arrivano sui risultati dei porti nel mese di gennaio ispirano un minimo di fiducia».

Daniele Rossi, presidente di Assoporti, l'associazione che riunisce i porti italiani, è cautamente ottimista. «Dai primi segnali il mese di gennaio sembra dirci che ci si sta muovendo verso un progressivo ritorno ad una situazione di normalità. Non è ancora raggiunta e non è la crescita, ma il fatto che stiamo recuperando è un segnale di fiducia».

A patto che tutto proceda al meglio sul fronte della pandemia e che vada avanti il Recovery plan: «Ha un ruolo importante perché un'iniezione progressiva di miliardi in opere infrastrutturali è lo stimolo che potrebbe cambiare significativamente la situazione» dice Rossi, che non vuole nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che la crisi di governo ostacoli il piano da inviare all'Europa.

«Il Recovery deve andare avanti, quei soldi sono disponibili, devono essere spesi - continua - da quegli investimenti dipende il futuro della portualità italiana e qualunque sia la situazione politica non è argomento che può essere messo in discussione».

L'ANALISI DI ALESSANDRO TERZULLI (SACE)

Brexit pesa sull'export a causa dell'arrivo di barriere non tariffarie

ROMA

«L'accordo post Brexit rappresenta un primo passo, ma non equivale al mercato unico. Infatti, a partire dal 1 gennaio 2021 possibili barriere non tariffarie legate alla certificazione degli standard di prodotto potrebbero rallentare i processi almeno nella fase iniziale». Lo ha dichiarato Alessandro Terzulli, Chief economist di Sace, durante il webinar per le imprese «Accordo Brexit: opportunità e sfide per il Made in Italy» nell'ambito del ciclo #RipartireSicuri del programma Education to Export. «Il Regno Unito è e resta un importante partner commerciale per l'Italia, rappresenta il quinto mercato di sbocco per il Made in Italy, con oltre 25 miliardi di euro di beni esportati nel 2019», ha aggiunto. Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2020 l'export italiano di beni verso il Regno Unito ha registrato un calo dell'11,9%, al di sotto della performance verso i Paesi extra Ue (-9,9%). «L'accordo è stato raggiunto in extremis dopo un lungo periodo di incertezza, ma per il 2021 le nostre previsioni indicano un rimbalzo soltanto contenuto, del +5,3% - ha continuato l'economista - Sarà una ripresa più lenta rispetto a quella dell'export complessivo di beni, previsto crescere del 9,3%».

Alessandro Terzulli (Sace)

Il nostro export per ora non ha risentito della Brexit in modo consistente. Tra i settori, il grosso della flessione è dovuto alle vendite di beni strumentali e di beni di consumo non durevoli, che spiegano da soli oltre 6 punti percentuali del calo. In questo contesto, il quarto trimestre indica che il commercio internazionale ha retto alla seconda ondata della pandemia meglio che alla prima pur frenando rispetto alla ripresa estiva. —

IN BREVE

RICONOSCIMENTO

Gestione" top" di Hera per le risorse umane

Anche nel 2021 e per il 12esimo anno consecutivo, al gruppo Hera è stata assegnata, la certificazione internazionale d'eccellenza per la gestione delle risorse umane «Top Employer». Il riconoscimento viene conferito dall'ente olandese «Top Employer Institute», che elabora una ricerca sulla qualità della gestione delle risorse umane, prendendo in esame più di 1.600 imprese in base a condizioni di lavoro, sviluppo e formazione e innovazione.

Multiutility

Nominato il consiglio della nuova Agsm-Aim

L'assemblea degli azionisti di Agsm Aim, riunitasi per la prima volta a Verona dopo la fusione tra le due multiutility, ha nominato il nuovo cda della società che rimarrà in carica per il triennio che si concluderà con l'approvazione del bilancio 2023. I sei componenti sono Stefano Casali, Gianfranco Vivian, Stefano Quaglino, Anna Massaro, Fabio Sebastiano e Francesca Vanzo. Nei prossimi giorni vi sarà la nomina del presidente che sarà Stefano Casali.

Siderurgia

IL FUTURO DELLO STABILIMENTO DI TRIESTE

Il gruppo Arvedi incassa 50 milioni per la riconversione della Ferriera

Sbloccati dal ministero dello Sviluppo economico i finanziamenti per il rilancio post area a caldo

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il ministero dello Sviluppo economico sblocca il finanziamento a fondo perduto a favore del gruppo Arvedi, per incentivare la riconversione della Ferriera di Servola dopo la chiusura dell'area a caldo. Il responsabile del Mise Stefano Patuanelli ha autorizzato ieri l'arrivo di 50 milioni per dare corpo all'Accordo di programma, Cinque milioni in meno del previsto: 27 per Trieste e 23 per lo stabilimento di Cremona. Tanto vale il Contratto di sviluppo sottoscritto dal cavalier Giovanni Arvedi con Mise e Invitalia. Si tratta della parte più cospicua delle risorse pubbliche che sosterranno la concretizzazione dell'Adp.

Mentre procede lo smantellamento di altoforno e cokeria, i fondi ministeriali innescheranno il piano industriale della società siderurgica. Per Trieste si prevedono il potenziamento del laminatoio e la riqualificazione della centrale elettrica, che ha finora funzionato con i gas di scarto della produzione e in futuro lavorerà con gas naturale. L'azienda assicura che la centrale entrerà in funzione entro ottobre.

Il Mise sottolinea in una nota che «gli investimenti consentono di salvaguardare i lavoratori dei siti di Trieste e Cremona, minimizzando gli effetti della chiusura dell'area a caldo. Il progetto di complessiva riqualificazione rilancia, in chiave più moderna e sostenibile, la produzione di acciai speciali dagli spessori sottili e ultrasottili, destinati alla componentistica meccanica, al settore automotive e a quello delle costruzioni».

Durante le trattative per l'Adp, l'amministratore delegato Mario Caldonazzo ha sempre richiamato la necessità del sostegno pubblico per poter garantire l'occupazione ai 417 addetti previsti a riconversione conclusa. Nei successivi incontri avuti con i rappresentanti dei lavoratori, i vertici della società hanno dichiarato di considerare l'acquisto dei nuovi impianti subordinato alla concessione del finanziamento pubblico. La questione dei fondi Mise è stata al centro del tavolo recentemente convocato dal Mise dopo le pressioni delle sigle. In quell'occasione Caldonazzo ha confermato il rispetto dei tempi annunciati, assicurando il completamento dei lavori sull'area a freddo nel giro di 18 mesi, con la creazione dei nuovi impianti di zincatura e verniciatura, realizzati dalla Danieli di Buttrio.

L'area della cokeria della Ferriera di Servola interessata in questa fase dagli interventi di demolizione

I fondi pubblici andranno a sostenere il piano industriale da 227 milioni complessivi

La riconversione della Ferriera vale circa 350 milioni, fra risorse private e fondi pubblici. Il piano di Arvedi ammonta a 227 milioni: 142 per Servola e 85 per Cremona, con una copertura del Mise rispettivamente da 27 e 23 milioni. Il ministero sostiene così la strategia di decarbonizzazione del gruppo, che punta a creare un ciclo produttivo basato sul reimpiego dei rottami e non più sulla ghisa, con sensibile diminuzione delle emissioni. I 142 milioni relativi a Trieste sono suddivisi fra 86 necessari per potenziare il laminatoio e 56 finalizzati alla sostituzione della turbina della nuova centrale di cogenerazione ad alto rendimento.

Arvedi ha appena avuto accesso a un prestito da 240 milioni nell'ambito del New Green Deal, che finanzierà l'operazione sul versante privato. La riconversione potrà inoltre fruire dei 15 milioni stanziati anni fa dal Mise per l'area di crisi complessa di Trieste: risorse mai utilizzate e rimaste a disposizione per la messa in sicurezza dei terreni costieri della zona industriale di Trieste. Fermi da anni, sono infine altri 41 milioni di fondi statali, assegnati a Invitalia per realizzare il barrieramento a mare dei terreni inquinati da benzene: su questo fronte, però, ancora non si hanno notizie sui tempi del decreto che Mise e ministero dell'Ambiente dovranno firmare per dare il via alle opere ambientali sulla linea di costa.

Agli investimenti di Arvedi si sommano i 130 milioni che saranno spesi invece dalla Icop per conto di Hhla Plt, tra acquisto della newco creata per il subentro nell'area a calda, smantellamento delle strutture dell'area a caldo, messa in sicurezza dei terreni e creazione del terminal di terra che sorgerà accanto alla Piattaforma logistica e al futuro Molo VIII. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE AIRPORT

Nel 2020 a Ronchi passeggeri giù del 73 %

RONCHI DEI LEGIONARI

Il sistema aeroportuale italiano chiude un anno nero, il 2020, con soli 53 milioni di passeggeri, contro i 193 milioni del 2019: un calo drammatico per gli scali nazionali che perdono in un anno 140 milioni di viaggiatori, ovvero il 72,6% del traffico. Secondo i dati elaborati da Assaeroporti, a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni alla libera circolazione tra Stati, nel 2020 in Italia non hanno volato 7 passeggeri su 10. Le destinazioni extra Ue segnano un -81,2%, il traffico all'interno dell'Ue invece registra un calo del 77,5%.

L'emorragia, ovviamente, colpisce anche il Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. Lo scorso anno lo scalo aereo ronchese ha registrato 209.115 passeggeri, con una flessione del 73,3%, 4.599 tra decolli ed atterraggi, con un – 66,7%, mentre sono state movimentate 76,2 tonnellate di merce, con un calo del 72,5%. In particolare sono stati 152.304, con un – 65,6%, i passeggeri sui voli nazionali e 54.349, con una flessione dell'83,9%, quelli sui collegamenti internazionali. Oggi come oggi, ricordiamolo, a Ronchi dei Legionari l'attività è ridotta all'osso, con i soli voli per Roma e Trapani, quest'ultimo due volte alla settimana. Il polo aeroportuale Nordest, comprendente lo scalo internazionale di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, ha chiuso il 2020 con un calo sul 2019 del 76,8% dei passeggeri, che sono stati complessivamente 4.307.796 . Al Marco Polo sono stati 2.799.688 (-75,8%), al Canova di Treviso 463.679 (-85,8%), al Catullo di Verona 1.040.555 (-71,4%) e a Brescia 3.874 (-77,2%). —

L.P.

IL GIUDIZIO SUI CONTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Moody's assegna alla Regione rating Baa2 con outlook stabile

TRIESTE

L'agenzia Moody's ha assegnato il rating "Baa2" alla Regione Friuli Venezia Giulia, con outlook "stabile". La classificazione è stata comunicata nella giornata di ieri e ha innescato subito reazioni estremamente positive all'interno della giunta regionale.

«Siamo molto soddisfatti di questo risultato che pone la Regione di un livello superiore a quello dello Stato e allo stesso traguardo ottenuto dalla Lombardia», ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Lo stesso assessore ha ricordato che, appunto, che l'Italia è stata accreditata dall'agenzia di rating con un giudizio "Baa3 stabile", quindi inferiore rispetto al risultato ottenuto dalla Regione.

«Si tratta del primo rating assegnato da Moody's al Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto Zilli -, che evidenzia la buona capacità della nostra Regione nell'utilizzo delle prerogative offerte dal suo Statuto speciale al fine di ottenere ottimi risultati di amministrazione, un livello di indebitamento molto contenuto e un'abbondante liquidità».

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

«Moody's giudica inoltre che l'autonomia finanziaria e le materie di esclusiva competenza regionale, unite a una forte flessibilità tributaria e ad una robusta e diversificata base economica - così Zilli -, permettano al nostro Friuli Venezia Giulia di sostenere una continua crescita economica. E questo non può che essere un giudizio accolto con positività in prospettiva futura: ad aiutarci sarà anche il nostro forte tessuto socio economico, che ci consente di registrare un Pil pro capite superiore alla media nazionale».

«L'agenzia nel suo report - ha concluso l'assessore regionale al Bilancio - ha più volte lodato le virtuosità della nostra regione e ha sottolineato come un'oculata politica finanziaria del Friuli Venezia Giulia abbia permesso di "proteggere" le finanze regionali in questo momento di emergenza, legato alla crisi provocato dalla diffusione del Covid-19». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

È IL QUARTO RINVIO. LA "DUE DILIGENCE" È IN CORSO ED È DIFFICILE CHE SIA COMPLETA PER DOMENICA

Vendita Aspi, Cdp chiede più tempo

Teodoro Chiarelli

Si prospetta un nuovo rinvio, il quarto, sul dossier Autostrade per l'Italia. La scadenza è domenica 31 gennaio, ma sembra ormai scontato che la cordata guidata da Cassa Depositi e Prestiti con i fondi Blackstone e Macquarie chiederà ulteriore tempo per presentare un'offerta vincolante sull'88% di Aspi detenuto da Atlantia, holding controllata dalla famiglia Benetton.

Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione di Cdp, ma non ha assunto nessuna deliberazione sull'offerta da presentare. La due diligence, infatti, è ancora in corso ed è quindi estremamente improbabile che possa essere conclusa entro domenica. Basti pensare che sono in corso visite (richieste fra il 7 e l'11 gennaio scorsi) da parte dei tecnici e consulenti di Cdp su 136 ponti e gallerie gestiti da Aspi. E che la Cassa ha continuato a porre domande tecniche fino a un paio di settimane fa.

Secondo Atlantia e Aspi, in data room è stata caricata un'enorme quantità di documenti: 167 Gigabyte di file, equivalenti a 2,2 milioni di pagine, oltre 2.200 risposte, 21 management presentation. L'ultima «infornata» di carte riguarda il progetto per la gronda di Genova. Per altre 17 opere si è convenuto di approfondire più avanti.

Cosa accadrà, allora? Potrebbe ripetersi quanto già accaduto a dicembre: il consorzio presenta un nuovo aggiornamento dell'offerta e rimanda il completamento della due diligence per poter formulare l'offerta definitiva alle settimane successive. A quel punto Atlantia, una volta ricevuta la comunicazione di Cassa e soci, dovrebbe riunire il consiglio di amministrazione per decidere come procedere. Consiglio che al momento non è ancora stato convocato, ma per il quale circolerebbe già una possibile data: giovedì 4 febbraio.

L'ultima versione dell'offerta del consorzio Cdp-fondi presentata il 22 dicembre, conteneva un prezzo rivisto al ribasso (nella parte inferiore della forchetta 8,5-9,5 miliardi), garanzie al rialzo e formalizzava il nuovo schema con il controllo al 51 per cento del veicolo che acquisterebbe Aspi in mano a Cdp Equity, per marcare l'italianità dell'operazione. Proposta giudicata inadeguata da Atlantia.

E infatti prosegue in parallelo l'iter per la scissione di Aspi, che il 15 gennaio ha ricevuto il via libera dell'assemblea della holding controllata dai Benetton. In questo caso il termine per le offerte sulla quota che Atlantia cederà a terzi a condizioni di mercato è il 31 marzo. L'ultima vera scadenza è però il 31 luglio 2021: entro quella data Cdp e i suoi partner, ma anche altri soggetti, potranno farsi avanti con un'offerta che, qualora venisse ritenuta valida, potrebbe portare alla revoca della scissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Stm vola a +4,2% con la trimestrale sopra le attese

A Piazza Affari in luce Stm (+4,2%), dopo stime migliori delle attese e investimenti fino a 2 miliardi di dollari aggiuntivi. Seguita da Prysmian (+3,56%) e Nexi (+3,4%). Molto bene Bpm (+3,28%), Tenaris (+3,05%), Interpump (+2,63%), Stellantis (+2,33%) e Bper (+2,26%). Ok Enel (+1,94%), Cnh (+1, 86%), Exor (+1,81%), Intesa (+1,44%) e Unicredit (+0,48%). Giù Mediolanum (-1,27%), Terna (-1,07%), Italgas (-1,03%), Tim (-0,69%). –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,56	-0,48	16,56	17,39	-3,44	3.526,7
Acsm-Agam	2,27	-0,44	2,27	2,38	-0,44	448
Adidas ag	267,5	-0,93	267,5	295	-10,17	55.965,3
Adv Micro Devices	72,52	-2,21	72,52	81,07	-2,61	68.660,4
Aedes	0,596	-	0,596	0,634	-5,55	20,7
Aeffe	1,062	-2,03	1,062	1,164	-3,8	114
Aegon	3,408	-	3,204	3,638	4,99	537,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	-	7,7	8,52	-8,25	281,1
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	108.693,8
Ahold Del	24,26	-1,74	23,51	24,78	3,45	2.891,5
Air France Klm	5,05	3,61	4,55	5,094	-1,94	2.164,6
Air Liquide	136,9	1,11	131,2	137	1,26	47.297,2
Airbus	85,27	1,27	84,2	93	-6,76	65.886,3
Alerion	13,3	5,56	12,4	15	25,47	721,3
Algowatt	0,311	-1,89	0,311	0,344	-9,06	13,8
Alkemy	6,72	0,9	6,5	7,1	-5,08	37,7
Allianz	191,2	0,35	190,46	206,8	-4,4	86.785,7
Alphabet cl A	1.535,2	1,66	1407,2	1567,4	8,02	457.558,6
Alphabet Classe C	1.540	-	1416,2	1577,8	8,19	538.197,9
Amazon	2.698	-0,31	2554,5	2750	0,3	1.300.091,1
Ambienthesis	0,688	-1,71	0,686	0,744	0,29	63,8
Amgen	208,5	-1,47	182,2	212,05	11,99	152.137,2
Amplifon	33,85	-0,73	32,68	34,35	-0,56	7.663,3
Anheuser-Busch	53,65	1,42	52,9	58,9	-7,44	86.282,2
Anima Holding	3,886	0,88	3,852	4,22	0,1	1.432,5
Apple	114,66	-2,86	104,92	118,04	4,31	592.245
Aquafil	4,235	0,24	4,2	4,89	-12,68	181,4
Ascopiave	3,62	0,56	3,6	3,84	-0,41	848,6
ASML Holding	448,8	1,31	402,95	471,7	12,31	194.480,1
Astaldi	0,29	-0,85	0,29	0,319	-1,86	429,2
Astm	18,59	3,8	17,91	20,44	-9,76	2.612,2
Atlantia	13,26	0,34	13,215	14,375	-9,89	10.949,9
Autogrill	4,332	2,22	4,188	5,51	-20,8	1.102,1
Autos Meridionali	18,95	4,7	18,1	19,3	-0,79	82,9
Avio	12,04	-	11,5	12,38	6,17	317,4
Axa	18,812	0,97	18,632	20,44	-4,45	39.301,2
Azimut	17,705	1,46	17,45	18,915	-0,37	2.536,3
A2a	1,366	0,77	1,305	1,3805	4,71	4.279,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,24	-0,88	2,2	2,34	-3,45	29,6
B Desio e Brianza	2,35	-1,67	2,35	2,62	-8,91	288,5
B Ifis	8,525	1,79	8,3	9,315	-7,08	458,7
B Intermobiliare	0,045	-	0,045	0,0484	-2,17	74,1
B M.Paschi Siena	1,06	-0,09	1,034	1,14	1,63	1.062,6
B P di Sondrio	2,08	1,86	2,02	2,354	-5,45	943
B Profilo	0,2145	0,23	0,208	0,221	1,18	145,4
B Sistema	1,666	-0,12	1,628	1,75	-1,77	134
Banca Farmafactoring	4,525	-1,2	4,47	4,855	-8,4	772,2
Banca Generali	25,9	1,41	25,54	27,5	-4,92	3.026,5
Banco Bpm	1,8435	3,28	1,781	1,9555	1,96	2.793,2
Banco Santander	2,441	0,21	2,436	2,836	-2,28	39.388,4
Basf	64,7	1,51	63,74	68,47	0,39	59.726,4
Basicnet	3,98	-1,49	3,97	4,3	-4,33	242,8
Bastogi	0,764	-1,04	0,762	0,796	-4,26	94,4
Bayer	51,05	1,96	49,315	53,7	4,2	39.019,7
BB Biotech	74,3	-0,54	67,8	77,3	8,47	4.116,2
BBVA	3,85	0,52	3,83	4,296	-6,53	25.671,4
B&C Speakers	9,78	-	9,6	10,45	-5,51	107,6
Bca Finnat	0,216	0,47	0,215	0,229	-4,42	78,4
Bca Mediolanum	6,6	-1,27	6,6	7,355	-7,04	4.893,1
Be	1,372	-0,29	1,37	1,562	-6,03	185,1
Beghelli	0,31	0,65	0,308	0,416	2,99	62
Beiersdorf AG	93,48	-	90,48	95,2	-0,55	23.557
B.F.	3,71	1,09	3,67	3,75	0,27	648
Bialetti Industrie	0,1235	-0,4	0,12	0,14	-7,84	19,1
Biancamano	0,182	1,39	0,178	0,208	1,11	6,2
Biesse	20,02	1,47	19,02	21,66	6,32	548,4
Bioera	0,261	-	0,257	0,29	-6,12	3,4
Bmw	70,96	0,07	68,46	72,48	-1,96	42.717,6
Bnp Paribas	41,465	2,97	40,27	46,29	-4,26	37.820,1
Borgosesia	0,595	-	0,595	0,655	-10,53	26,9
Borgosesia Rsp	1,16	-	1,16	1,28	-5,69	1
Bper Banca	1,5585	2,26	1,462	1,666	4,95	2.202,6
Brembo	10,87	1,97	10,3	10,96	0,65	3.629,7
Brioschi	0,0692	5,17	0,0658	0,071	-1,14	54,5
Brunello Cucinelli	34	-0,23	33,42	35,84	-4,76	2.312
Buzzi Unicem	20,52	1,94	19,915	22,19	5,23	3.952,7
C						
Cairo Communication	1,18	1,03	1,142	1,254	-6,65	158,6
Caleffi	0,705	1,44	0,685	0,74	0,71	11
Caltagirone	3,1	-2,52	2,96	3,19	2,99	372,4
Caltagirone Editore	0,868	-0,23	0,852	0,908	-6,67	108,5
Campari	8,96	0,67	8,678	9,22	-4,07	10.407,9
Carel Industries	17,42	-1,02	17,42	19,32	-9,18	1.742
Carraro	1,52	-1,04	1,43	1,556	-0,65	121,2
Carrefour	14,34	-0,49	14,34	17,505	0,42	10.108,3
Cattolica Assicurazioni	3,998	3,04	3,85	4,586	-12,82	696,8
Cellularline	4,52	2,49	4,35	4,86	-8,13	98
Cembre	20,1	-	18,95	21,7	6,63	341,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	7	1,45	6,66	7,28	5,26	1.113,8
Centrale del Latte d'Italia	2,39	-1,24	2,39	2,51	-4,4	33,5
Cerved Group	6,77	-1,24	6,665	7,255	-9,13	1.322
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0878	4,52	0,084	0,0942	1,15	8,1
Cir	0,464	0,87	0,4445	0,489	5,45	403,6
Class Editori	0,1045	2,96	0,1015	0,1125	-0,48	17,9
Cnh Industrial	10,695	1,86	10,28	11,31	3,58	14.592,3
Coima Res	6,3	-0,32	6,26	6,7	-3,96	227,5
Commerzbank	5,502	1,89	5,308	5,83	3,65	6.890,5
Conafi	0,253	0,4	0,252	0,259	-0,39	9,3
Continental AG	113,2	-0,88	113,2	121,55	-9,51	22.640,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	68,65	-0,15	66	77,75	-10,14	6.490,5
Cr Valtellinese	11,502	-0,33	11,502	11,85	-0,36	806,9
Credem	4,305	-0,35	4,135	4,53	-2,38	1.430,9
Credit Agricole	9,6	2,37	9,378	10,805	-8,35	21.372,9
Csp International	0,414	1,97	0,404	0,463	0,73	13,8
D						
Daimler	57,58	0,72	55,6	59,1	2,07	55.540,4
D'Amico	0,0901	1,24	0,0886	0,0966	-0,99	111,8
Danieli & C	16,12	0,62	14,48	17,22	12,1	659
Danieli & C Rsp	10,4	-0,57	9,64	11,18	8,33	420,4
Danone	55,34	1,02	52,4	56,06	1,95	28.433,8
Datalogic	14,8	-0,34	14,04	15,23	5,71	865
Dea Capital	1,2	0,84	1,146	1,21	5,63	318,1
De'Longhi	29,62	-2,5	25,58	30,38	14,9	4.459,2
Deutsche Bank	8,672	1,25	8,565	9,983	-2,69	4.950,5
Deutsche Borse AG	134,1	-	132,45	139,45	-4,52	25.881,3
Deutsche Lufthansa AG	10,92	6,69	9,652	10,92	1,11	5.090,3
Deutsche Post AG	41,76	-2,66	39,94	43,54	2	50.644,6
Deutsche Telekom	14,965	-0,33	14,94	15,365	-4,44	65.267,2
Diasorin	177,7	-5,63	159,4	188,3	4,47	9.942
Digital Bros	19,08	-0,1	19,08	22,7	-11,67	272,1
doValue	10	1,94	9,34	10,12	3,63	800
E						
Edison Rsp	1,045	-	1,025	1,07	3,47	114,5
Eems	0,0854	0,71	0,084	0,0912	-5,95	3,7
El En	27,5	-1,79	26,75	28,95	3,58	539,8
Elica	2,93	1,03	2,835	3,11	-5,33	185,5
Emak	1,158	2,48	1,084	1,18	5,46	189,8
Enav	3,494	1,81	3,362	3,65	-2,89	1.892,9
Enel	8,401	1,94	8,241	8,948	1,51	85.410,3
Enervit	3,49	5,44	3,3	3,49	3,87	62,1
Engie	13,01	2,16	12,54	13,8	2,56	28.539,3
Eni	8,548	0,01	8,353	9,068	-0	30.820,6
E.On	8,88	0,93	8,686	9,12	-1,55	17.768,9
Eprice	0,0646	-0,62	0,0633	0,073	-13,17	21,1
Equita Group	2,63	-0,75	2,43	2,68	8,23	131,5
Erg	25,4	-1,01	24,14	27,28	8,55	3.818,1
Esprinet	9,7	1,57	9,52	10,86	-10,02	494,1
Essilorluxottica	118	-0,55	118	130,5	-8,63	25.730,7
Eukedos	1,12	1,82	1,08	1,19	-0	25,5
Eurotech	4,524	-0,18	4,45	5,255	-12,24	160,7
Evonik Industries AG	27,23	-	26,85	27,34	0,11	12.689,2
Exor	62,88	1,81	61,76	67,78	-5,04	15.154,1
Exprivia	0,75	-0,53	0,75	0,822	-6,25	38,9
F						
Facebook	226,55	-0,24	205,8	232,6	1,5	536.999
Falck Renewables	6,355	3,59	6,135	7,055	-3,57	1.851,9
Ferrari	171,1	-0,26	171,1	187,6	-9,3	33.180,3
Fidia	2,12	0,47	1,45	2,12	46,71	10,9
Fiera Milano	2,51	2,24	2,45	2,89	-11,62	180,5
Fila	8,46	0,83	8,39	9,48	-7,74	363,4
Fincantieri	0,5195	-1,89	0,512	0,5725	-5,29	883
FinecoBank	13,135	1,39	12,955	14	-1,98	8.006,5
Fnm	0,536	0,75	0,532	0,582	-5,96	233,1
Fresenius M Care AG	70,64	-	67,6	70,64	3,12	21.638
Fresenius SE & Co. KGaA	37,05	-2,35	37,05	40,03	-4,36	20.219,6
Fullsix	1,045	1,46	1,02	1,19	-12,55	11,7
G						
Gabetti	0,574	-0,35	0,574	0,64	-8,6	34,6
Garofalo Health Care	4,95	-1	4,95	5,7	-6,6	446,5
Gas Plus	1,79	0,56	1,78	1,935	-3,76	80,4
Gefran	5,98	1,01	5,8	6,12	-2,92	86,1
Generali	14,42	0,28	13,915	14,81	1,12	22.726,7
Geox	0,784	1,82	0,764	0,829	-1,26	203,2
Gequity	0,0262	-0,76	0,0244	0,031	4,8	2,8
Giglio group	2,14	-	2,14	2,44	-9,7	44,4
Gilead Sciences	54,06	-0,11	48,235	55,76	16,74	70.598,4
Gpi	8,24	-1,2	7,52	8,38	10,46	131,1
Guala Closures	8,25	0,12	8,23	8,27	0,24	511,9
Gvs	15,28	-2,49	15,28	16,74	0,2	2.674
H						
Heidelberger Cement AG	62,16	3,05	60,32	68,76	0,32	11.655
Henkel KGaA Vz	87,4	-1,02	87,4	91,86	-4,86	15.571,4
Hera	2,882	1,55	2,838	3,16	-3,29	4.292,9
I						
I Grandi Viaggi	0,984	-1,4	0,938	1,025	4,24	47
Iberdrola	11,5	1,72	11,305	12,49	-2,13	73.572,7
Igd	3,535	-0,14	3,415	3,775	-1,81	390,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,4405	1,03	0,436	0,475	-3,61	24,8
Illimity Bank	8,89	2,18	8,7	9,4	-1,11	586,2
Immsi	0,4	0,76	0,397	0,448	-3,26	136,2
Indel B	24,6	0,82	22,4	24,6	8,37	143,7
Inditex	24,67	-1,48	24,67	26,4	-6,48	76.887,8
Infineon Technologies AG	33,62	4,28	31,63	35,38	8,45	38.955,1
Ing Groep	7,46	2,61	7,27	8,365	-3,74	15.377,3
Intek Group	0,339	-0,88	0,339	0,356	-3,97	131,9
Intek Group Rsp	0,504	-	0,5	0,508	0,8	25,3
Intel	47,14	5,09	40,67	49,37	18,59	221.510,9
Interpump	38,26	2,63	37,28	41,86	-5,16	4.165,7
Intesa Sanpaolo	1,8336	1,44	1,8076	1,968	-4,13	35.627,7
Inwit	9,005	-0,88	9,005	10,04	-9,32	8.646,6
Irce	1,695	1,5	1,66	1,73	0,3	47,7
Iren	2,048	0,1	2,028	2,204	-3,67	2.664,3
Isagro	1,08	4,85	1,03	1,125	-4	26,5
Isagro Azioni Sviluppo	0,938	0,86	0,912	0,962	-0,21	13,3
It Way	0,76	-	0,76	0,836	-12,64	6
Italgas	4,998	-1,03	4,932	5,23	-3,88	4.044,1
Italian Exhibition	2,2	-1,79	2,2	2,65	-15,71	67,9
Italmobiliare	27,25	-0,18	27,25	29,5	-7	1.158,1
Ivs Group	5,26	-0,38	5,26	6	-4,71	204,9
J						
Juventus FC	0,773	0,26	0,7646	0,8188	-5,11	1.028,3
K						
Kering	556,6	3,65	532,2	585,3	-5,5	70.440,7
K+S AG	9,63	0,02	8,436	10,36	25,88	11.158,2
L						
La Doria	13,32	1,52	12,98	14,16	-2,63	412,9
Landi Renzo	0,952	2,59	0,818	1,02	16,38	107,1
Lazio S.S.	1,09	-0,37	1,09	1,15	-3,37	73,8
Leonardo	5,708	0,49	5,486	6,112	-3,42	3.300,1
L'Oreal	297,8	-0,93	294,4	312,4	-4,92	179.398,5
Luve	14	-	13,6	14,4	0,36	311,3
Lventure Group	0,55	-	0,534	0,578	-0,72	25,3
LVMH	515,8	2,12	491,45	522	0,17	252.709,7
M						
Maire Tecnimont	1,934	3,09	1,831	2,05	6,15	635,6
Marr	17,18	1,42	16,62	17,82	1,9	1.142,9
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,132	0,76	2,062	2,148	2,21	2.518,4
Mediobanca	7,398	0,71	7,296	7,718	-1,88	6.563,8
Merck KGaA	138,75	0,07	138,65	149,05	-0,61	17.932,4
Micron Technology	64,67	1,92	61,56	69,34	10,47	73.939,4
Microsoft	197,16	0,52	175,7	197,16	8,84	1.521.174,8
Mittel	1,36	-0,73	1,36	1,43	-4,23	110,6
Moncler	48,09	1,76	47,04	50	-4,09	12.424,2
Mondadori	1,36	-1,16	1,36	1,51	-9,93	355,6
Mondo TV	1,234	0,33	1,23	1,428	-7,22	49,3
Monrif	0,0738	-1,6	0,0738	0,08	-7,05	15,2
Munich RE	224,6	-	223,3	246,3	-8,03	46.358,3
Mutuionline	31,5	-0,32	31,35	38,4	-9,61	1.260
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,14	3,29	3	3,4	12,14	42,4
Netflix	447,75	-0,21	402,9	475,25	4,85	193.315,9
Netweek	0,0734	-2,91	0,0734	0,08	-8,93	10,3
Newlat Food	5,45	-0,37	5,44	5,82	-1,09	239,4
Nexi	14,925	3,39	14,435	16,555	-8,66	9.369,6
Nokia Corporation	3,88	-14,73	3,13	4,55	22,4	14.747,7
Nova Re	2,37	-	2,33	2,37	-0	26,1
Nvidia	432,5	0,12	424,15	464	2,56	259.500
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,58	-	7,2	7,98	7,37	103,9
Orange	9,706	-1,06	9,552	10,33	-0,96	25.374,9
Orsero	6,04	2,37	5,9	6,56	-3,51	106,8
Ovs	1,047	0,77	1,017	1,171	-0,29	237,7
P						
PanariaGroup	1,068	-0,56	0,934	1,106	17,36	48,4
Pharmanutra	37,9	2,43	36,9	38,7	0,8	366,9
Philips	46,345	-1,18	44,16	46,9	3,92	45.066,4
Piaggio	2,922	-1,48	2,706	2,996	8,38	1.046,5
Pierrel	0,172	-	0,172	0,179	-3,64	39,4
Pininfarina	1,135	-	1,12	1,18	-1,73	61,6
Piovan	5,55	-	5,02	5,8	13,73	297,5
Piquadro	1,42	-0,35	1,42	1,52	-5,33	71
Pirelli & C	4,279	0,23	4,194	4,536	-3,47	4.279
Piteco	11,2	-3,45	9,42	11,6	18,9	226,1
Plc	1,22	-0,41	1,22	1,29	-1,61	31,7
Poligrafica S.Faustino	6,88	2,99	6,68	7,6	-4,44	7,7
Poste Italiane	8,234	0,91	8,16	8,718	-1,03	10.754,5
Prima Industrie	14,24	-	13,72	14,3	2,01	149,3
ProSiebenSat.1 Media SE	14,66	-	13,485	15,005	7,36	3.207,6
Prysmian	27,34	3,56	26,4	30,75	-5,98	7.331,1
Puma	79,38	-2,53	79,38	91,88	-12,77	1.197,2
R						
Rai Way	5,1	-0,97	5,1	5,45	-6,59	1.387,2
Ratti	3,78	-2,07	3,66	3,95	0,53	103,4
Rcs Mediagroup	0,519	-	0,509	0,563	-8,95	270,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Recordati	42,13	-0,87	41,92	45,16	-7,06	8.810,4
Renault	35,455	3,97	32,81	38,225	-2,1	10.102,4
Reno De Medici	1,032	-0,19	0,955	1,068	6,39	389,6
Reply	99,25	-2,5	94	103,7	4,14	3.713,1
Repsol	8,398	1,3	8,26	8,874	0,65	13.404,7
Restart	0,4395	-1,68	0,4295	0,4715	-4,87	14,1
Retelit	2,305	0,44	2,225	2,365	4,54	378,6
Risanamento	0,0525	-0,76	0,0525	0,0585	-1,13	94,5
Roma A.S.	0,28	1,08	0,277	0,3195	-8,35	176,1
Rosss	0,58	-0,85	0,565	0,655	-0,85	6,7
Rwe	35,7	1,56	35,14	38,5	3,48	18.685,6
S						
Sabaf	16,15	-0,62	14,85	16,9	7,31	186,3
Saes Getters	22,1	0,45	22	24	-4,12	324,2
Saes Getters Rsp	16,15	-0,62	15,8	16,9	-3,58	119,2
Safilo Group	0,915	0,6	0,7725	0,9805	14,81	252,3
Safran	103,2	-2,46	103,2	119,3	-13,5	43.037,5
Saint-Gobain	41,56	1,49	38,62	43,51	8,09	23.060,3
Saipem	2,241	0,63	2,087	2,459	1,63	2.265,6
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	11,9	0,42	11,5	12,15	2,15	499,1
Salvatore Ferragamo	16,5	-0,84	14,7	16,64	4,04	2.785
Sanlorenzo	17,78	-1,33	16,26	18,06	7,76	613,4
Sanofi	79,21	-0,15	77,91	83,3	0,44	104.202,8
Sap	108,3	-1,55	103,1	110	0,93	132.750,1
Saras	0,5555	0,36	0,54	0,6435	-6,56	528,3
Schneider Electric	124	0,57	120,3	127,3	2,99	73.006
Seri Industrial	4,275	-1,04	4,005	4,33	0,12	202,2
Servizi Italia	2,24	2,28	2,12	2,34	5,66	71,3
Sesa	98,1	2,72	95,5	104,4	-4,76	1.520
Sicit grp	13,4	-1,11	12,45	13,65	8,5	263,4
Siemens	129,62	-0,14	116,92	131,66	9,64	118.499
Siemens Energy	31,87	-0,28	30,14	34	2,51	0,5
Sit	6,32	0,32	5,74	6,6	7,48	158
Snam	4,429	-0,61	4,354	4,65	-3,74	14.885,2
Societe Generale	15,788	1,86	15,5	18,216	-7,13	9.168,5
Softlab	3,1	-1,9	3,1	3,41	-7,74	15,5
Sogefi	1,148	-0,35	1,146	1,242	-2,88	137,9
Sol	14,6	0,69	14,3	14,9	4,29	1.324,2
Somec	18,55	-0,54	17,5	19,85	3,92	128
Starbucks	81,8	1	80,99	87,75	-5,1	118.111
Stellantis	12,718	2,33	12,428	13,948	-0,75	39.679,3
STMicroelectronics	33,01	4,2	31,68	33,67	8,05	30.078,9
T						
Tamburi	6,74	1,2	6,66	7,1	-2,18	1.242,7
Tas	1,54	0,33	1,53	1,59	-1,91	128,6
Techedge	5,38	-	5,38	5,4	-0	138,7
Technogym	8,475	1,68	8,31	9,27	-8,28	1.706,3
Telecom Italia	0,362	-0,69	0,356	0,3987	-4,08	5.549,3
Telecom Italia Rsp	0,4043	0,4	0,3924	0,4429	-4,6	2.437
Telefonica	3,615	-2,11	3,316	3,966	9,91	17.008,6
Tenaris	6,562	3,05	6,178	7,154	-0,94	7.746,7
Terna	6,134	-1,06	5,984	6,246	-1,86	12.329,3
Tesla	688	-5,83	597,9	730,6	24,12	114.818,3
Tesmec	0,0904	0,44	0,08	0,094	12,72	54,8
Thyssenkrupp AG	9,638	5,4	8,168	9,87	19,22	5.454,5
Tinexta	19,7	1,44	19,42	21,6	-6,19	930
Tiscali	0,0268	1,13	0,0261	0,0293	-8,53	135,6
Titanmet	0,0512	2,81	0,0478	0,0528	-0	2,5
Tod's	26,84	-2,54	25,82	27,92	-5,69	888,2
Toscana Aeroporti	13,85	-0,72	13,4	13,95	1,09	257,8
Total	35,78	-0,56	34,48	37,72	-1,27	84.863,3
Trevi	1,05	0,77	1,042	1,238	-11,47	158,4
Triboo	0,94	-	0,94	1,05	-11,32	27
Tripadvisor	26,085	-4,83	23,22	29,375	12,92	3.285,5
Txt e-solutions	7,2	-0,69	7,2	7,69	-8,63	93,6
U						
Unicredit	7,727	0,48	7,42	8,178	1,03	17.287,3
Unieuro	13,18	3,62	12,72	15,06	-4,22	264,4
Unipol	3,72	0,05	3,718	4,1	-4,86	2.669
UnipolSai	2,128	0,19	2,124	2,262	-1,94	6.021,6
V						
Valsoia	13	-	13	13,4	-1,14	138,8
Vianini	0,95	-5,94	0,95	1,06	-9,52	28,6
Vinci SA	78,34	1,9	76,88	86,22	-6,2	46.584,8
Vivendi	26,37	-	25,93	26,5	0,04	30.858,3
Volkswagen AG Vz.	159,62	-0,32	145	165,46	5,58	32.914,5
Vonovia SE	55,64	-	54,88	59,72	-4,86	25.928,3
W						
Webuild	1,241	0,98	1,156	1,288	4,99	1107
Webuild Rsp	5,300	0,00	5,000	5,400	2,91	9
Z						
Zignago Vetro	13,52	-0,15	13,34	14,06	-1,17	1.189,8
Zucchi	1,63	1,75	1,6006	1,74	-6,21	6,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	649.00	0.17
Bruxelles (Ind. Gen.)	40277.98	0.60
Parigi (Cac 40)	5510.52	0.93
Francoforte (Dax 30)	13665.93	0.33
Ftse 100 - Londra	6526.15	-0.63
Ibex 35 - Madrid	7932.50	1.02
Nikkei - Tokyo	28197.42	-1.53
Swiss Mkt - Zurigo	10849.82	-0.50

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2091	1,2114	1,0000
Yen Giapponese	126,2000	125,8700	104,3750
Dollaro Canadese	1,5564	1,5453	1,2872
Dollaro Australiano	1,5914	1,5744	1,3162
Franco Svizzero	1,0783	1,0759	0,8918
Sterlina Inglese	0,8860	0,8840	0,7328
Corona Svedese	10,1353	10,1139	8,3825
Corona Norvegese	10,5205	10,4555	8,7011
Corona Ceca	26,1140	26,0250	21,5978
Rublo Russo	92,3842	91,7258	76,4073
Fiorino Ungherese	360,3400	360,9000	298,0228
Zloty Polacco	4,5471	4,5520	3,7607
Dollaro Neozelandese	1,7008	1,6844	1,4067
Rand Sudafricano	18,4355	18,4379	15,2473
Dollaro Hong Kong	9,3742	9,3911	7,7530
Dollaro Singapore	1,6119	1,6088	1,3331

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.02.2021	15	100,046	0,548
26.02.2021	29	100,008	-
12.03.2021	43	100,057	0,022
31.03.2021	62	100,139	-
14.04.2021	76	100,099	0,004
30.04.2021	92	100,090	-
14.05.2021	106	100,129	0,038
31.05.2021	123	100,230	-
14.06.2021	137	100,211	-
30.06.2021	153	100,273	-
14.07.2021	167	100,160	-
30.07.2021	183	100,227	-
13.08.2021	197	100,203	-
14.09.2021	229	100,217	-
14.10.2021	259	100,292	-
12.11.2021	288	100,280	-
14.12.2021	320	100,360	-
14.01.2022	351	100,402	-

EURIBOR 27-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-0.012
1 Mese	-0.567	-0.004
3 Mesi	-0.543	-0.004
6 Mesi	-0.526	0.002
12 Mesi	-0.505	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1838,76	48,73
Argento	25,85	0,69
Platino	1068,88	28,7
Palladio	2327	61,87

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 28/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	276,88	294,01
Sterlina	349,14	370,74
4 Ducati	656,69	697,31
20 $ Liberty	1.435,34	1.524,12
Krugerrand	1.483,51	1.575,28
50 Pesos	1.788,63	1.899,27

LE IDEE

LA GRANDE FABBRICA DELL'IO ALIMENTATA DAI "FALSI NOI"

PIER ALDO ROVATTI

La grande fabbrica – se vogliamo usare questa metafora – è quella che produce il nostro "io", senza soste e con pieno profitto. Accanto funziona, quasi come ammortizzatore, la fabbrica di una merce che si chiama "noi" e che è utile guardare da vicino per vederne la consistenza.

Se potessimo misurarlo come si fa con il prodotto interno lordo, l'individualismo avrebbe valori altissimi e crescenti, a un livello planetario: disegnerebbe una curva che va sempre più su e che non sembra proprio aver raggiunto il suo picco. L'"io" invade dovunque il mercato e tutti ne siamo instancabili consumatori. Al tempo stesso ci dichiariamo consumatori del "noi", ma sulla natura e le forme di quest'altra "merce" si addensano molti punti interrogativi.

Quando diciamo "io" ci pare di avere ben chiaro in mente cosa stiamo intendendo, come se alla parola corrispondesse automaticamente la cosa e come se questa "cosa" fosse ovviamente reale. Siamo qui, perbacco, potremmo negare una consistenza tanto evidente? Siamo individui diversi l'uno dall'altro, ognuno per sé con la sua storia e la sua specificità dalla nascita alla morte. Ed è anche ovvio che ciascuno si occupi soprattutto di sé stesso, di diventare "qualcuno", di destinare ogni energia perché questo singolo qualcuno si affermi non come uno qualsiasi ma come un individuo riconosciuto, se non altro da sé stesso. Come può simile vissuto individualistico venir lasciato in un angolo?

Il "noi" non gode di tale immediata evidenza. Avvertiamo che non si può farne a meno e allora cerchiamo di procurarcene sempre qualche riserva. Ci accorgiamo che il "noi" è necessario perché il nostro "io" vada avanti, abbiamo però le idee poco chiare su come possiamo muoverci oggi, quando cioè sono caduti quegli idola che hanno caratterizzato la nostra storia e che adesso ci limitiamo a studiare a scuola. C'è chi obietta che questa caduta non è completamente avvenuta, tuttavia facciamo sempre più fatica a crederci, ormai collocati – come siamo – in un individualismo trionfante.

Ci viene in soccorso la fabbrica dei "falsi noi" in sostituzione di quelli autentici. Molti tentano di reagire alla mancanza e alla fragilità di una dimensione sociale, tanto nella vita famigliare quanto nella compagine pubblica: qualcuno ci riesce, la maggioranza tentenna. La spinta individualistica è anche una guerra che fa pochi prigionieri e da cui pochi, sempre meno, riescono a sfuggire. Subdolamente, tale spinta si rinforza con una retorica del "noi" che invade i gesti collettivi e attraversa il mondo mediatico da cima a fondo.

I "nostri angeli": gli infermieri in era Covid

Il linguaggio abituale assorbe avidamente questa retorica che costruisce di continuo socialità artificiali a buon mercato. Pensiamo soltanto all'uso che si è fatto della parola "angeli", collegata al dramma della pandemia: angelizzare le infermiere significava dare a tutti il segnale che siamo abbracciati in un "noi" identificabile in alcuni gesti di comprovata bontà, encomiabili, degni di essere premiati addirittura dalle maggiori autorità politiche.

Ma basterebbe seguire la scia di effetti che ogni termine arricchito di valore sociale si porta dietro, o soltanto può introdurre quasi di soppiatto nella comunicazione comune, a cominciare dalla stessa parola "buono". Possiamo cancellarla questa parola? Certamente no, e infatti la adoperiamo di continuo: tuttavia occorre che subito ci premuriamo che quel poco di retorica che essa rischia sempre di contenere venga disattivato prima che possa entrare in campo e diffondere l'artificiosità di cui è portatrice.

I "falsi noi" sono in agguato, sempre di più, quanto maggiore è il dominio individualistico dell'"io", nel senso che questo dominio ha continuamente bisogno di una qualche compensazione. È come se l'"io" percepisse la propria impresentabilità sociale e dovesse ammorbidire la sua durezza con dei palliativi addolcenti.

Il nostro galoppante egoismo non può presentarsi in pubblico così come è, deve pure darsi un contegno, circondarsi di maniere "buone" per essere presentabile: vestirsi "bene", apparire "pulito", comportarsi quasi si trattasse di un "gentile noi". C'è però da chiedersi se simile rimozione del "vero noi" possa durare e quanto. La speranza è che essa fallisca ed esploda così il corredo delle falsificazioni retoriche, rimettendo a nudo il bisogno di socialità che può essere sopito, schiacciato, ma forse mai davvero espulso dai nostri comportamenti. Chissà che l'individualismo egoistico non si afflosci prima o dopo su sé stesso, sgonfiandosi come un pallone bucato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO DA TUTELARE DALLE TECNOLOGIE PER SCONGIURARE LE DISUGUAGLIANZE

FRANCO A. GRASSINI

Che il mondo, dopo la scomparsa del coronavirus, sarà diverso è opinione comune, mentre differiscono molto le relative previsioni. Tra queste un notevole interesse hanno quelle di un editoriale dell'Economist che si spinge a dire che gli anni 20 appena avviati saranno spumeggianti. La prima constatazione al riguardo è che nell'ultimo decennio la produttività nei Paesi avanzati è migliorata molto poco e le grandi e popolari invenzioni come gli smartphone ed i social media hanno dato vita a pericolosi monopoli, mentre nulla si è fatto contro il crescente inquinamento. La storia insegna che ogni secolo ha dato un consistente apporto alla trasformazione del mondo soprattutto quello avanzato. Il diciottesimo secolo ha cominciato a introdurre fabbriche al posto delle botteghe.

Quello successivo ha visto per la prima volta i treni e l'energia elettrica. Nel Novecento i nuovi beni si sono moltiplicati. Ad automobili, autocarri, aeroplani in costante mutamento si è aggiunta una miriade di apparecchiature per la casa - dai frigoriferi ai ferri da stiro professionisti - che hanno radicalmente cambiato il modo di vivere nei Paesi che hanno potuto permetterseli. Lo stesso ha fatto la diffusione dei computer in particolare quelli personali. Non solo i nostri nonni, ma i nostri padri e noi se di una certa età avrebbero immaginato si potesse lavorare da casa anche non essendo un libero professionista che, comunque, faceva muovere gli altri. Sembra che attualmente ci siano notevoli mutamenti in corso. Tre in particolare richiedono attenzione. Il primo sono le recenti scoperte in campo biologico.

Un sistema che andrà rivisto quando il virus scomparirà. Primo spiraglio dall'esito delle elezioni Usa

I nuovi vaccini contro il Covid 19 sono stati messi a punto da più case farmaceutiche in diversi luoghi del mondo, con una velocità difficilmente immaginabile anche pochi anni addietro.

L'intelligenza artificiale pare aver avuto un ruolo non trascurabile in tali progressi. Il secondo componente di un cauto ottimismo è il constatare che negli Usa, per la prima volta da oltre un decennio, il settore e privato ha investito in computer, software e attività di ricerca, più di quanto abbia fatto in costruzioni e beni industriali. Anche i pubblici poteri hanno accresciuto i loro finanziamenti ad attività di ricerca. Il terzo fattore positivo è che le imprese stanno adottando le nuove tecnologie con ritmi ignoti in precedenza.

Tutto bene dunque? No, troppi sono i lavoratori impegnati in servizi a bassa produttività come ristoranti e simili e non si deve dimenticare che alta produttività richiede meno lavoratori.

Ci sono pericoli di disoccupazione e di aumento delle già gravi diseguaglianze. Ne viene che, per utilizzare bene le nuove tecnologie e le innovazioni conseguenti, il sistema va cambiato pur non essendo facile. Le ultime votazioni americane sconfiggendo un populismo infame alimentano la speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

CHIUSI NEL NOSTRO GUSCIO, ZERO EUFORIA

Per anni ci siamo impegnati a fare gli avversari, sei giorni a settimana, tu da una parte ed io dall'altra, ognuno a glorificare i suoi pensieri. Alla domenica però, con gli ideali a riposo, si andava tutti quanti a ballare, e tutti con la voglia di far sorridere il bisogno allegro della gioventù. Quella giornata festiva puntuale finiva con l'esagerato dei bicchieri in corpo e una grande voglia di cantare: tu le tue canzoni ed io le mie. Eravamo rivali, ma nemici mai! Tu a inneggiare la tua mano tesa, io dentro il mio pugno chiuso, e tra di noi tante discussioni urlate in faccia, fronte a fronte, convinti della nostra ragione, però mai un'offesa pesante, un gesto violento, neanche quando eravamo agli opposti delle barricate, e mai il rischio di spezzare il filo prezioso dell'amicizia. Oggi? Oggi viviamo distanti a coltivare le nostre convinzioni senza più il salto dell'euforia. Come mai? Finito tutto! Ci hanno mangiato la passione amico mio, sì, la passione…

BERLUSCONI ALLE SOGLIE DEL QUIRINALE

GIANFRANCO PASQUINO

A monte della crisi di governo e quasi sicuramente anche a valle si assiste a molto movimento fra i parlamentari. Chi guarda in maniera disincantata può notare che i cosiddetti cambi di casacche hanno coinvolto già gli scissionisti guidati da Renzi, i pentastellati espulsi o migrati verso il Gruppo Misto e più di recente un paio di senatori di Foza Italia.

Senza assumere atteggiamenti moralisti né chiedere un impossibile imposizione del vincolo di mandato, la formazione del nuovo governo deve risolvere il problema di come rimettere insieme almeno alcune di queste sparse membra parlamentari. Certo, uno degli obiettivi che vengono perseguiti, più o meno visibilmente da Conte, dai suoi ministri, dai dirigenti di partito e dai capi dell'opposizione consiste nell'acquisire il controllo e la gestione del grande tesoro dei fondi europei per la Ripresa e il Rilancio dell'economia italiana.

Però, sullo sfondo della coalizione giallo-rossa (rosa?) c'è sempre stato e non è mai stato negato anche l'obiettivo di arrivare in sella fino alla fine del gennaio 2020 per eleggere il prossimo Presidente della Repubblica. Adesso, sembra che il centro-destra abbia deciso di cogliere l'occasione della crisi di governo per farsi valere nella competizione presidenziale.

Da un lato, molto comprensibilmente è stato Tajani, vicepresidente di Forza Italia, a ricordare che la carriera politica di Berlusconi potrebbe degnamente e meritatamente concludersi al Quirinale. Dall'altro, Salvini ha fatto apertamente il nome di Berlusconi come possibile Presidente della Repubblica anche, forse, per evitare lo scivolamento di Forza Italia a sostegno di una qualche ipotesi di governo: "salvezza nazionale" o altro che finisca per dividere il centro-destra e danneggiarlo irrimediabilmente. Alcuni pentastellati hanno reagito duramente all'ipotesi Berlusconi Presidente.

Almeno un altro possibile candidato al Quirinale, il decano del parlamento italiano Pierferdinando Casini sembra entrato in lizza con numerose interviste e presenze televisive nelle quali dispensa consigli e saggezza derivante da lunga esperienza.

Sembra, però, tutt'altro da scartare l'ipotesi che nelle trattative per il nuovo governo sia già entrato anche il discorso sulle candidature alla Presidenza della Repubblica italiana.

Non può esserci dubbio che con novanta deputati e quaranta senatori più alcuni delegati delle regioni, Forza Italia possiede un pacchetto di voti che possono risultare decisivi. Che il centrodestra, se si andasse a nuove elezioni e ottenesse la maggioranza assoluta di seggi, punterà all'elezione di Berlusconi sarebbe del tutto logico.

Che, invece, la candidatura di Berlusconi sia oggetto di uno scambio occulto per dare vita ad un governo mi pare grave. Tralasciando molte altre considerazioni, che l'Italia si trovi con un Presidente della Repubblica che non ha mai risolto il suo conflitto d'interessi sarebbe molto più che preoccupante. Aprirebbe dolorosamente un serio problema democratico.

TRIESTE

-20% -30%
LACOSTE
TRIESTE-VIA MAZZINI 40 TEL. 040365856 ORARIO 09-13,15-19

L'allenatore arrestato per abusi ai danni di minori

Il dolore di una madre: ci siamo fidati di lui abitava vicino a casa

Nessun sospetto, poi la convocazione della società e la scoperta delle denunce
Il bambino ha raccontato tutto ai genitori, aveva paura delle conseguenze

Gianpaolo Sarti

«Mio figlio mi ha raccontato che l'allenatore lo ha toccato varie volte, sei o sette. In doccia e in auto mentre lo accompagnava a casa. Lui diceva a mio figlio di stare zitto, di non parlarne con nessuno, altrimenti non lo avrebbe fatto più giocare... lo ricattava così».

Non c'è rabbia nelle parole di questa mamma. C'è sgomento e dolore, il dolore di una madre che ha appena scoperto che il suo bambino è stato molestato ripetutamente dall'allenatore della squadra di calcio in cui giocava.

La squadra è il San Luigi, come è emerso dopo la notizia dell'arresto della Squadra mobile. L'allenatore, un triestino di mezza età, è ora agli arresti domiciliari. A suo carico ci sono 16 denunce presentate nelle ultime settimane da altrettante famiglie: i genitori dei ragazzini che, stando alle accuse, sono stati molestati. Denunce su cui la Procura di Trieste ha formulato ben 11 capi di accusa per «atti sessuali» su minorenni.

La mamma ha accettato di parlare con *Il Piccolo* con la garanzia del totale animato, in modo da non rendere identificabile il minorenne e assicurare la piena riservatezza ai genitori. La testimonianza è stata resa al di fuori del contesto familiare per non turbare il bambino.

Signora, si ricorda come è cominciato tutto?

Una sera (di dicembre) il presidente del San Luigi chiama mio marito chiedendogli di raggiungerlo per partecipare a una riunione urgente con i genitori degli altri compagni di squadra. Il presidente in quella riunione riferisce che ci sono state delle denunce. Poi domanda a mio marito se aveva notato qualcosa di strano in nostro figlio.

> Il ricatto sullo sfondo: se lo dici in giro non ti faccio più giocare le partite

Fino a quel momento non era ancora emerso niente?

No, mio figlio non ci aveva detto nulla. Un giorno avevamo saputo che l'allenatore era stato esonerato.

Voi conoscevate bene l'allenatore?

Poco. Sapevamo che era il "mister" della squadra, come si dice in gergo. Lui abita vicino a casa nostra, quindi ogni tanto veniva a prendere mio figlio per portarlo a calcio. Poi lo riportava indietro. Mio figlio si era affezionato a lui.

Dopo quella riunione al San Luigi cosa è accaduto?

A casa mio marito ha domandato al bambino di spiegarci come l'allenatore si comportava con lui. Il piccolo aveva paura. A un certo punto ha detto: «Io ve lo dico... ma voi non gli farete del male?». Mio figlio voleva bene al suo allenatore. E sa che quando papà si arrabbia... si arrabbia molto. Mio marito ha rassicurato il bambino, dicendogli che però non doveva nasconderci niente. Per tranquillizzarlo gli ha detto che sapevamo già tutto, che avevamo parlato con l'allenatore.

> La mamma ringrazia i poliziotti: ci hanno aiutati e fornito assistenza

A quel punto cosa vi ha raccontato vostro figlio?

Che l'allenatore gli metteva la mano nelle parti intime. E se mio figlio si tirava indietro, si scostava o si agitava, lui gli bloccava le braccia con una mano e con l'altra continuava a toccarlo.

Suo figlio ha saputo forse precisare in quali situazioni sarebbe successo tutto ciò?

In doccia e in macchina. Ha detto che l'allenatore lo toccava e rideva. Poi gli diceva di non raccontare in giro queste cose, neanche agli altri compagni, perché altrimenti non lo avrebbe fatto più giocare. Lo ricattava, sì.

Quante volte sarebbe accaduto?

Ho domandato al mio piccolo quante volte erano successe queste cose. Mi ha risposto sei o sette.

Da quando?

Da settembre. E noi non sapevamo nulla. Comunque, parlando con le altre mamme, ci è stato riferito che in altre situazioni l'allenatore allungava le mani mentre aiutava i bambini a vestirsi. Questa è una malattia.

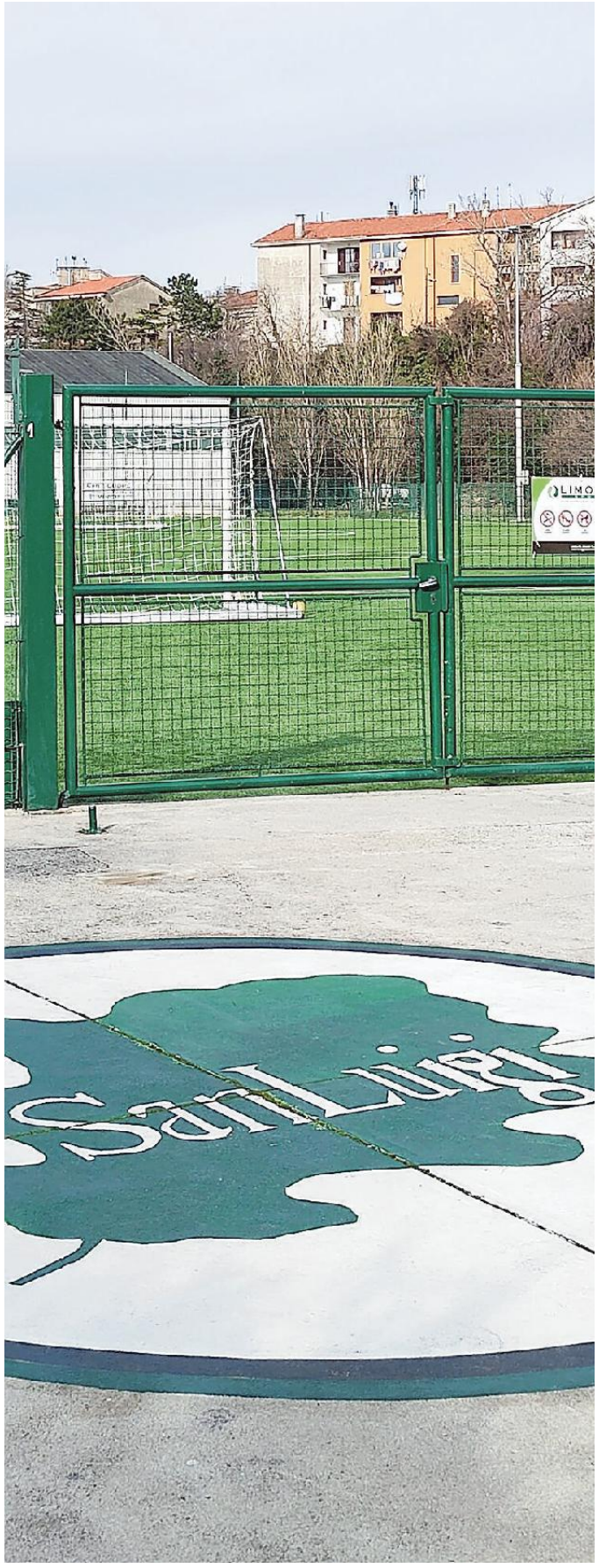
Come sta suo figlio?

Quando avevamo parlato di queste cose era triste. Ripeteva che non dovevamo fare del male all'allenatore, perché lui "giocava". Ovviamente mio figlio è ancora piccolo e non può rendersi conto che quello non un gioco.

E lei come sta?

Quello che è successo è bruttissimo. Ora sono un po' più tranquilla, anche perché i poliziotti ci hanno molto aiutati. Ci hanno rassicurati. Ci hanno garantito che se ci fossero stati problemi per il bambino avremmo potuto contare su di loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quartier generale del San Luigi. Foto di Andrea Lasorte

Lunedì incontro con le famiglie non coinvolte. «Non avvisate prima nel rispetto delle direttive delle autorità competenti. Spero capiranno»

San Luigi il giorno dopo lo choc «La solidarietà dei colleghi aiuta»

IL CLUB

Riccardo Tosques

«Mi sono svegliato molto tardi rispetto al solito con tantissime preoccupazioni, ma dopo aver dormito bene, anche perché la mia coscienza, come quella di tutta la mia società, è assolutamente pulita».

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi Calcio, racconta la giornata forse più difficile, quella cioè successiva alla divulgazione pubblica della notizia del caso dell'arresto per molestie sessuali ai danni di minori da parte di un allenatore delle squadre giovanili del club bianconverde. Tanti, tantissimi gli attestati di stima e solidarietà giunti da un po' tutta la regione alla massima carica del sodalizio di via Felluga.

«Ammetto che ricevere telefonate e messaggi di vicinanza da parte dei colleghi del mondo del calcio mi ha dato tanta energia per affrontare questi momenti certamente non semplici. Presidenti, allenatori, dirigenti, giocatori mi hanno chiamato esprimendo a me e a tutti i miei collaboratori la loro vicinanza. Sono cose che fanno bene e che aiutano», racconta Peruzzo.

Non sono però mancate pure le critiche, prevedibili da un certo di punto di vista, da parte di alcuni genitori di giovani tesserati del San Luigi non coinvolte dalla vicenda: «Mi dicono che avrei dovuto avvisare anche loro di quanto accaduto. Lunedì ci sarà una riunione in cui incontreremo le famiglie. Mi auguro che riusciremo ad avere la loro piena comprensione quando comunicheremo le motivazioni, o meglio le direttive giunteci da parte delle autorità competenti, che ci hanno fatto propendere a rimanere in silenzio su questa triste vicenda».

EZIO PERUZZO
PRESIDENTE
DEL SAN LUIGI CALCIO

> «Attestati di vicinanza dal mondo del calcio Quanto accaduto non intaccherà la nostra serietà costruita negli anni»

Peruzzo ha poi voluto porre l'accento sulle possibili conseguenze a livello di immagine della società: «Abbiamo sempre lavorato al meglio, lo stiamo facendo tuttora e lo faremo anche in futuro. Quanto accaduto non andrà ad intaccare la nostra serietà, costruita con fatica negli anni e riconosciuta da tutti. Ringrazio tutti quelli che ci stanno sostenendo, compresa la Figc, ma nonostante tutto siamo sereni perché abbiamo la coscienza a posto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Sgommata punita

Fermato in auto da una volante, è ripartito sgommando a tutta velocità. Gli agenti lo hanno raggiunto e multato. È successo l'altra sera in via Giulio Cesare.

Pregiudicato nei guai

Un pregiudicato abitante a Muggia è stato fermato da una volante l'altra sera: guidava senza patente, revocata da quattro anni, e l'auto non era assicurata.

Dibattito sui migranti

Oggi dalle 14 si terrà un dibattito dell'Università su Teams dedicato al tema dei minori stranieri non accompagnati: presenti tra gli altri il rettore e noti giuristi.

Più di un'ora davanti al giudice Casavecchia e poi di nuovo a casa in regime di domiciliari

Il mister nega l'accusa davanti al giudice Attese le deposizioni di altri ragazzini

L'INTERROGATORIO

È entrato alle 10 e 57, è uscito alle 12 e 10. La testa bassa, la mascherina che gli ricopriva il volto. C'erano due agenti della polizia penitenziaria ad accompagnarlo, assieme all'avvocato Giovanni Di Lullo.

Dopo un'ora abbondante di interrogatorio davanti al gip Marco Casavecchia, l'allenatore indagato per «atti sessuali» nei confronti di minorenni è stato riportato a casa, dove sta scontando gli arresti domiciliari. Il pm Lucia Baldovin, non presente ieri all'interrogatorio di garanzia, aveva chiesto una misura cautelare ancora più pesante: il carcere.

«Il mio assistito – osserva l'avvocato Di Lullo – ha scelto di rispondere alle domande del giudice e di spiegare. Ha raccontato che fa l'allenatore da ventisette anni e che ha sempre mantenuto un rapporto molto amichevole e anche affettuoso con i bambini, perché quello è il suo modo di essere».

L'indagato ha risposto anche al nodo centrale dell'intera inchiesta: gli atti sessuali che emergono dalle testimonianze delle famiglie, riferiti dai bambini, raccolte nelle 16 denunce presentate alla polizia. Denunce su cui sta investigando la Squadra mobile, raccolte dalla Procura in 11 capi di imputazione.

«Nessun atto sessuale», riprende l'avvocato Di Lullo. «I contatti fisici certamente ci sono stati – aggiunge – come è normale in un contesto sportivo. Cioè una pacca sul sedere, per intenderci, oppure gli abbracci durante una partita magari dopo un gol. Stiamo parlando di quella fisicità connaturata al calcio, in campo e in spogliatoio. Il mio assistito talvolta trattava come suoi pari i bambini, ma non c'è mai stata alcuna malizia sessuale. Parliamo di una persona che ha famiglia, una famiglia solida».

L'indagato dunque nega categoricamente qualsiasi approccio intimo. Nessuna molestia, insomma. «No – ripete il legale – escludiamo nel modo più assoluto che si possano essere verificati palpeggiamenti nelle parti intime dei bambini. Non c'è stato alcun atto di natura sessuale. Gli unici contatti fisici sono stati abbracci in campo e in spogliatoio, in un clima di amicizia e divertimento».

MARCO CASAVECCHIA
GIUDICE
PER LE INDAGINI PRELIMINARI

L'uomo ha spiegato che in 27 anni da tecnico ha tenuto un atteggiamento sempre affettuoso ma senza malizia

Gli inquirenti contestano anche alcuni messaggi inviati dall'allenatore ai suoi giocatori. Stando all'accusa, in quei whatsapp l'uomo ha chiesto ai minori foto intime e ha fatto chiari allusioni sessuali. «No – ribatte l'avvocato Di Lullo – non possiamo considerare i messaggi fuori dal loro contesto. E in tutto ciò va considerato che l'allenatore aveva un atteggiamento quasi genitoriale nei confronti dei bambini. Da un lato si metteva al loro stesso livello, come se fosse lui uno di loro. Dall'altro si comportava come un padre affettuoso. Ma, lo ribadisco, in tutto ciò non c'era alcuna malizia».

L'indagato rimane agli arresti domiciliari. La Squadra mobile, nel frattempo, continua l'inchiesta. Nei prossimi giorni saranno sentiti dalla polizia, alla presenza degli psicologi, gli altri bambini coinvolti.

Per due casi gli investigatori hanno in mano un quadro indiziario concreto: due minori, già ascoltati, che hanno affermato di essere stati palpeggiati. Per quei due casi è stato chiesto l'arresto. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVIO DELL'INDAGINE

La chat sospetta

I sospetti sono partiti dalla scoperta, da parte di un genitore, di un messaggio su Whatsapp mandato dall'allenatore a uno dei giovanissimi calciatori. Due ragazzini della squadra, sentiti in Questura in forma "protetta", cioè alla presenza di psicologi, hanno affermato di essere stati palpeggiati. «È successo in doccia e mentre ci accompagnava a casa in auto», hanno detto.

LO SVILUPPO

Il lavoro del pm

Il lavoro investigativo della Squadra mobile è stato diretta dal pubblico ministero Lucia Baldovin (nella foto). Il magistrato ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di "atti sessuali" su minorenni. La Procura ha ottenuto dal giudice per le indagini preliminari Marco Casavecchia il provvedimento cautelare dei domiciliari a carico dell'indagato.

L'ARRESTO

Ai domiciliari

Gli agenti hanno rintracciato l'allenatore sul luogo di lavoro e lo hanno portato in Questura. È rimasto impassibile. Forse se l'aspettava, visto che alcuni giorni prima dell'arresto la polizia gli aveva sequestrato cellulare e pc. L'indagato, che è ai domiciliari ed è difeso dall'avvocato Giovanni Di Lullo (nella foto), sostiene di essere del tutto innocente.

Il monito dell'alto magistrato a non generalizzare su un intero settore «La dirigenza del sodalizio ha collaborato subito con gli inquirenti»

Il procuratore De Nicolo invita alla misura: un solo caso non inquina l'ambiente dello sport

L'INTERVENTO

«Le società di calcio giovanili triestine sono un ambiente sano. Quanto sta emergendo non può inquinare tutto il settore». Sono parole del procuratore Antonio De Nicolo, che sta seguendo da vicino l'evolversi dell'indagine affidata al pm Lucia Baldovin.

Procuratore, quanto è venuto a galla finora da questa inchiesta ha indubbiamente scosso il mondo del calcio giovanile.

«Quando parliamo di un procedimento penale, il rischio che si fa sempre è generalizzare. Cioè trasferire ciò che accade in quel procedimento a una generalità di casi. Per la mia esperienza in quarant'anni di magistratura e sessantasei anni di vita, posso dire che il mondo dell'associazionismo, specialmente quello sportivo, è un mondo sano che educa i nostri figli a valori importanti e condivisi. Guai pensare che possa essere inquinato da un singolo fatto deviante. È vietato generalizzare. Sarebbe come dire, quando arrestano un poliziotto o un magistrato, che tutti i poliziotti e i magistrati sono dei delinquenti. Io ho conosciuto agenti e anche colleghi miei che hanno sbagliato e sono stati sottoposti a procedimenti penali. Ma non per questo perdo la stima nella polizia e nella magistratura».

ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
DI TRIESTE

«Posso capire lo scoramento dei genitori Si tratta però di un episodio isolato e non ha precedenti»

«La Costituzione ammette il principio di non colpevolezza Non si può additare l'indagato già come colpevole certo»

Ma le ragioni di preoccupazione da parte delle famiglie non mancano: i genitori affidano i figli alle società aspettandosi cura e responsabilità totali.

«Posso capire lo scoramento. Ma questo è il primo caso mai accaduto a Trieste, come si registra dalla stampa. Se l'associazionismo sportivo fosse un vero pericolo, sarebbe già stato percepito come tale».

La dirigenza del San Luigi si è comportata correttamente?

Sì, la dirigenza ha collaborato istantaneamente con la magistratura. Proprio all'interno della società in cui questo fatto parrebbe essersi verificato, il condizionale è d'obbligo visto che siamo in fase di indagine, la dirigenza si è comportata in modo assolutamente impeccabile. Non ha tentato di insabbiare nulla e ciò è la riprova che il modo dell'associazionismo è composto da persone per bene».

Comunque, va ricordato, l'allenatore al momento è solo indagato. E gli investigatori stanno ancora continuando gli accertamenti.

La nostra Costituzione ammette il principio di non colpevolezza, quindi qui non stiamo sbattendo il mostro in prima pagina. Ma è ovvio che se la Procura ha ottenuto dal giudice una misura cautelare così severa a carico dell'indagato significa che ritiene di avere in mano delle buone chance per arrivare a una sentenza di condanna. Ma siamo appunto in una fase di indagine e non si può additare questa persona come sicuramente colpevole.—

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORMENTATO ITER PER IL RIPRISTINO DELLA LINEA

È la giornata decisiva per il destino del tram: garanzie o rescissione

Il Comune chiederà alla Vitale One se è in grado di procedere
Scattate le penali. Intanto il direttore dei lavori Carollo lascia

Andrea Pierini

Oggi sarà la giornata decisiva, quella in cui il Comune chiederà alla Vitale One se è in grado di completare i lavori necessari a far ripartire il tram di Opicina. In caso di risposta negativa si andrà verso la risoluzione del contratto.

La Vitale One fa parte del Consorzio Fenix che ha presentato l'offerta più bassa, con il –19,71%, rispetto al bando di gara per la sostituzione di traversine e binari nel tratto dalla chiesa di Scorcola alla fine di via Commerciale e poi dall'Obelisco al deposito di Opicina.

Un intervento nel corso del quale verranno sistemati anche i marciapiedi e sufficiente per l'Ustif a consentire

Roberto Carollo

la ripartenza del servizio in attesa poi dei lavori, circa due anni, sulla linea aerea di contatto (di cui è partita la progettazione), sulle scarpate (appena appaltata) e del capolinea di piazza Oberdan (in progettazione). La durata dei lavori appaltati alla Vitale One era stimata in 120 giorni a partire dal 15 settembre scorso.

Da allora, però, la società campana, per ammissione dei tecnici, ha completato ben poco, sottoscrivendo prima di Natale un contratto di subappalto con una società di Monfalcone, la Marolli, per i rilievi e per i marciapiedi, chiedendo una proroga di ulteriori 120 giorni, richiesta respinta.

A livello economico la Vitale One ha già incassato il 30% dei 793.449 euro previsti, ma l'amministrazione comunale ha avviato la messa in mora e ha iniziato a far scattare le penali sui ritardi. Il Comune ha più volte ribadito la volontà di scongiurare una rescissione del contratto ed Enrico Conte, dirigente responsabile dei Lavori pubblici dell'amministrazione, non ha nascosto alcune perplessità sulla capacità di intervenire della seconda classificata, che dovrà comunque mantenere le stesse condizioni economiche dell'attuale contratto.

Quello del tram è un cantiere complesso e nel corso del tempo si sono dimessi alcuni tecnici incaricati. Pochi giorni fa è stata la volta del direttore dei lavori Roberto Carollo, esperto di linee ferroviarie, che ora, a causa dei ritardi, per questioni professionali non riesce più a seguire l'opera. Intanto dal fronte politico Sabrina Morena, consigliera comunale di Open Fvg, sottolinea come «dopo quasi cinque anni di governo Dipiazza il tram, dicono, è ancora fermo per ragioni tecniche. In realtà non è che manca la volontà politica?». Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) se la prende invece con i «capricci burocratici inaccettabili: parliamo di un tram che viaggia a 15 chilometri orari e non di un Frecciarossa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTITO DI CALENDA

Azione inaugura il proprio tour di ascolto nei rioni

«Azione mercati e rioni». Si chiama così l'iniziativa del gruppo provinciale di Azione, il partito fondato da Carlo Calenda, che vedrà gli iscritti di Trieste presenti con il proprio gazebo, nei mercati rionali della città. Si parte domani in Campo San Giacomo, per proseguire durante tutti i sabati mattina di febbraio. «Lo scopo di questa attività è l'incontro con le famiglie triestine per ascoltare le problematiche quotidiane legate ai propri rioni, offrendo allo stesso tempo le nostre risposte, sia sulla nostra visione di sviluppo strategico della città». Il 6 febbraio azione sarà in piazza Hortis, il 13 in piazza Garibaldi, il 20 in piazza Foraggi mentre sabato 27 il gazebo sorgerà in piazza Hortis. —

L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Zeno D'Agostino e Roberto Dipiazza

Ultime limature per il patto a tre sul Porto vecchio

Ritmo serrato di incontri tecnici dopo il ritardo della Regione che aveva indispettito Dipiazza
Resta la deadline fissata al primo febbraio dal Comune

Lunedì è la data ultima di chiusura che il Comune ha dato agli uffici regionali per la definizione degli ultimi particolari dell'Accordo di programma sul Porto vecchio: ieri i tecnici di palazzo Cheba, capitanati dal dirigente Giulio Bernetti, hanno incontrato in mattinata i responsabili della viabilità dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, mentre nel pomeriggio si è tenuto il secondo incontro in tre giorni con i tecnici dell'area urbanistica dell'assessorato.

Dopo i ritardi che la settimana passata avevano portato il sindaco Roberto Dipiazza a fare una sfuriata con gli uffici regionali, il lavoro di concertazione procede ora speditamente, e la speranza dei tecnici è che si possa rispettare la *deadline* fissata dallo stesso primo cittadino, quella di lunedì prossimo.

Oggi si terrà un nuovo confronto fra il Comune e la sezione urbanistica della Regione: «Stanno proponendo le loro ultime osservazioni - commenta l'ingegner Bernetti - che noi siamo pronti a recepire, il lavoro procede bene».

Sempre in settimana il Comune ha incontrato anche i rappresentanti della Soprintendenza, la quarta istituzione ad avere voce in capitolo dopo gli enti locali e l'Autorità di sistema portuale guidata da Zeno D'Agostino, e ne ha recepito il parere.

La firma dell'Accordo di programma è fondamentale per l'approvazione della variante al piano regolatore comunale, senza il quale il Comune non può dare il via alla vendita degli immobili situati nell'area dell'antico scalo cittadino.

Una volta che il comune accordo dei tre enti sarà siglato dalla firma, la giunta avrà un mese di tempo per far approdare il testo al Consiglio comunale per la ratifica. Contestualmente verrà varato il consorzio di gestione Ursus, che sarà incaricato di gestire lo sviluppo dell'area. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO ONLINE

Una fase del confronto online della rete civica Un'altra città

Scienza e sviluppo La scommessa di Un'altra città

Bravar, presidente di Biovalley, e Fantoni, champion di Esof, tra i protagonisti del confronto
La proposta: un nuovo parco per incrociare ricerca e aziende

Lilli Goriup

«In Porto vecchio deve nascere un parco scientifico ecoinnovativo per favorire la collaborazione tra centri di ricerca, istituzioni pubbliche e impresa». È l'idea emersa ieri da un incontro virtuale organizzato dalla rete civica Un'altra città e dedicato all'approfondimento del rapporto tra la scienza e lo sviluppo di Trieste. L'aspettativa è che i candidati dell'area di centrosinistra alle elezioni comunali si facciano carico della proposta.

Il giornalista scientifico Leo Brattoli e Loredana Casalis, fisica e ricercatrice, hanno dialogato con alcuni esponenti di spicco del panorama scientifico cittadino. Tra di loro il presidente della Fit (Fondazione internazionale Trieste) e champion di Esof 2020 Stefano Fantoni, il presidente del consiglio di amministrazione di Biovalley investments Diego Bravar, la direttrice dell'Immaginario scientifico Serena Mizzan e Anna Gregorio ricercatrice, fondatrice della start-up attiva nel settore spaziale PicoSaTs.

Bravar ha introdotto il tema Porto vecchio definendolo come lo spazio «dove potrebbero confluire i ricercatori quando fanno innovazione. Il futuro sarà il cosiddetto "privato pubblico", e cioè imprenditori che con il supporto dello Stato si faranno carico di lanciare realtà innovative». Fantoni ha indicato come primo passo da intraprendere il progetto del Summer Institute, che notoriamente ci si prefigge di realizzare per dare attuazione ai propositi dell'Euroscience Open Forum e rilanciare il Porto vecchio. Stando a quanto emerso dal dibattito, centrale dal punto di vista della rete civica sarà il ruolo dell'amministrazione municipale, che dovrà stimolare la crescita di un tessuto socioculturale interessato alla scienza, considerata ancora troppo scollata dalla vita della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TALK DI AVARINO

Fedriga e Monestier sul Ring di Telequattro

La pandemia e le politiche europee, la crisi di governo e il voto a Trieste e Muggia sono i temi principali trattati ieri sera dal presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e dal direttore del Piccolo Omar Monestier durante il programma "Ring", condotto da Ferdinando Avarino su Telequattro. *Foto Lasorte*

IL CANTIERE IN PIAZZA HORTIS

Nautico-Carli, un anno di lavori e tre milioni per ristrutturarlo

Richiesta l'ordinanza per limitare la viabilità attorno allo storico edificio scolastico
Il progetto: restauro degli esterni, consolidamento e riqualificazione energetica

Massimo Greco

Tre milioni per il consolidamento strutturale e per la maggiore efficienza di un edificio che, tra il lusco e il brusco, ha messo insieme quasi un secolo e mezzo di onorata milizia dedicata all'educazione dei giovani triestini.

Quello che fino all'inizio del 2022 si candida a essere il più importante cantiere scolastico triestino, sta già scaldando i motori con il rifacimento delle facciate, a cura dell'Edr (ex Uti, ex Provincia): il grande rettangolo double face, abitato dall'istituto nautico "Tommaso di Savoia" e dall'istituto tecnico commerciale "Gian Rinaldo Carli", ha richiesto un'ordinanza valida fino a San Silvestro che vieta soste-fermate, che restringe la carreggiata in via Diaz, che blocca il transito pedonale lungo il marciapiede di piazza Hortis.

La sequenza degli interventi, riepilogata dal dirigente dell'edilizia scolastica comunale Luigi Fantini, prevede che, una volta terminato il restauro degli esterni, si parta con le opere di consolidamento (1,5 milioni), affidate alla Ennio Riccesi holding srl. Quando anche questa seconda fase verrà completata, si passerà alla riqualificazione energetica (1,5 milioni). Risultato finale: un anno di cantiere.

La facciata del Nautico-Carli in piazza Hortis: per il grande edificio ottocentesco scatta il restauro. Lasorte

Fantini avverte che più avanti si confronterà con il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, per valutare se i lavori siano compatibili con la presenza dei ragazzi nello stabile disegnato da Giovanni Righetti negli anni Settanta dell'Ottocento, esteso tra via Diaz, via dell'Annunziata, via San Giorgio, piazza Hortis.

Il progetto relativo al Nautico-Carli nasce e cresce temprato dalle difficoltà. Il ministero dell'Istruzione-Università-Ricerca aveva concesso il finanziamento di 3 milioni già alcuni anni fa alla disciolta Uti giuliana. Nel 2019, in sede di variazione di bilancio, l'Uti girò le risorse al Comune iscrivendole però misteriosamente nel 2020, quindi il Municipio – come spiegava una complicata delibera giuntale portata dall'assessore Elisa Lodi – non potè bandire entro il 2019 e dovette lanciare la gara in extremis a fine marzo 2020, giusto in tempo per non compromettere l'erogazione del contributo da parte ministeriale.

L'edificio – come ricorda la scheda di Giulia Zolia in "Trieste 1872-1917 Guida all'architettura" (Trieste 2007) – sorse per concentrare in un'unica sede gli istituti didattici presenti nel borgo Giuseppino. La Banca di costruzione propose di innalzare un nuovo stabile, che si sarebbe chiamato "palazzo delle scuole", in piazza Lipsia (poi Hortis) in un'area occupata da due fabbricati di proprietà erariale.

Era soprattutto il Nautico ad avere necessità di maggiore capienza, dal momento che, con l'incremento della biblioteca, il primo piano di palazzo Biserini risultava ormai insufficiente ad accogliere la scuola.

Del progetto si occupò Giovanni Righetti, ingegnere, architetto, imprenditore, proveniente da una delle numerose famiglie ticinesi che si fecero strada nell'edilizia triestina ottocentesca. Impostando un poderoso quadrilatero sviluppatosi per cinque piani fuori terra, che riempiva un intero isolato. Zoccolo in bugnato rustico, elementi classici nella facciata. La prima pietra venne posata nel maggio 1875, nell'agosto 1879 fu completata la copertura, una decina di anni dopo il palazzo potè iniziare l'attività didattica ospitando Ginnasio, Scuola reale superiore, Scuola cittadina. Modifiche vennero apportate nel 1937, nel 1972, nel 1986. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA OGGI L'INTERVENTO

Messa in sicurezza di Strada del Friuli Divieti e bus deviati

Oggi alle 9 partono i lavori di messa in sicurezza del tratto di Strada del Friuli (sotto Contovello-Prosecco). Durante i lavori sarà chiuso al traffico il tratto interessato. Divieto di transito quindi tra il civico 110 di località Contovello e il 259, nel tratto tra l'intersezione con Salita di Contovello e il 259 nonché nel tratto tra il 144 e il 207. Divieto di sosta e fermata con rimozione dove non già esistente, in Strada del Friuli, nel tratto tra civico 110 e 266 (ambo i lati). Sarà garantito il servizio di scuola-bus. Trieste Trasporti ha disposto una serie di deviazioni per i percorsi delle linee 42, 44, 46 e 57 e attivato una navetta fra largo Osoppo e il tornante Contovello. Tutte le informazioni del caso su www.triestetrasporti.it.

Triestino e fondatore del gruppo Illiria, leader nazionale del settore
Aveva 85 anni. Una storia di successo iniziata da semplice tecnico

Addio all'imprenditore Lorber pioniere dei distributori di caffé

IL LUTTO

Maura Delle Case

A 85 anni è mancato l'imprenditore triestino Adriano Lorber, uno dei padri fondatori del gruppo Illiria, azienda con sede a Udine, leader nazionale nel settore della distribuzione automatica. Era un imprenditore appassionato, capace di guardare lontano, con la giusta dose di leggerezza. Vinto dalla malattia che lo affliggeva da tempo, lascia la moglie Nella e i figli Franco ed Ester, famiglia affiatata attorno alla quale si è stretto non solo il gruppo Illiria, ma in generale il più vasto settore della distribuzione automatica che in Lorber ha avuto uno dei suoi pionieri. Lo saluteranno il 3 febbraio al cimitero di Sant'Anna dove saranno celebrati i funerali.

I primi passi in quello che sarebbe diventato il "suo" mondo, Lorber li muove alla fine degli anni '60 e come spesso accade, specie negli anni del boom economico, lo fa partendo dal basso, da semplice tecnico, riparando macchine da caffé Faema. Sono gli anni in cui inizia a prender forma il vending, termine inglese che indica il canale della distribuzione automatica, destinato a divenire in breve un'eccellenza tutta italiana che porterà la pausa caffé direttamente in ufficio (e non solo). Lorber intuisce le potenzialità del settore e non si fa sfuggire l'opportunità. Forte della sua competenza tecnica e della voglia di innovare, acquista e installa di persona i primi distributori automatici di caffè (liofilizzato). Con questo spirito getta le basi della Automatic Service di Trieste, azienda dedita alla fornitura e ai servizi per distributori automatici di caffè e snack, che in breve varca i confini della città giuliana e dell'Italia espandendosi nell'ex Jugoslavia. Fondamentale è l'apporto dato da Lorber per la fondazione del gruppo Illiria, nato nel 2000 dalla fusione di importanti aziende regionali del vending, tra cui appunto la sua Automatic Service. Oggi Illiria è un'azienda globale, leader a livello nazionale nel settore della distribuzione automatica, con dieci sedi operative in Italia, 15 mila distributori automatici e quasi 7 mila macchinette nel settore office coffee service, 460 dipendenti. —

L'imprenditore triestino Adriano Lorber, 85 anni, con la moglie Nella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigutti
abbigliamento uomo
SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
PENSA ORA AL TUO MATRIMONIO
• ABITI DA CERIMONIA •
• CAMICIE • ACCESSORI
• SCARPE •
SCONTI FINO AL 30 - 50 - 70%
autorizzazione protocollo numero 214735
Via Mazzini 43 - Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.
infostriscia

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?
Ecobonus detrazione 50% Sconto in fattura
PREMIUM PARTNER OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti
OKNOPLAST Le finestre di Design
MUGGIA (TS) -Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 www.nsdsrl.it
Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Autopuntocom®
COMPRIAMO AUTO A TRIESTE e IN TUTTA LA REGIONE
RITIRIAMO TUTTE LE TIPOLOGIE DI AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI
Veicoli usati in genere
Veicoli usati con guasti meccanici o danneggiati anche seriamente
Chiusure anticipate leasing
Veicoli da eredità con risparmio delle spese di passaggio agli eredi
334-9908276
TRIESTE

IL PROGETTO DI QUARTIERE

Valmaura, nuova area per lo sport all'aperto

Il perimetro abbandonato a pochi passi dallo stadio Grezar diventerà in primavera un campo polivalente per i giovani

Micol Brusaferro

Sarà un campo sportivo multifunzionale, progettato dai ragazzi per i ragazzi e finanziato dal Comune, che andrà a riqualificare una zona da tempo degradata a Valmaura. Il cantiere partirà a febbraio per concludersi in primavera, per un investimento complessivo di 40 mila euro. Il vecchio manufatto in disuso a pochi passi dallo stadio Grezar, ormai pugno nell'occhio in zona, si prepara infatti a diventare un campo di basket e volley, con l'aggiunta di alcuni spazi attrezzati a disposizione di tutti, per praticare sport e altre attività all'aperto, giochi da tavolo compresi.

A raccontare con soddisfazione la novità è l'assessore comunale ai Giovani Francesca De Santis, che ha coltivato l'idea insieme all'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, presentandola poi ufficialmente con una delibera nei giorni scorsi. «Il tutto è partito con il murales dedicato a Italo Svevo - ricorda De Santis - inserito nello Street Art Festival nell' ottobre scorso, un'iniziativa portata avanti nonostante la pandemia. Ci siamo resi conto che questo luogo doveva essere riqualificato e abbiamo studiato un progetto con Edilmaster, da sottoporre all'assessore Lodi, che ha accolto con favore l'idea, sostenendola economicamente. Sono molto contenta perché il risultato è quello a cui l'assessorato ai Giovani punta, che è quello di porre l'attenzione su una zona della città che ne ha bisogno, e intervenire in modo importante per riqualificarla, considerando le esigenze del territorio. Questo manufatto abbandonato - sottolinea ancora De Santis - diventerà un punto di riferimento da vivere per giovani e adulti. Sarà ultimato in pochi mesi e con l'arrivo della bella stagione sarà fondamentale per i tanti ragazzi che abitano e frequentano Valmaura e non solo».

Il sopralluogo pre-lavori. A destra l'assessore Francesca De Santis

Nel dettaglio, sarà costruito un campo da basket, utilizzabile anche per il volley, oltre a una zona di attesa, con panchine, prese per ricaricare i cellulari e tavoli dove si potrà giocare a dama, scacchi e altri giochi da tavolo.

«Sarà liberamente fruibile da tutti - aggiunge l'assessore - e penseremo anche a una collaborazione con le associazioni sportive o giovanili della città, magari dello stesso rione, per mantenere lo spazio sempre in ottimo stato. Sono convinta che diventerà una casa per vari sport». Ci sarà anche un reticolato verde, che garantirà un'area ombreggiata d'estate e che eviterà ai palloni di uscire. Nei giorni scorsi sono stati effettuati gli ultimi sopralluoghi, prima del via ai lavori, che inizieranno dopo l'approvazione della posta nel bilancio comunale. «La delibera è congiunta tra i due assessorati - sottolinea Lodi - e riguarda una collaborazione con Edilmaster che continua da tempo con successo. Abbiamo già avuto ottimi riscontri dai ragazzi coinvolti, anche in altri interventi e manutenzioni. Si tratta di un'opportunità per i giovani di poter trasferire su cantieri operativi l'attività che imparano durante i corsi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea ha preso forma durante il lockdown

I ragazzi di Edilmaster coinvolti in prima persona per il playground rionale

LA COLLABORAZIONE

Una struttura polisportiva fatta dai giovani per i giovani. Walter Lorenzi, direttore di Edilmaster, è stato coinvolto fin da subito nella realizzazione della nuova area ricreativa all'aperto che vedrà la luce a Valmaura.

«Il progetto, che abbiamo chiamato Playground Valmaura - spiega - è stato ideato durante il periodo di lockdown, tra marzo e giugno 2020, da 30 studenti e studentesse del secondo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale Edilmaster, la Scuola Edile di Trieste per "Addetto alle lavorazioni artistiche" e "Addetto alle lavorazioni di cantiere edile," finanziati dalla Regione. Realizzata grazie alla collaborazione con gli assessorati dei Lavori pubblici e delle Politiche giovanili del Comune di Trieste, la strada formativa avviata è stata sviluppata interamente via Fad, Formazione a distanza, ed è stata coordinata dai docenti Marco Svara e Lorenzo Medici, coinvolgendo i partecipanti nell'attivazione di un iter partecipato con la popolazione locale che, partendo dall'analisi del contesto nel quale è inserito il manufatto inutilizzato, si è conclusa con la progettazione». Un'iniziativa nata quindi dall'osservazione attenta del rione, dalle esigenze riscontrate dalle persone che abitano e vivono quotidianamente Valmaura. E portata avanti anche grazie agli input degli stessi giovani coinvolti, che hanno pensato a un luogo dove i loro coetanei potranno trascorrere il tempo libero, tra allenamenti e partite.

Walter Lorenzi

Una nuova sfida per Edilmaster, che sta facendo crescere ormai da tempo ragazzi tra i 15 e i 18 anni che, attraverso corsi triennali, acquisiscono le competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro. «Sono felici di realizzare qualcosa di utile per la città - sottolinea Lorenzi - e sono molto motivati in tutto ciò che fanno. E spesso ci sorprendono per l'entusiasmo e la bravura». MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOTAZIONE ANCHE AL ROCCO E AL PALACHIARBOLA

In arrivo 34 sanificatori Saranno a disposizione di palestre e altri interni

Lorenzo Degrassi

Sanificare per guardare al domani con maggiore sicurezza. Con questo spirito il Comune ha consegnato ieri mattina 34 dispositivi per la sanificazione di 35 ambienti interni di PalaChiarbola, Rocco e Grezar, ovvero gli impianti gestiti direttamente dall'ente municipale. Si tratta di un intervento del valore di 75 mila euro, realizzato grazie alla prima tranche del finanziamento governativo relativo al Covid 2020.

«Questi strumenti rispondono al problema delle sanificazioni nelle aree sportive comunali, quali Rocco, Grezar e palasport di Chiarbola – queste le parole dell'assessore comunale ai servizi generali e alla valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi – in vista della prossima riapertura in sicurezza delle attività sportive. Se dallo Stato, nel prossimo futuro, dovessero arrivare altri fondi – ha sottolineato – provvederemo a dotare di impianti del genere anche le altre palestre facenti capo all'amministrazione comunale».

Il dispositivo per la sanificazione, denominato Active Pure, è prodotto dalla Life Cups e nasce nel 1995 nell'ambito di un progetto aerospaziale della Nasa ed è in grado di "ripulire" ben 410 metri cubi d'aria l'ora. «Il sanificatore è un dispositivo medico che permette di ripulire l'aria e le superfici presenti per 24 ore su 24 senza utilizzare ozono o altre sostanze chimiche dannose – ha spiegato la responsabile tecnica di Life Cups, Denise Calì – con un meccanismo di funzionamento molto semplice: l'aria entra dalla parte posteriore dell'apparecchio, viene fatta una purificazione della stessa e un'altra, successiva, di sterilizzazione non dannosa per l'uomo tramite la ionizzazione e l'ossidazione fotocatalitica. Senza alcun tipo di tossicità, grazie a questi dispositivi riusciamo ad avere sollievo dai sintomi di asma e allergia, ma soprattutto ad ottenere dei tempi di abbattimento del rischio di contagi da Covid-19 estremamente rapidi». –

La presentazione. Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Croata d'origine e triestina d'adozione, ha lavorato per l'Onu a Roma e pure a Parigi. Poi la rivoluzione in Sardegna

Da manager d'ufficio a regina della natura La svolta di Sanda, l'apneista psicologa

IL PERSONAGGIO

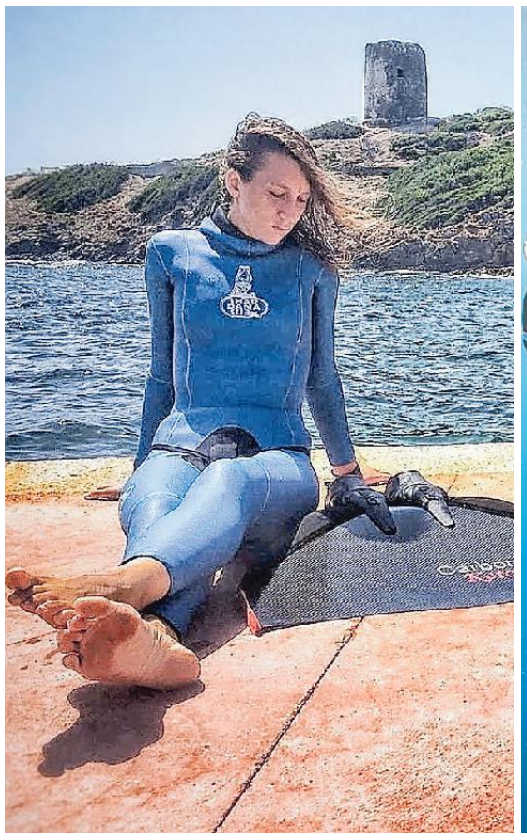
Benedetta Moro

Da Trieste, passando per Parigi, Londra e Roma, fino alla Sardegna. Da un impiego di successo come psicologa, impegnata anche a livello manageriale per l'Onu, a quello a contatto con la natura come istruttrice d'apnea all'Asinara. Sanda Delja, 31 anni a maggio, croata d'origine e triestina d'adozione, ha cambiato vita nel 2016, quando nella sua testa si è innescato un clic: la passione per l'acqua doveva diventare un lavoro. E oggi porta pure alte la bandiera del suo paese nativo, la Croazia, e quella della città in cui è cresciuta, Trieste appunto, macinando primati su primati nel settore femminile di apnea. In una specialità in particolare: l'immersione libera. Proprio lo scorso novembre, nel profondo blu del Mar Rosso, è scesa fino a 80 metri (a 20 metri dal record del mondo) alla Aida Blue Week Competition di Sharm el-Sheikh. È riuscita anche a staccare la bandierina a meno 70 metri, questa volta con le pinne, superando il record che lei stessa aveva ottenuto il giorno prima a –65, profondità raggiunta sempre in Egitto con la monopinna. Ma non basta, perché nel 2020, poi, tra tutte le gare organizzate in giro per il mondo dall'Aida – l'Associazione internazionale per lo sviluppo dell'apnea, che regolamenta le competizioni a livello mondiale e che rappresenta uno dei due enti che omologa i record – la 30enne croata si è piazzata al secondo posto per i risultati raggiunti.

A Sanda la voglia d'immergersi negli abissi marini è venuta sei anni fa, quando lavorava nelle Risorse umane della sede romana delle Nazioni Unite. Città raggiunta dopo due lauree a Parigi in Psicologia e Business internazionale, un'esperienza in Psicologia clinica con i bambini autistici e un master a Londra in Risorse umane. «Mi ero avvicinata in quel periodo alla pesca subacquea – racconta – e per migliorare le mie prestazioni in apnea avevo deciso di fare un corso ad hoc. Mi sono iscritta a Trieste e poi quando sono andata a lavorare a Roma, nel 2015, ho fatto altri corsi alla scuola Apnea Academy, fondata dal più importante apneista moderno, Umberto Pelizzari». Ha seguito il maestro in diversi workshop in giro per il mondo, fino a quando l'anno dopo ha deciso di fare il salto. Ha impiegato sei mesi per prepararsi a diventare istruttrice.

All'Asinara era stata chiamata per dare una mano nell'unico centro in Italia dedicato all'apnea, il Cala D'Oliva Diving. È stato il proprietario, che oggi è il suo compagno, a suggerirle di dare un occhio ai record totalizzati fino ad allora in Croazia. «Si parlava di 50 metri, io ne facevo 40. E quindi ho deciso di andare a Dahab, in Egitto, per allenarmi e provare a superarli», spiega. Lì ci è stata tre mesi, per poi ottenere il primo record nazionale: 60 metri. Ora da maggio a ottobre vive all'Asinara. E d'inverno fa palestra, corsa, yoga, meditazione e nuotate con la muta. E il tempo che avanza lo impiega anche come relatrice in Psicologia sportiva per la gestione delle emozioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanda Delja all'Asinara con gli attrezzi del mestiere. A destra (Alice Cattaneo) durante una gara di apnea

Imposte locali e misure di sostegno

Canone unico, slitta la scadenza a Sgonico

Posticipato di quattro mesi il pagamento della nuova tassa su occupazione del suolo comunale, pubblicità e affissioni

Ugo Salvini / SGONICO

I cittadini e le imprese di Sgonico avranno tempo fino al 31 maggio per pagare il cosiddetto "Canone unico patrimoniale" di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che, di fatto, a partire dal primo gennaio, ha sostituito la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap), l'imposta comunale sulla pubblicità (Icp) e il diritto sulle pubbliche affissioni. È stato il Comune, con una deliberazione di giunta, a decidere di differire la scadenza. «Abbiamo pensato che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti e delle relative tariffe – ha spiegato la sindaca, Monica Hrovatin – fosse opportuno garantire ai nostri cittadini e alle imprese che operano nel nostro territorio, di prorogare fino alla fine di maggio la scadenza del versamento».

Con l'arrivo del 2021 è entrato infatti in vigore il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, detto appunto Canone unico, che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Il nuovo canone, cui si affianca anche il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, è istituito dai Comuni, dalle Province e dalle città metropolitane in sostituzione di Tosap, Sap, Cosap e imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. In sostanza esso riunisce, in una sola forma di prelievo, le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. «Nel nostro territorio non è frequente che si organizzino pubbliche manifestazioni o mercati all'aperto – ha ripreso Hrovatin – ma, visto la disposizione istitutiva generale dello Stato, che ha previsto questa modifica della struttura di questa categoria di imposte, abbiamo ritenuto opportuno e corretto mettere tutti gli interessati nella condizione di poter pagare con un più ampio lasso temporale a disposizione».

Uno scorcio di Sgonico

L'appuntamento annuale più importante che si svolge a Sgonico, nell'ambito degli eventi pubblici all'aperto, è la sagra estiva, tradizionalmente ospitata nel piazzale situato davanti al Municipio, ma ovviamente, essendo organizzato direttamente dall'amministrazione, non genera obblighi di pagamento di imposte. Molto rilievo assume anche la premiazione dei migliori vini e oli del territorio, evento che richiama a Sgonico un notevole numero di persone. «Quest'anno però – ha concluso Hrovatin – a causa del Covid, sono saltate tutte le manifestazioni, perciò il problema finora non si è posto. Speriamo di poter tornare presto alla normalità». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO DI UNA RESIDENTE

Il sindaco Hrovatin riceve dalla signora Gabriella il dono fatto a mano

Gonfalone cittadino ricamato a mano in dono al sindaco

Gabriella Fratnik, 81 anni, ha offerto a Hrovatin il simbolo realizzato sulla stoffa «Esprimo così la mia gratitudine per le iniziative per noi anziani»

SGONICO

Ha riprodotto su stoffa il gonfalone del suo Comune, grazie a un raffinato lavoro di ricamo, e ne ha fatto dono all'amministrazione «perché volevo esprimere così la mia gratitudine per le tante e valide iniziative organizzate per noi anziani del posto».

È questo il gesto di cui è stata protagonista Gabriella Fratnik, cittadina di Sgonico da più di mezzo secolo, che ha consegnato il frutto di questo suo minuzioso lavoro nelle mani della sindaca, Monica Hrovatin, nel corso di una breve ma suggestiva cerimonia, svoltasi nella sala del consiglio del piccolo Comune carsico, proprio sotto il gonfalone originale. «Sono nata 81 anni fa a Santa Lucia d'Isonzo, che oggi fa parte della Slovenia – ha spiegato – ma da 55 anni vivo qui a Sgonico e volevo manifestare, con questo piccolo gesto, il senso di apprezzamento per le tante attività che noi anziani possiamo svolgere grazie all'impegno dell'amministrazione e, al contempo, dimostrare che sono ancora in grado di fare qualcosa». Per riuscire a ricamare al meglio il gonfalone del suo Comune, la signora Gabriella ha frequentato, nel Centro culturale di Borgo Grotta Gigante, il corso di ricamo organizzato dalla Fondazione della Scuola merletti di Gorizia, sotto la guida dell'insegnante Maria Grazia Giacomini. «È stata proprio la nostra maestra – ha precisato la signora Gabriella – a fare il disegno, poi io ho provveduto a realizzare il ricamo, utilizzando il tombolo, tradizionalmente usato per la realizzazione di pizzi e merletti». Nel gonfalone del Comune appare al centro il campanile del paese, mentre ai lati ci sono due strisce che simboleggiano le due etnie, l'italiana e la slovena, che convivono a Sgonico. «Campanile in sloveno si dice Zvonik – ha spiegato Hrovatin – poi nel tempo diventato Zgonik nella pronuncia locale e italianizzato Sgonico».—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA ERA STATA MESSA IN VENDITA ON LINE

La statua lignea di San Genesio Atesino

Rispunta a Muggia una statua rubata a Bolzano 41 anni fa

La scultura di San Giuseppe era stata sottratta nel 1977 dalla chiesa parrocchiale di San Genesio Atesino Recuperata dai Carabinieri

Luigi Putignano / MUGGIA

Una statua lignea, parte di un gruppo scultoreo ottocentesco di produzione locale, rubata nel gennaio del 1977 da una chiesa della provincia di Bolzano, è stata ritrovata e dai Carabinieri a circa 44 anni di distanza. La scultura, raffigurante San Giuseppe, era custodita nella chiesa parrocchiale della frazione di Cologna del Comune di San Genesio Atesino, a Bolzano.

Era finita a Muggia, da dove un privato, residente proprio nella cittadina rivierasca, l'aveva messa di recente in vendita su una piattaforma on line. I militari del reparto dei Carabinieri che opera a tutela del patrimonio culturale, di stanza a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, hanno individuato la proposta di vendita della statua nel corso del monitoraggio quotidiano monitoraggio del web finalizzato proprio alla ricerca di beni rubati. Le verifiche condotte attraverso la consultazione della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti, sono state utili a ritenere, con un buon grado di certezza, che potesse trattarsi della statua oggetto di ricerche. anche perché la descrizione e le dimensioni riportate coincidevano perfettamente. Contattati i Carabinieri di San Genesio, l'ufficio beni ecclesiastici della Diocesi di Bolzano-Bressanone e il consiglio pastorale della Parrocchia di San Genesio, la statua è stata definitivamente riconosciuta. Nel frattempo il San Giuseppe era stato acquistato, sempre su canali telematici, da un altro privato che, grazie alla collaborazione con la tenenza di Muggia e la stazione di Portogruaro, i militari del Nucleo tutela e patrimonio culturale di Udine sono riusciti ad identificare e a procedere al sequestro della statua per evitare che finisse ancora sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

VERSO LE ELEZIONI L'ex sindaco non boccia l'uscente Marzi sostenendo però l'utilità di una svolta con Bussani

Nesladek: «Si cambino gli interpreti per le sfide che attendono Muggia»

LAURA MARZI
SINDACO DI MUGGIA IN CARICA
SI È GIÀ RICANDIDATA

FRANCESCO BUSSANI
VICESINDACO DI MUGGIA
SFIDANTE DESIGNATO DAL PD

MASSIMILIANO MICOR
SEGRETARIO IN RIVIERA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

PAOLO POLIDORI
VICESINDACO DEL COMUNE DI TRIESTE
PROBABILE CANDIDATO A DESTRA

IL PERSONAGGIO

Maurizio Cattaruzza / MUGGIA

L'ex sindaco Nerio Nesladek sulla sua barca a Muggia in una foto d'archivio durante il primo mandato

La chiamano la "variante mujesana", per fortuna non ha nulla da spartire con il virus ma è una mutazione politica all'interno del centrosinistra locale che potrebbe creare scintille in vista delle elezioni comunali. Consiste in uno schieramento a due punte, che pur indossando la stessa casacca giocheranno una contro l'altra. Questo, almeno, lo scenario che si prefigura in questo momento in una cittadina dove poco più 13 mila persone saranno chiamate a votare: il vicesindaco dem Francesco Bussani sfiderà l'attuale prima cittadina Laura Marzi (appoggiata alle ultime amministrative da Sel, Pd e Cittadini per Muggia), naturalmente decisa a non lasciare ma a raddoppiare il mandato. Sinistra contro sinistra, sindaco contro vicesindaco. Un bel casino con il Pd, retto in riviera da Massimiliano Micor, che ha cambiato cavallo puntando su Bussani. Una mossa vincente o un autogol alla Comunardo Niccolai, ex difensore del Cagliari col vizio di segnare nella propria porta? Un vecchio leone della politica muggesana (e non solo) come Nerio Nesladek, 67 anni, con alle spalle due mandati da sindaco dal 2006-2016 e già segretario provinciale dei dem, non si scompone, butta acqua sul fuoco e non nasconde che il vento del cambiamento, per ora una leggera brezza, alla fine ha un suo perché. Un vero medico in famiglia per il Pd con un ambulatorio nella centrale via Roma. «Uomo più di calli e di gite in barca che di salotti», si autodefinisce. Quanto alla politica "agonistica" Nesladek ha già dato, preferisce restare lontano dal ring, anche se resta la passione.

Nesladek, mancano ancora alcuni mesi alle elezioni comunali e politicamente parlando a Muggia è già tutto un Carnevale...

«Premetto che io sono fuori dai giochi, non ho alcuna carica, ho già fatto il mio da sindaco. Ma stiamo parlando di un processo serio per individuare una figura che possa affrontare al meglio le importanti prossime sfide di questa città. E lasciamo perdere il Carnevale, non si scherza, qui è una cosa seria».

Da medico, è convinto che stanno tutti bene nel centrosinistra per riuscire a combinare questo cortocircuito?

«Credo che stiano tutti quanti molto bene e stiano conducendo uno stile di vita per stare ancora meglio. In verità questa è un'evoluzione, non una frattura. Ricordiamoci che ogni tempo ha i suoi interpreti. Per esempio io non mi sentirei più adeguato per fare il sindaco adesso. La sindaca Marzi ha svolto un ottimo lavoro portando a termine i progetti avviati e trovando nuove risorse. Non c'è un giudizio negativo sul suo operato. Ma è anche vero che il quadro muta, le cose cambiano e non è detto che la stessa persona sia la migliore scelta per affrontare altre sfide. Da qui la candidatura di Bussani. Sui social il problema è stato ingigantito. C'è stato, invece, un ragionamento sereno che hanno fatto le forze politiche. Questa proposta deve essere ancora vagliata, è solo una presa una d'atto che si potrebbe fare diversamente e ancora meglio».

Insomma, brava ma basta...

«Non ho detto questo, il discorso è più articolato».

E Marzi pensa che abbia recepito questa necessità di cambiamento?

«Mi auguro di sì, è una necessità e una nuova opportunità al tempo stesso. Ma non ci ho parlato».

A questo punto si sente già odore di primarie...

«Può darsi. Le primarie sono comunque un atto in cui i cittadini si esprimono, non possono mai avere una valenza negativa. Forse, questa volta, considerando la situazione di difficoltà che stiamo vivendo a causa della pandemia sarebbe meglio evitarle».

E come?

«È una soluzione che devono cercare i partiti con un accordo che soddisfi tutti. Altrimenti non restano che le primarie, espressione di democrazia pura. Va però valutato che l'apertura al centro non ha più il significato di una volta. Adesso vuol dire mettere insieme forze che non si riconosco nel sovranismo e nell'attacco all'Europa e negli ideali della destra».

Con due candidati della stessa coalizione a fronteggiarsi come Marzi e Bussani, il centrosinistra non rischia di sfilacciarsi e di fornire un enorme assist al centrodestra?

> «Io ormai sono lontano dalla politica attiva E comunque non sarei neanche più adeguato»

«Una eventualità che si cercherà in tutti i modi di scongiurare, ma non è mica un dramma. Sono convinto anzi che quando verrà fatta una scelta definitiva tutti lavoreranno insieme. La posta in gioco è troppo alta».

Già, qual è la posta in gioco?

«Abbiamo bisogno di una visione futura ed è per questo che servono altri interpreti. Bisogna dare una nuova governance alla città. Muggia deve riavere un ruolo centrale soprattutto nell'ambito transfrontaliero. È necessario salire sul treno del Gect dove ci sono i fondi europei. Bene la sindaca, ma ora dobbiamo discutere di grandi progetti. Bisogna decidere cosa fare dietro Acquario, si deve raddoppiare la galleria cittadina e c'è la necessità di creare una piattaforma unica per il commercio. Lo slogan attuale dovrebbe essere "Muggia è una città dove andrei a vivere". Il mio sogno sarebbe di ragionare ancora più in grande: se Muggia e San Dorligo cominciassero progressivamente a collaborare sempre di più mettendo in comune le proprie risorse fino a fondersi in un super comune ci sarebbero molte più opportunità. Un'idea tutta mia, quasi una fantasia da arteriosclerotico... Ma così facendo saremmo a tre chilometri in linea retta dalla linea ferroviaria del porto di Capodistria».

Ma riesce a definirsi un osservatore neutrale anche con una moglie nella giunta Marzi, Laura Litteri, come assessore all'Ambiente?

«Assolutamente sì. Con una battuta potrei dire che a casa divento la donna di servizio, non metto mai lingua sulle questioni comunali. Nessun condizionamento. Con mia moglie lavoriamo insieme in ambulatorio e logicamente si parla di politica ma non dell'amministrazione municipale».

Ci si può immaginare che in ambulatorio le capiti di parlare di politica anche con i suoi pazienti tra una visita e l'altra...

«Ma certo, capita spesso. La politica ce l'ho ormai nel sangue».

Secondo il segretario muggesano dem Massimiliano Micor, quella di candidare Bussani non è una decisione calata dall'altra ma presa tra la vostra gente. È così?

> «Nessun pasticcio La nuova candidatura risultato di un processo lento e sereno»

«Mi risulta che non siano intervenuti né Shaurli né Famulari. Piuttosto è stato un processo lungo e meditato, tutto locale. Partito non tanto dalle persone quanto dell'analisi delle necessità per Muggia».

Al di là delle scelte, pare che serpeggi un po' di malcontento. I muggesani, per esempio, brontolano per l'aumento della Tari.

«Al netto dei mio conflitto di interessi, la verità è questa: il porta a porta, la rivoluzione nei campo rifiuti, era un punto-cardine del programma. Non esiste un passaggio così grande senza qualche problema ma i risultati poi sono arrivati, la differenziata è salita al 69%. La ditta viene a prendere le immondizie sotto casa. Le tariffe sono rimaste inalterate fino quando un ente regionale che si chiama Ausir non ha autonomamente deciso un aumento tecnico».

E poi ci sono anche gli avversari, non correrete da soli. Il centrodestra si sta attrezzando dopo essere stato beffato la scorsa volta per una manciata di voti. Vorrebbe paracadutare a Muggia l'attuale vicesindaco di Trieste Paolo Polidori. Meglio essere uniti se ci sarà da lottare...

«Dobbiamo essere uniti. Da vecchio sindaco, da frequentatore in streaming del Consiglio comunale mentre magari mi sto facendo due uova, mi ha colpito l'assoluta mancanza di proposte e di visioni del centrodestra.

E Nerio Nesladek non ha più la tentazione di gettarsi nella mischia? Nessuna nostalgia?

No, nessuna. Sono lontano da anni dalla politica attiva e sono molto pago del mio lavoro di medico, in questo momento molto faticoso. Sono a posto così. Grazie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE 2021

Tra i nuovi trend per porte e finestre vince lo stile minimalista e geometrico

Linee pulite, dettagli rigorosi e colori metallici: soluzioni e ispirazioni da tenere d'occhio.

Archiviata la carta da parati e le conseguenti suggestive fantasie tornate di moda negli anni scorsi, la nuova linea del design prende la strada del minimalismo e della semplicità. Dopo un anno trascorso per causa di forza maggiore tra le mura domestiche, tornano di moda in particolare i colori neutri e la luce naturale, quest'ultima vera e propria protagonista delle richieste 2021.
Porte semplici dai colori neutri si accompagnano dunque a finestre dai modelli con grandi superfici vetrate per lasciare il maggior spazio possibile alla luce. Tra le scelte maggiormente richieste spiccano le finestre in alluminio e in acciaio che, grazie alla naturale lucentezza del metallo, si abbinano agli spazi interni moderni e minimali, sempre riducendo al minimo il telaio a vista per aumentare al massimo lo spazio dedicato al paesaggio. In questo contesto, tra i complementi d'arredo,vanno per la maggiore le specchiere che si sposano perfettamente con gli ambienti luminosi aumendandone la luce naturale. Per favorire ulteriormente le fonti di luce naturale, gli alzanti scorrevoli sono la prima scelta rendendo tutti gli ambienti favorevoli a raccogliere luce solare e permettendo ampie possibilità di personalizzazione secondo i propri gusti. Tra gli stili che dominano attualmente negli showroom si annoverano lo stile nordico e quello shabby chic, mentre nella produzione di porte, finestre ed alzanti scorrevoli i legni più richiesti sono l'abete, il frassino e l'okumè.

LA SCELTA BIO PASSA PER I MODELLI IN LEGNO - ALLUMINIO

Continua a crescere l'esigenza di vivere in spazi artificiali sempre più rispettosi dell'ambiente naturale. Per creare una stanza 100% bio la scelta dovrebbe ricadere necessariamente verso infissi esclusivamente in legno. Una scelta poco pratica vista la mole di manutenzione richiesta. Ecco perché le finestre in legno - alluminio sono il giusto compromesso, grazie allo strato di alluminio esterno che, sottile e invisibile dall'interno, aggiunge la necessaria robustezza.

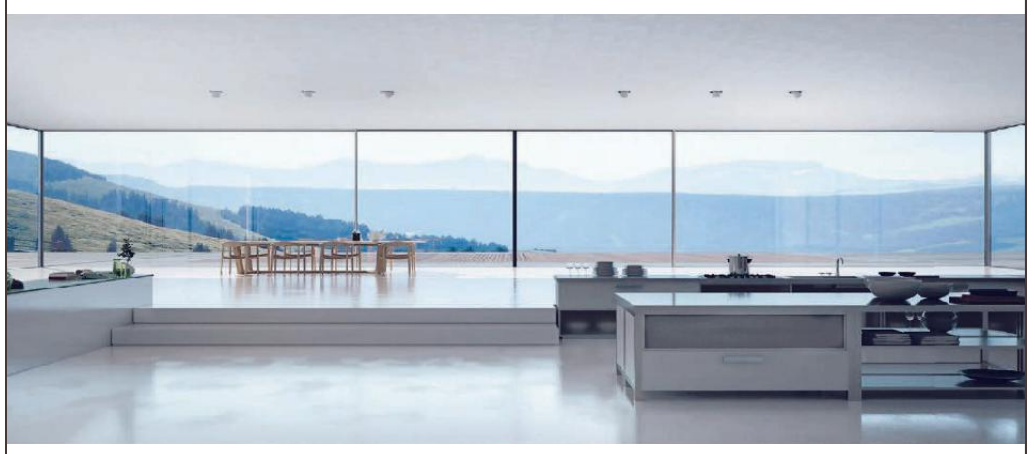
Telai ridotti al minimo per aumentare al massimo la vista del paesaggio

BONUS INFISSI

Come ottenerlo, che lavori fare e chi può beneficiarne

La buona notizia è che il bonus infissi è stato prorogato fino al 2021. Quest'agevolazione permette di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura. Il cambio di infissi o finestre può essere inquadrato anche nel nuovo Ecobonus 110% (il solo bonus infissi prevede invece una detrazione del 50% delle spese) solo a patto che si verifichi in determinate condizioni. La detrazione del 110% delle spese spalmabile in 5 quote annuali di pari importo o attraverso sconto in fattura o cessione del credito è applicabile a patto che gli interventi siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno di quelli trainanti ad alta efficienza energetica. Questi interventi devono assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio e riguardano: l'isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda; oppure interventi sulle parti comuni degli edifici o sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali esistenti con impianti centralizzati con efficienza pari almeno alla classe A.

CENTRAL SERRAMENTI SRL
DESIGN & SICUREZZA
SCHÜCO Premium Partner
FINESTRE NURITH



CENTRAL SERRAMENTI
30 anni di qualità ed esperienza al vostro servizio.
Unico **Schüco Premium Partner** autorizzato in Friuli-Venezia Giulia.

Bonus 50% sconto
immediato in fattura

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste)
tel. 040 8323321 | info@centralserramenti.it
www.centralserramenti.it

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

UNIVERSITÀ

IL PERSONAGGIO

Chiara, ricercatrice dell'ateneo premiata per uno studio sul vetro

Benedetta Moro

Chiara Bedon, 37 anni, di Torviscosa, ha di recente vinto il "Buildings 2020 Young Investigator Award", ottenuto sulla base del suo curriculum, apprezzato dal comitato soprattutto per le oltre 150 pubblicazioni scientifiche che riporta. Si tratta di un premio dedicato a ricercatori under 40 che hanno conseguito il titolo di dottorato da massimo 10 anni, che sono operativi nel settore delle costruzioni e che hanno contribuito in modo eccellente e innovativo e alla ricerca del settore. Tutto quello che rappresenta Bedon, la quale ha in mano una laurea in Ingegneria civile, un master in Progettazione antisismica e un dottorato. Oggi è ricercatrice in Tecnica delle costruzioni al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'UInivedrsità di Trieste, dove insegna Analisi delle strutture agli studenti del corso di laurea magistrale in Architettura. Dal'anno scorso possiede l'abilitazione scientifica nazionale del Miur per il ruolo di professore ordinario nel settore "Tecnica delle costruzioni".

Quanto importante è per lei questo premio?

È stata una sorpresa. Ha dato risalto ad anni di lavoro. A livello internazionale, si poteva candidare chiunque, presentando il curriculum, che veniva poi valutato in toto, quindi la competizione è stata importante. Serve da stimolo per andare avanti.

Chiara Bedon, 37 anni

È il primo premio?

No, avevo già ottenuto dei premi relativi ad articoli presentati a conferenze e altri riconoscimenti editoriali: un articolo, ad esempio, pubblicato sulla rivista "Buildings", è stato valutato dalla stessa tra i venti migliori del 2019. Il mio nome rientra anche nella classifica dei 100mila ricercatori scientifici più citati nel mondo secondo uno studio a guida di John Ioannidis della Stanford University, di Kevin Boyack e Jeroen Baas.

Su che cosa si focalizza la sua ricerca?

Ruota attorno all'uso strutturale del vetro. È stato questo che mi ha dato dei risultati in questi anni. È un materiale nuovo e non convenzionale, che richiede di elaborare criteri di progetto e istruzioni idonee all'uso strutturale nelle costruzioni. Questo per garantire la sicurezza delle persone ma anche per ottimizzare il suo uso.

Lavora solo all'università o anche altrove?

Posso eseguire delle consulenze scientifiche. È una possibilità che abbiamo come ricercatori d'ateneo previa approvazione all'università ed entro determinati limiti (non la libera professione). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECOLLA IL PIANO DI DIGITALIZZAZIONE PER PIAZZALE EUROPA E LE ALTRE STRUTTURE

A sinistra gruppi di studenti al lavoro sui computer in un'aula dell'Università di Trieste, al centro Ilaria Garofolo, responsabile di Edilizia e Energia e a destra il Rettore Roberto Di Lenarda

Investimento di 2,5 milioni per l'informatica

Ilaria Garofolo, responsabile di Energia e Edilizia: «Con il progetto Infradig puntiamo a un forte potenziamento della Rete»

Giulia Basso

Con un investimento di quasi due milioni e mezzo di euro spalmati su due anni l'Università di Trieste preme l'acceleratore sulla digitalizzazione della formazione. Un'esigenza che è molto più che contingente: secondo un sondaggio su 1200 studenti della community virtuale "Quaestiones" la didattica a distanza nelle università "rappresenta il futuro", il che significa che avrà un peso sempre maggiore anche nella scelta dell'ateneo a cui iscriversi. «Con il progetto Infradig di UniTs puntiamo al potenziamento delle infrastrutture informatiche in un'ottica di digitalizzazione sempre più spinta, indispensabile per favorire una modalità mista di erogazione della didattica, in presenza e a distanza, e forme di lavoro agili», racconta Ilaria Garofolo, delegata del rettore all'Edilizia ed Energia. L'obiettivo fin dall'inizio è stato quello di mantenere il più alto numero di studenti in aula nei vari poli in cui si articola l'Ateneo, favorendo al contempo la modalità da remoto per coloro che erano impossibilitati a muoversi dalle proprie sedi.

Avviato nel secondo semestre dell'anno scorso, Infradig pesa oltre 2 milioni di euro e si avvale di un cofinanziamento del Mur, ottenuto tramite apposito bando, di 800 mila euro. A questa somma vanno aggiunti ulteriori 700 mila euro circa, stanziati dal Ministero attraverso un altro bando per le esigenze emergenziali.

«Con questo finanziamento, di cui finora abbiamo speso circa un milione e mezzo di euro, abbiamo confezionato l'app di prenotazione delle aule e stiamo realizzando il sistema Voip per la telefonia. Ma la parte più consistente del budget l'abbiamo impiegata per il potenziamento della rete wifi e l'allestimento delle aule, con l'acquisto dell'hardware necessario: notebook, pc fissi, webcam, saponette per collegamenti wi-fi, tavolette grafiche in sostituzione delle lavagne, proiettori laser e sistemi per videoconferenze, tra cui l'innovativo Logitech Rally». L'installazione di questo nuovo sistema di videoconferenza è stata appena conclusa in 105 aule, circa la metà di quelle a disposizione per le lezioni, distribuite in tutti gli edifici della città e nella sede periferica di Gorizia. Con l'adozione di questo sistema si sono potuti accogliere in ateneo tutti gli studenti che volevano frequentare, potendo contare sulle potenzialità di abbinamento delle aule e garantendo così la possibilità di seguire da remoto e in modalità sincrona la lezione. «Oltre all'altissima qualità audio e video, al prezzo competitivo e alla facilità d'integrazione con la piattaforma Microsoft Teams, i docenti hanno molto apprezzato la semplicità di utilizzo di questa soluzione, che consente loro, dopo un minimo supporto tecnico in fase di avvio, di operare in autonomia», evidenzia Garofolo. Grazie alla virtualizzazione degli spazi oggi UniTs ha una dotazione di aule che permette una gestione agevole delle capienze per soddisfare le necessità dei corsi offerti», sottolinea Flaviano Londero, referente del progetto Infradig. L'intenzione è di coprire con sistemi di videoconferenza tutte le aule con capienza pari o superiore a 30 posti entro il 2022. «Inoltre, entro marzo, verrà messo in produzione un sistema di virtualizzazione desktop, per circa 200 postazioni, così che gli studenti possano usufruire dei software messi a disposizione dall'Ateneo indipendentemente dall'accesso ai laboratori informatici», conclude Garofolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI VOTA FINO AL 31 GENNAIO

"Mollusco dell'anno": un triestino in lizza

C'è tempo fino al 31 gennaio per votare la specie vincitrice della competizione internazionale "Mollusco dell'anno 2021". Tra le cinque specie finaliste di quest'anno, selezionate tra oltre 120 proposte arrivate da tutto il mondo, c'è anche il mollusco bivalve cavernicolo Congeria kusceri, proposto da Marco Gerdol, ricercatore in Genetica del dipartimento di Scienze della vita di UniTs, in collaborazione con colleghi dell'Istituto Ruder Boskovic e l'Università di Spalato. Una sinergia che ha funzionato visti i risultati.

La specie vincitrice della competizione, selezionata tramite sondaggio pubblico, vedrà il proprio genoma interamente sequenziato gratuitamente. Congeria kusceri è un relitto evolutivo del Miocene, appartenente all'unico genere noto di bivalvi troglobi, ritrovato all'interno delle grotte carsiche tra Croazia e Bosnia.

E' una specie estremamente interessante dal punto di vista evolutivo a causa dei suoi adattamenti a un ambiente così particolare ed estremo, un organismo a forte rischio estinzione, perché soggetto alle alterazioni che le attività antropiche stanno progressivamente portando anche nelle acque sotterranee.

Il mollusco in questione è tra i protagonisti del progetto "Transcriptomic investigation of the endemic cave-dwelling "living fossil" bivalve Congeria kusceri", finanziato l'anno scorso nell'ambito del programma "microgrants" dell'Università degli studi di Trieste. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SU TEAMS

Un convegno su minori stranieri non accompagnati

La cattedra di Diritto internazionale del dipartimento di Science politiche e sociali dell'Università di Trieste propone, oggi dalle 14 alle 18.30, su piattaforma Ms Teams, il convegno "Da soli oltre il confine: minori stranieri non accompagnati e diritto internazionale". L'evento, che sarò introdotto e moderato dalla professoressa Sara Tonolo, prevede la partecipazione di molti relatori esperti, che scandaglieranno i diversi aspetti del problema dal punto di vista giuridico, con un focus sul caso Friuli Venezia Giulia. L'evento è organizzato in collaborazione con gli Ordini del distretto Fvg ed è accreditato per sei crediti formativi. Tutte le informazioni sul sito di Ateneo, il link per accedere all'evento è il seguente: https://tinyurl.com/y7pu52zy.

Coronavirus, siamo genitori favorevoli alla scuola a distanza

LA LETTERA DEL GIORNO

Gentile presidente Fvg, gentili assessori,
leggiamo notizie poco rassicuranti sui livelli di contagio nella nostra regione. Come genitori, non condividiamo le posizioni del comitato per la riapertura delle scuole. Pur rispettando le opinioni di tutti, ci pare che oggi siamo diventati tutti virologi, sociologi, psicologi e tecnici esperti per la gestione dell'emergenza a scuola.

La questione è complessa. Oltre all'annoso problema delle "classi pollaio", vi sono aspetti logistici di difficile soluzione. Le famiglie spesso accolgono un anziano o una persona fragile. Non ci sono garanzie né deroghe per i soggetti più a rischio d'infezione.

La scuola a distanza non è la scuola ideale ma questa pandemia, con tutte le limitazioni della libertà personale, non limita la volontà di studiare, né di crescere. Ma può rappresentare un veicolo di resilienza. I nostri figli stanno ricevendo un imprinting alla resistenza e all'adattamento. Stanno riscoprendo il bisogno di studiare per migliorarsi. Si stanno riappropriando del valore della scuola. A distanza, ma ogni mattina, i nostri figli incontrano docenti disponibili ad accogliere dubbi e problemi, inclini all'ascolto oltre che all'eloquio.

La scuola che verrà, dopo questa guerra surreale, come surreale è il numero di vittime, sarà una scuola migliore, dove insegnanti e alunni si ritroveranno più consapevoli del proprio ruolo. E dove la libertà di studiare non coinciderà con la possibilità di contagiare gli altri. È il momento di riscoprire e valorizzare il ruolo genitoriale di guida e sostegno.

La gran parte dei genitori non comprende il rumore fatto da alcuni ma - in silenzio - si affida ai propri governanti, sul proprio territorio, nella certezza che sceglieranno ciò che è meglio per tutti, salvaguardando il valore della vita prima di qualunque altra cosa.

I genitori per la didattica in sicurezza
Licei Nordio e Petrarca

La sede del Liceo Petrarca. Foto Lasorte

LE LETTERE

Sanità
Risorse scarse agli ospedali

Il 23 dicembre dello scorso anno mia madre Nidia Sossi, di 85 anni ancora molto in forma e perfettamente autosufficiente, ha iniziato a presentare i tipici sintomi da Covid-19. Si rivolgeva allora alla sua dottoressa di base, che però declinava l'invito a effettuare una visita domiciliare perché troppo impegnata, rinviando eventuali interventi al lunedì successivo al giorno di Natale, 28 dicembre, quindi ben cinque giorni dopo. Il 24, comunque, veniva effettuato come da protocollo il tampone il cui esito, peraltro positivo, non veniva comunicato nelle tre giornate successive.
Nel frattempo le condizioni fisiche di mia madre, collocatasi in autoisolamento, peggioravano a vista d'occhio. Finalmente nel pomeriggio del 28 dicembre, solo a seguito di infinite sollecitazioni, un medico dell'Usca si presentava per una visita a domicilio. Resosi conto dello stato ormai grave di mia madre, ne disponeva il ricovero immediato. Al Pronto soccorso veniva riscontrata una broncopolmonite bilaterale da Covid-19 con prognosi riservata e conseguente ospedalizzazione. Aggravandosi ulteriormente, la paziente era trasferita prima alle Malattie infettive, quindi in Pneumologia, ove perveniva in condizioni gravissime.
Da allora, grazie alle amorevoli cure prestate con grande professionalità, umanità ed efficienza, mia madre ha iniziato a recuperare forza e salute, fino ad essere ormai dichiarata fuori pericolo.
Rivolgo anzitutto un grande ringraziamento di cuore a tutti i sanitari, medici, infermieri e personale di supporto delle strutture ospedaliere che hanno assistito mia madre, sempre gentili e disponibili non solo nelle cure ma altresì nel fornire quotidiane informazioni ai familiari in ansia, aggravata dall'impossibilità di assistere la malata a causa delle rigide prescrizioni anti-contagio.
Un particolare grazie ai direttori della Pneumologia Confalonieri e delle Malattie infettive Luzzati, ai quali si deve se mia madre ha potuto evitare le conseguenze più gravi, senza dimenticare l'affettuosa e professionale qualità dell'assistenza infermieristica magnificamente gestita dai coordinatori di tutti i Reparti.
Non posso però dimenticare la trascuratezza riscontrata nell'opera della medicina territoriale. Se infatti l'Usca o la dottoressa di base avessero effettuato per tempo la visita domiciliare disperatamente richiesta inutilmente per giorni, mia madre avrebbe potuto ottenere una precoce ospedalizzazione che certo le avrebbe consentito un recupero meno drammatico e più rapido.
La riforma della sanità nella nostra regione a mio avviso non ha evidentemente sortito l'obiettivo di rendere efficiente la medicina territoriale, mentre ha sottratto importanti risorse all'ospedale, il cui funzionamento ciò nonostante rimane straordinariamente positivo.
Anche di ciò si dovrà tener conto quando, finita la pandemia, sarà necessario ricostruire la nostra sanità, con o senza i soldi del Mes.

Maddalena Quadranti Zigrino

CIÒ CHE NON VA

Via Artemisio "celebra" il decennale dello smottamento

Ricorre in questi giorni il decimo "anniversario" celebrativo dei lavori non eseguiti per la messa in sicurezza di un lungo tratto, a mio avviso pericolosissimo, del costone di via Clivio Artemisio anche se, praticamente, tutta la tratta dall'inizio al quadrivio Fleming-Calpurnio necessita di una pronta radicale revisione e messa in sicurezza. Correva infatti l'inizio dell'anno 2011 quando al Servizio strade e fognature del Comune di Trieste - e non soltanto - si inviava, anche a nome dei residenti la zona, una circostanziata nota con immagini sullo stato di via Clivio Artemisio.
Sul posto numerose le visite (si dispone di un preciso elenco "storico") di autorevoli rappresentanze giuntali, con relative assicurazioni, ma senza esiti pratici. Per obiettività si precisa che, come dall'attuale immagine, qualcosa è cambiato sul selciato. Infatti sono spuntati e cresciuti degli alberelli.

La carreggiata di via Artemisio nel tratto interessato dal cedimento del terreno

Certo non è necessario il parere di un geologo per disporre di un quadro sul reale e incombente rischio di smottamento. I segnali premonitori ci sono tutti. Lo strapiombo ammonta sui 20 metri fino a fondo valle (tutto terreno friabile), inoltre il selciato bituminoso stradale presenta evidenti spaccature. Due le argomentazioni conclusive: il Regolamento edilizio comunale ai fini dell'incolumità per le tante persone residenti e che tra breve saremo chiamati alle urne per le comunali.

Fabio Ziberna
per un gruppo di residenti

Politica
I capponi del giorno d'oggi

Caro direttore,
penso che a nessuno dei lettori che sono arrivati al terzo capitolo de I Promessi sposi, sia sfuggita l'analogia tra i fatti narrati nell'episodio di Renzo e i quattro capponi, tenuti per le zampe, a testa in giù, agitati e scossi violentemente dal braccio di un Renzo furioso "che dava delle fiere scosse a quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto si ingegnavan a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura", e l'attuale situazione con la crisi di governo.
A parte la quasi omonimia - absit iniuria verbo - è chiaro che Manzoni capiva molto bene la natura umana, quella del suo tempo, quella del tempo narrato e anche quella di oggi. E allora? Non ci resta che continuare, o riprendere, la lettura e lasciar fare a Lui... che le soluzioni le trova sempre.

Edoarda Grego

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 GENNAIO 1971

- Il governo jugoslavo ritiene che le relazioni con quello italiano, devono essere sviluppate nel rispetto dei principi e contratti, compreso il Memorandum d'intesa del '54, come pure le sue implicazioni territoriali.
- Esiste a Trieste una scuola per maghi, dagli otto ai dodici anni, unica in Italia e forse in Europa, diretta dal triestino Marino Giberna, in arte "Gilberti". Ieri, si sono esibiti nella scuola presso la parrocchia Pio X.
- Importante realtà nei dati dell'Ufficio regionale del lavoro: costante e progressivo aumento dell'occupazione che, nel dicembre scorso, ha superata la quota di 90 mila unità, specie nell'industria. Poco più di 3.000 i disoccupati.
- Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa di mons. Pietro Doimo Munzani, Arcivescovo di Zara, ma anche delle isole di Lagosta e del Quarnero, elevato alla dignità episcopale nel 1926.
- Dal prossimo 12 giugno, tutti gli automobilisti dovranno cautelarsi contro i danni arrecati al prossimo, con l'assicurazione RCA obbligatoria e l'esposizione del contrassegno sul parabrezza. A Trieste la percentuale di assicurati è del 90%.

L'editoriale
Renzi e le colpe vere o presunte

Gentile direttore,
nell'editoriale di domenica 24 lei, dopo aver fatto l'ormai stantio j'accuse a Matteo Renzi di essere una sorta di sfascia famiglie, ammette che il Recovery plan così come era stato architettato era una ciofeca e ci avrebbe esposto agli strali dell'Europa. Questo in effetti non lo dice ma lo fa capire. Come hanno fatto, d'altronde altri esimi colleghi del nostro ed esperti politologi europei. Poi finisce con il dire: Renzi ne gode, noi ne paghiamo il fio!
Mi chiedo chi avrebbe pagato il fio e chi ne avrebbe goduto se Renzi non avesse rotto le uova nel paniere al duo Conte/Casalino con l'appoggio del fido dalemiano Bettini?
Qual è la colpa del pierino, quella di non asseverarsi al pensiero unico? Grazie.

Francesco Celi

No, la colpa di Renzi è di pensare molto a Renzi. Del Paese non gli importa poi molto.

OM

Rifiuti e ambiente
Nuove difficoltà per i conferimenti

Egregio direttore,
qualche giorno fa mi sono recato a uno dei centri di raccolta del Comune per rifiuti ingombranti dove ho portato alcuni oggetti di elettronica e anche un paio di secchi contenenti scarti di materiale edile relativi ad alcuni piccoli lavori manutenzione che avevo effettuato a casa mia. Al momento del ritiro l'addetto del Comune mi ha informato che a partire dal prossimo 31 gennaio non sarà più possibile conferire gli scarti di materiale edile nei centri di raccolta comunali ma sarà necessario smaltirli con ditte specializzate a questo tipo di attività. Ad una mia precisa domanda in merito a questa novità l'addetto non ha saputo dirmi se deriva da una modifica del Regolamento comunale oppure da nuove direttive italiane o europee. Segnalo questo aspetto perché secondo il mio parere potrebbe avere effetti piuttosto seri sull'ambiente in quanto ritengo che i singoli privati che effettuano piccoli lavori di manutenzione avranno difficoltà a portare questi scarti presso ditte specializzate, sia perché non sarà semplice sapere quali sono queste ditte e sia perché sicuramente il ritiro verrà effettuato a pagamento e non gratuitamente come avviene adesso nei centri comunali. La conseguenza perciò sarà che questi scarti verranno abbandonati nelle strade poco frequentate, sul Carso o nell'area del Boschetto, come già fa più di qualcuno. Sarei inoltre grato se l'Assessorato all'ambiente del Comune volesse darci chiarimenti.

Tullio Gioia

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27 - Basovizza 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Costanzo di Perugia (vescovo)
Il giorno	è il 29°, ne restano 336
Il sole	sorge alle 7.32 tramonta alle 17.05
La luna	sorge alle 14.53 tramonta alle 5.18
Il proverbio	Felice il bottaio che pota in gennaio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	79,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	83,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	49
Basovizza	µg/m³	56

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/1/2021

BARI	52	41	05	39	51
CAGLIARI	84	03	32	41	45
FIRENZE	79	53	77	47	38
GENOVA	22	87	63	24	88
MILANO	29	80	04	02	28
NAPOLI	81	38	82	17	89
PALERMO	62	81	58	60	33
ROMA	68	26	66	27	28
TORINO	43	67	42	30	07
VENEZIA	11	17	57	83	04
NAZIONALE	61	37	69	26	82

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

03	05	11	17	22
26	29	38	41	43
52	53	62	67	68
79	80	81	84	87

Numero Oro 52 — Doppio Oro 41

SuperEnalotto

18 - 29 - 40 - 44 - 46 - 53

Jolly 67 — Superstar 39

JACKPOT € 99.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 94.691,69
Ai 490	4	€ 393,45
Ai 18.949	3	€ 30,63
Ai 313.594	2	€ 5,75

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 39.345,00
Ai 95	3	€ 3.063,00
Ai 1.693	2	€ 100,00
Agli 11.231	1	€ 10,00
Ai 25.506	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

GIORDANA
Ha compiuto 101 anni: affettuosi auguri dalle nipoti Antonella e Serena e pronipoti Angelica, Eleonora e Riccardo

MIRA
Sei unica! Auguri alla nostra 70enne dal marito Dusan, Alfeo, Nives, Alex e amici

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria di Aurelia Katalan (29/1) da parte di Livia, Luciano, Barbara 25,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Egidio Novel da parte di Gianna, Lidia e Santina 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Fiora Pross ved. Ferfoglia da parte di Nicoletta Romano 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Francesca e Carlo da parte di Giulia 10,00 pro F.I.S.M. FONDAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA; da parte di Giulia 20,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS; da parte di Giulia 10,00 pro ASS. ACCOGLIENZA CARITAS TRIESTE CASA DI ACCOGLIENZA TERESIANO; da parte di Giulia 10,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Giorgio Sfreddo da parte delle cugine Silvana, Lina, Nella, Claudia 200,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Giuseppe Bagordo da parte della moglie e dei figli 60,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte della moglie e dei figli 60,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Giuseppe Nadalin da parte di Mirella, Roberta, Boris, Silvano 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Guido e Rosita da parte di Giulia 10,00 pro S.P.A.M.; da parte di Giulia 20,00 pro ASSOCIAZIONE W.W.F. TRIESTE ONLUS; da parte di Giulia e Gustavo 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Giulia e Gustavo 40,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Giulia e Gustavo 30,00 pro FONDAZIONE TELETHON - SEDE DI ROMA; da parte di Giulia 20,00 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS; da parte di Giulia 20,00 pro MEDICI CON L'AFRICA - C.U.A.M.M.; da parte di Giulia 10,00 pro LAV - LEGA ANTI VIVI SEZIONE TRIESTE

In memoria di Nevio Baiz per l'VIII anniv. (25/12) da parte della moglie Orietta e del figlio Daniele con famiglia, otto anni che ci manchi, 60,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ulma e Mario da parte di Gustavo 20,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

LA FOTO DEL GIORNO

"Luna al tramonto prima del suo plenilunio"

"Luna al tramonto prima del suo plenilunio di gennaio": descrive così la sua fotografia l'autore, il lettore Roberto Semi, che spiega: "Ho scattato l'altra mattina presto, con il tramonto della luna piena al 98%; dal giorno dopo non ci sono state le condizioni meteo per fotografarla nella sua interezza".

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento in merito.

PIEMONTE CAVALLERIA

Don Marco è il nuovo cappellano

Don Marco Minin

Dopo ben 13 anni di servizio svolto nella Brigata alpina Julia, con specifica responsabilità pastorale anche a Trieste per il dipendente Reggimento Piemonte Cavalleria, don Giuseppe Ganciu è stato trasferito a Roma con l'importante incarico di vicario episcopale per l'Esercito.

Don Marco Minin è il nuovo cappellano capo della "Julia". Nativo di Monfalcone, il capitano don Marco proviene dal Comando Regione Fvg della Guardia di Finanza di Trieste.

STILE

ROSSANA BETTINI

SAN VALENTINO, NON È PIÙ L'ORA DI VIAGGI O DISCOTECHE MA DI CENETTE A CASA

Si avvicina a grandi passi il 14 febbraio, San Valentino, giornata degli innamorati. È risaputo come viaggi esotici, vacanze in luoghi romantici, tête-à-tête nei più noti ristoranti possano sprigionare (o riaccendere) la famosa "scintilla". Sembra passato un secolo da quando il dolce fuoco dell'amore si accendeva in discoteca o sulla spiaggia. Oggi dobbiamo concentrarci sulla casa come un luogo privilegiato, dove la cucina diventa uno spazio intimo e raccolto. Recentemente interpellati, ben 90 esperti fra psicologici della coppia, specialisti gastronomi, imprenditori dell'agroalimentare hanno sentenziato quanto una relazione venga positivamente influenzata dalla buona cucina. Cosa c'è di meglio, invece del solito mazzo di rose, che ricevere una bottiglia di buon vino e cucinare insieme qualche ricetta "dedicata"? A proposito c'è letteratura, anche restando nel perimetro del '900. Fra i libri datati ho pescato dalla mia biblioteca La cucina dell'amore di Omero

Un piatto di ostriche

Rompini, edizione 1926, costo lire 15. Il focoso autore (al secolo il catanese Romeo Prampolini) ha un menu per tutte: bionde, brune, rosse per le quali cura l'estetica del piatto, la presentazione dei cibi e persino il colore della tappezzeria dove si svolge il pranzo, che andrebbe scelta "intonata al colore delle chiome", così come seleziona il profumo da spargere nell'aria, che per le bionde dev'essere "essenza di eliotropio bianco". Distribuisce "a profusione mazzi di violette" uno dei quali – attenzione - è fatalmente destinato ad "adornare il seno palpitante" della corteggiata. Dall'amena svenevolezza del siciliano ai più moderni ricettari di cucina afrodisiaca, ecco le Ricette immorali (prima edizione 1992), eclettico elenco intervallato da divertenti provocazioni dello spagnolo Manuel Vàzquez Montalbàn. Tuttavia il mio preferito resta Afrodita di Isabel Allende (1998), un manuale di suggerimenti cautamente afrodisiaci mixati a citazioni della letteratura erotica, ai racconti dei suoi amori, alle ricette della mamma, alle classificazioni delle erbe e spezie; qualche disegno piccante, un po' di magia e tanta ironia. —

RINGRAZIAMENTI

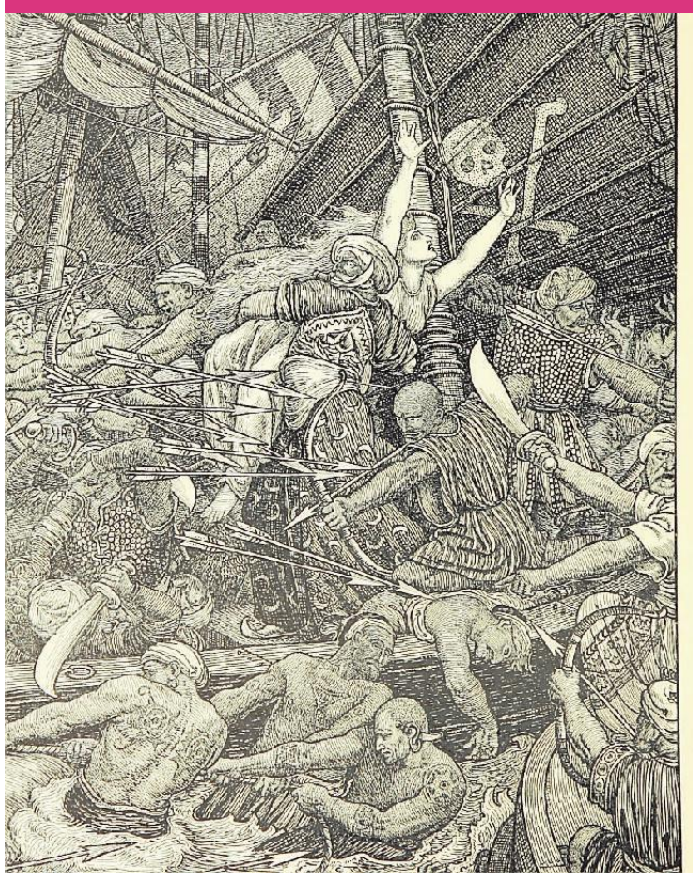
Desidero ringraziare sentitamente l'Ospedale San Polo di Monfalcone per avermi curata ed in particolare il servizio endoscopia coi dottori Torricelli e Barbon e la chirurgia con il dottor Balani e colleghi ma un ringraziamento particolare davvero di cuore va al dottor Marco Barone che mi ha operata e seguita nella mia guarigione.

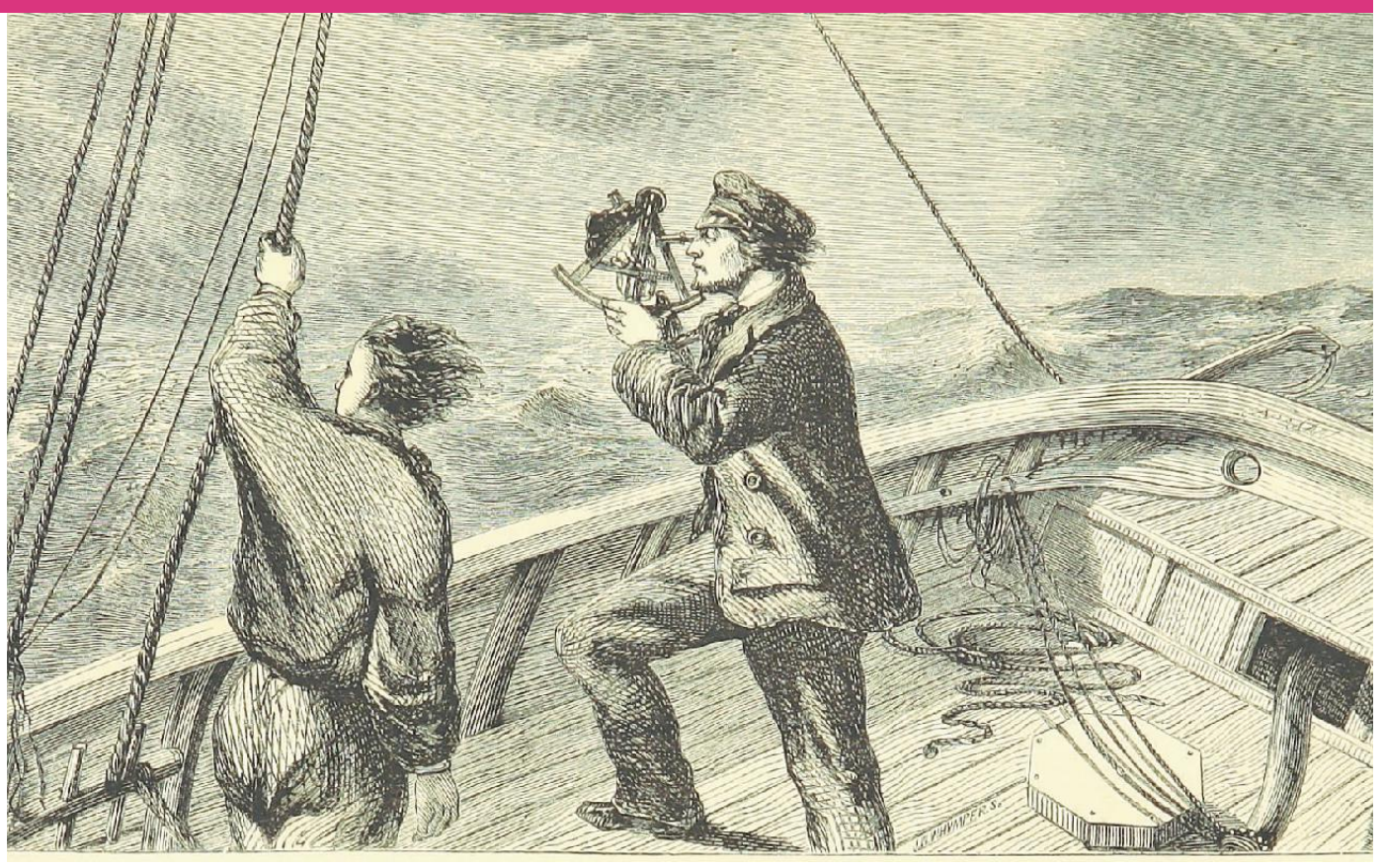
Tanta professionalità ed umanità nonostante il difficile periodo che purtroppo tutti stiamo affrontando.

Emanuela Sapio

CULTURE

LA MASSONERIA A TRIESTE - 2





Attacco pirata in una stampa tratta da "Idylls of the King" (1898). Studiare la rotta in un'immagine tratta da "Letters from High Latitudes" (1867)

L'irredentismo corre sul mare

In Europa molti marinai affiliati erano pronti a combattere per l'indipendenza dell'Italia mentre in Adriatico molti esuli italiani trovavano appoggio nelle "officine" della penisola

LUCA G. MANENTI

Il periodo detto della restaurazione, che si fa iniziare nel 1815, fu segnato come in passato da scorrerie marittime e incursioni banditesche nelle coste, ma in un mutato contesto geopolitico, in cui la monarchia asburgica occupava una posizione centrale. Al Congresso di Vienna il principe di Metternich, artefice del nuovo assetto del continente, si era presentato nei panni di custode della "pax mediterranea", ruolo che ricoprì intervenendo nei comitati incaricati di combattere la tratta degli schiavi e di ridurre gli assalti delle navi pirata che partivano dal Nord Africa.

Fenomeno strettamente correlato alla pirateria barbaresca era quello delle conversioni all'islam dei cristiani catturati. Ardite teorie sono state avanzate sulle influenze che in età moderna ermetismo, occultismo e rosacrocianesimo ebbero sui convertiti alla fede in Allah, trasformatisi in ribelli che infestavano il Mediterraneo. La necessità d'affidarsi a una rete di conoscenze per fronteggiare gli imprevisti di un lavoro rischioso spiega la vasta diffusione della massoneria non solo tra gli ufficiali, i marinai, gli addetti alle navi merci, ma anche tra i fuorilegge che imperversavano negli spazi liquidi del globo.

Le strutture delle bande di banditi dei mari caraibici erano regolate da meccanismi ispirati a democrazia e federalismo, dove i confini di razza, nazione, classe e credo religioso perdevano di significato. Un mondo alla rovescia, reso tale dall'accordo che fissava le regole e gli usi dell'ordine sociale dei pirati, caratterizzato dalla tolleranza verso comportamenti ritenuti licenziosi dalla morale corrente, come la sodomia, pressoché l'unica pratica sessuale tra i membri delle comunità pirata. La presenza di forme di autogoverno e la tendenza a premiare il merito nella selezione delle cariche fu il denominatore comune delle ciurme dei bucanieri e delle logge dei massoni.

Sebbene i pirati non potessero ottenere l'ammissione in logge qualificate, dotate di regolari patenti, in varie zone del mondo e in circostanze specialissime, soprattutto in avamposti coloniali debolmente organizzati, sorsero officine semi-illegali riempitesi di ladri e predoni. Pirateria e massoneria s'intrecciarono nella prima metà dell'Ottocento nel movimento del "filibustering", composto da avventurieri che, senza formali approvazioni governative, tentavano d'espandere i confini americani assumendo il potere nei paesi latini, spesso grazie all'appoggio di esponenti degli Stati del sud desiderosi di allargare le zone ove introdurre il lavoro schiavile.

Il fenomeno scaturì dalle attività di numerosi massoni, tra cui Narciso LoØpez, che tentò tre volte di liberare Cuba dal dominio spagnolo, fino alla cattura nel 1851 e alla condanna a morte tramite garrota. Tutti i suoi gregari erano massoni, veterani della guerra messicana. Le officine statunitensi offrirono aiuto logistico a LoØpez e sodali, mettendoli in relazione con politici, giudici e finanziatori.

Il palcoscenico europeo fu calcato da marinai massoni disposti a combattere per l'indipendenza della penisola italiana, abbattendo il sistema di alleanze congegnato da Metternich. Nelle sue memorie David Levi, che nel 1861 sarebbe entrato negli organi direttivi del Grande Oriente d'Italia, ricordò il suo ingresso in una loggia di Livorno nel 1837, al tempo in cui le officine della città toscana erano asili di marinai.

Quando nel 1848 i gesuiti vennero espulsi dagli Stati sardi, i giornali clericali addebitarono all'intervento massonico le manifestazioni cagliaritane contro i religiosi, nella convinzione che la libera muratoria contasse molti adepti negli equipaggi della marina. Uno stato di cose denunciato dalla pubblicistica antimassonica con toni apocalittici. "La Civiltà Cattolica", rivista che con convinzione si era opposta al movimento d'unificazione italiano, persistette implacabile nel denunciare le infiltrazioni massoniche nei personali mercantili e tra gli ufficiali marittimi del regno.

Nel 1868, a due anni di distanza dalla battaglia di Lissa, in cui si erano scontrate le flotte sabauda e asburgica, un bastimento alla deriva nei pressi di un'isola greca, comandato da un membro della loggia trapanese Minerva, issò sull'albero di trinchetto uno stendardo con disegni massonici, sollecitando l'intervento di una cannoniera austriaca al comando di un iniziato.

La supposta subordinazione di ogni vincolo di natura familiare, religiosa o statale ai voleri della massoneria, accese la vena polemica della "Civiltà Cattolica", che nel 1884 pubblicò un documento emesso dalla Gran Loggia di Francia, dandolo per originale. In esso si suggeriva ai naviganti iscritti all'obbedienza di far sventolare, in caso di difficoltà, un emblema riconoscibile dai fratelli nei paraggi. Così recitava il testo: "Ogni Capitano di mare frammassone è autorizzato ad alzare in caso di pericolo una bandiera massonica. Questa bandiera deve essere quadrata e disegnata in azzurro su fondo bianco così: due mani alzate e serrate in segno di pericolo colla croce sopra".

> Nel Sette e Ottocento le navi furono spesso teatri di incontri e riunione di logge

Nel Sette e Ottocento le navi furono spesso teatri di riunione di logge, da Venezia alle Hawaii, e i porti i centri nevralgici del tessuto massonico. Non è un caso che nell'epoca della restaurazione gli unici focolai liberomuratori resistettero in città come Livorno e Genova, le cui officine brulicavano di navigatori. Massone, patriota e lupo di mare fu Giuseppe Garibaldi. Iniziato nel 1844 in una loggia di Montevideo, elevato maestro nel 1860, assurto quattro anni dopo alla guida del Grande Oriente d'Italia, l'eroe dei due mondi interpretò la massoneria postunitaria come uno strumento per unire le forze democratiche del paese. Un piccola parte della componente italiana dei territori asburgici, fra cui un certo numero di massoni, partecipò con entusiasmo al risorgimento, garantendo lungo tutto l'Ottocento un collegamento tra le opposte sponde adriatiche. Fu sull'acqua che si svolse il drenaggio di materiale di propaganda irredentista dall'Italia a Trieste e, nel senso inverso, il passaggio degli esuli che andavano a congiungersi con una ragnatela associativa dominata dalle officine della penisola. Intersecato da questi vettori, l'Adriatico divenne parte integrante del mito del mare nostrum, che in mano al nazionalismo radicale, a tutti gli effetti negatore dei principi del patriottismo mazziniano, divenne un'affilata arma retorica da usare contro chiunque potesse insidiare la volontà espansiva italiana a est. L'area che si estendeva dai golfi di Venezia e di Trieste al canale di Otranto fu insomma percepita e vissuta in forme via via diverse: luogo di convivenza o arena di scontro per la salvaguardia d'identità restie all'incontro con l'altro. —

(2 - segue)

L'INIZIATIVA

Una lunga storia da riscoprire

I legami della massoneria con il tema del viaggio, con il mondo della navigazione e l'esperienza del Grand Tour a Trieste e nell'Adriatico sono al centro di una serie di articoli che vi proponiamo. A firmarli è Luca G. Manenti, storico e ricercatore presso l'Istituto della Resistenza di Trieste, esperto di storia della libera muratoria italiana e nella Venezia Giulia in età moderna e contemporanea. Gli articoli offrono una panoramica su alcuni capitoli della storia della città che contribuiscono ad arricchire la narrazione attraverso una visione a tutto tondo di alcune pecularietà della nostra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO

Domani le storie e i personaggi in sette pagine del Piccololibri

L'uomo che lasciò il giornalismo per il circo, le avventure intellettuali e amatorie di Casanova, la straordinaria personalità di Dora Bassi. All'interno di Tuttolibri

Arianna Boria

Chi era Luciano Frassinelli, l'uomo che lasciò la macchina da scrivere per diventare, come dicono i circensi, "uno del viaggio", uno di loro? Bisogna andare molto indietro nel tempo e sfogliare le pagine del "Giornale di Trieste" del 26 giugno 1949, quando Frassinelli, nativo di Udine, firma la cronaca di una serata sfavillante al circo delle sorelle Medrano, che aveva piantato le tende in piazzale Rosmini. Forse fu l'incantamento per l'eterna magia del circo, forse il colpo di fulmine per una trapezista francese, ma quella sera Frassinelli fece una scelta da cui non sarebbe più tornato indietro. La "prima" al Medrano fu uno dei suoi ultimi pezzi da giornalista. Pochi mesi dopo non era più un "gaggio", come i circensi chiamano chi non appartiene al loro mondo, ma, appunto, aveva intrapreso il "viaggio", la grande avventura dello spettacolo ambulante, prima con gli stessi Medrano per occuparsi delle pubbliche relazioni, poi nella famiglia degli Orfei, Liana, Nando e Rinaldo, per cui fece anche il presentatore. Un rapporto diventato negli anni così stretto che Luciano Frassinelli non solo fu testimone di nozze di Nando, ma oggi riposa nella tomba di famiglia degli Orfei.

Di lui lascia un breve ricordo Liana, nella sua biografia appena uscita per Baldini+Castoldi. E da quelle poche righe è partita la ricerca del Piccololibri. Chi era quel giornalista, che collaborava al quotidiano pubblicato sotto il Governo militare alleato, attratto dalle luci dello spettacolo? Raccontiamo la sua vita in un lungo articolo sull'inserto in edicola sabato: sette pagine dedicate alla cultura e alle storie di Trieste e della regione all'interno dello storico Tuttolibri della Stampa.

La pittrice, scultrice e scrittrice Dora Bassi (Foto Tino Da Udine). La sua storia e la sua arte nel Piccololibri

Un salto nel tempo, centosettantacinque anni prima. Siamo nel novembre 1772 quando un altro personaggio, lui tutt'altro che sconosciuto, decide di far tappa a Trieste, dopo un vagabondaggio per l'Europa in cerca di impiego. È Giacomo Casanova che il 15 novembre prende alloggio alla Locanda Grande dove rimarrà fino al 14 settembre 1774, facendo il lobbista e l'informatore per la Serenissima. Un bel colpo lo realizza passando agli Inquisitori un'informazione sul tentativo dell'Austria di bypassare i territori veneziani per le merci dirette in Lombardia, evitando i dazi: la soffiata gli frutta un premio e uno stipendio, con cui potrà dedicarsi con più agio alle sue avventure intellettuali e amorose.

Al passaggio "letterario" di Casanova a Trieste, il Piccololibri dedica un ampio approfondimento. Per un editore goriziano pubblica una storia delle turbolenze della Polonia, dove aveva vissuto alla corte del re Poniatowski, mentre in un gustoso pamphlet intitolato "Lana caprina" (e l'espressione è arrivata fino a noi) espone con misoginia ironica le differenze emotive e intellettive tra i due sessi. Scriverà anche una commedia, rappresentata a Gorizia nel giugno 1774, che porta in palcoscenico una sua fiamma milanese, Irene Rinaldi, incredibilmente ritrovata sul Litorale austriaco. Non che gli mancassero distrazioni, come la slovena Lenzica, che nasconde nel suo letto per sottrarla al trasferimento a Vienna col suo datore di lavoro, il conte Rudolf Strassoldo, o la vedova Sgualda, che conosce a Spessa, quando è ospite del conte Antonio Torriano di Valsassina. E anche in questo caso, le faccende tra nuovi e vecchi amanti non filano lisce.

Il paginone centrale dell'inserto racconta una straordinaria figura di pittrice, scultrice e scrittrice, Dora Bassi, nel centenario della nascita. Cresciuta a Brazzano di Cormons, fu per vent'anni, dal 1971 al 1991 docente di scultura all'Accademia di Brera, assistente di Dino Basaldella e Giancarlo Marchese. Pioniera degli studi tra arte e identità di genere, approfondì figure di creative poco note in Italia, di cui apprezzava l'impegno e l'opera, da Charlotte Salomon a Maria Lassnig, da Gina Pane, a Leonor Fini e Georgia O'Keeffe. Nella sua "vecchiaia illuminata", come la definì lei stessa, a 77 anni diede alle stampe il suo primo romanzo "L'amore quotidiano", storia di tre personaggi che si muovono tra Trieste, l'Isontino e Udine, entrato nella rosa dei dieci finalisti al Premio Calvino. Ma per celebrare i cent'anni di Dora c'è una sorpresa: verrà dato alle stampe un libro inedito, affidato al germanista e saggista Hans Kitzmüller, che racconta la parabola di un artista con uno sguardo a tratti amaro e disincantato.

Lo sfoglio dell'inserto propone anche la "cartolina" inviata a Trieste dalla libraia di Graz Enrica Brillakis e la chiave di lettura offerta da Luisa Accati, per 37 anni docente alla Facoltà di Lettere di Trieste. Per lei, torinese, abituata al margine "liquido" e permeabile con la Francia, arrivare nel capoluogo fu la scoperta che vivere su un confine non ti dà il lasciapassare per tutti gli altri. Meno che mai sulla frontiera orientale. —

IL SAGGIO

Domenikon la strage compiuta dagli italiani

Domenikon è un piccolo villaggio greco, in Tessaglia, di cui in Italia pochi hanno sentito parlare. Eppure proprio qui, il 16 febbraio 1943, si consumò una delle peggiori stragi compiute dalle forze italiane di occupazione: almeno 140 civili furono uccisi come (illegittima) reazione a un'imboscata partigiana in cui morirono nove Camicie nere. Fu il primo di una serie di eccidi per i quali nessuno ha mai pagato. È una pagina buia, e ancora poco esplorata, della storia del nostro Paese. Un caso clamoroso di giustizia negata che si è trascinato fino ai nostri giorni e che – come si ricostruisce per la prima volta in un libro, **"Domenikon 1943. Quando ad ammazzare sono gli italiani" (Mursia, pagg. 250, euro 18)**, del giornalista **Vincenzo Sinapi** – è inconfessabilmente legato a quello dell'impunità assicurata ai criminali di guerra nazisti responsabili delle stragi commesse in Italia, le cui inchieste sono state insabbiate, con i relativi fascicoli, nell'Armadio della vergogna. Nel volume – con documenti giudiziari inediti – si raccontano i retroscena dell'assoluzione di massa – prima politica, poi giudiziaria – degli italiani responsabili dei crimini di guerra commessi nei territori occupati. E si racconta la storia-simbolo di Domenikon, anche attraverso le testimonianze dei pochi sopravvissuti. In anni recenti, la procura militare di Roma ha riaperto il dossier dei delitti commessi dai militari italiani nei Balcani, ma ormai il tempo era scaduto e il procedimento è stato archiviato. —

PREMIO GIORNALISTICO

Alberto Matano presidente della giuria del "Luchetta"

TRIESTE

È Alberto Matano, uno dei più noti conduttori del Tg Rai, dal 2020 al timone de "La vita in diretta" su Rai1, il presidente di giuria del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta 2021. Sarà lui a guidare la selezione degli elaborati in concorso e a premiare i vincitori del concorso, riferimento per il giornalismo a sostegno dell'infanzia violata e minacciata. «Sono molto onorato ed emozionato di essere il presidente del Luchetta, un premio entrato nel mio cuore non appena sono stato scelto per presentare la Serata "I nostri Angeli", nel 2015 – ha dichiarato Matano .– Accolgo questo compito con grande responsabilità e grande gioia, consapevole che segna un legame importante con la Fondazione, con la famiglia e con Trieste. Il Premio Luchetta è il Premio del buon giornalismo. Incarna valori estremamente attuali, legati ai colleghi che non ci sono più. Oggi, in un mondo globalizzato e apparentemente connesso, ma dominato da grande confusione e incertezza, è ancora più cruciale che siano i giornalisti a raccontare ciò che accade e a testimoniare la verità. Nel tempo delle fake news, a noi il compito di fare questa informazione».

Alberto Matano

Il Premio Luchetta 2021 si apre simbolicamente nel 27° anniversario dalla strage di Mostar, che ricorda Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, uccisi da una granata il 28 gennaio 1994. Pochi mesi dopo un analogo destino toccava al cineoperatore Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio con Ilaria Alpi. —

SCRITTORI

Ilaria Tuti, prima italiana in gara agli Oscar del Mistery

MILANO

Ilaria Tuti è stata selezionata tra i finalisti dei prestigiosi "Edgar Allan Poe Awards 2021", prima scrittrice italiana ad aggiudicarsi una candidatura a quelli che sono considerati gli Oscar internazionali del Mistery. Il premio, giunto alla sua 75° edizione e meglio conosciuto come Edgar Awards, viene assegnato ogni anno dall'associazione Mistery Writers of America, che conta circa 3.000 membri tra autori, editori e agenti letterari americani. In gara non solo opere di narrativa e saggistica, ma anche sceneggiature televisive e cinematografiche e opere teatrali di genere thriller, giallo e noir pubblicate nell'anno.

La gemonese Ilaria Tuti

"Ninfa dormiente", il secondo romanzo di Ilaria Tuti con protagonista il suo commissario Teresa Battaglia (segue il debutto con "Fiori sopra l'inferno", per mesi nelle classifiche dei libri più venduti), pubblicato negli Stati Uniti lo scorso anno per la casa editrice Soho Press, ha ricevuto la candidatura nella sezione Sue Grafton Award, una nuova categoria nata tre anni fa, ideata per premiare i migliori personaggi femminili della letteratura di suspense. I vincitori verranno decretati durante la cerimonia di premiazione in programma per il 29 aprile 2021.

Il nuovo romanzo di Ilaria Tuti con protagonista Teresa Battaglia è "Luce della notte", nato in pochi mesi, dopo un lutto familiare, e i cui proventi andranno ai ricercatori del Cro di Aviano per gli studi sul sarcoma di Ewing. —

Trieste Film Festival

IL CONCORSO

Abramović: «Con Tito in piazza ho capito cos'è la performance»

Un documentario di Boris Miljković traccia un ritratto dell'artista partendo dal suo ritorno a Belgrado dopo oltre quarant'anni passati in giro per il mondo

Federica Gregori

«Vengo da un luogo oscuro: la Yugoslavia di Tito. Ricordo bene la prima volta che l'ho sentito parlare in piazza, avrò avuto 14 anni. È stata la prima volta che ho capito cosa significasse l'ipnosi di massa, realizzando quanto potente possa essere una moltitudine di uomini che pensa come se fosse una cosa sola. È stata probabilmente la mia prima esperienza nel comprendere cosa sia una performance davanti a un pubblico». Ed è sulla ricerca di quell'interconnessione intensa e viscerale con le persone, così immateriale e segreta ma dalla potenza deflagrante, che ha basato la sua intera esistenza, Marina Abramović, sacerdotessa della performance art con cui si è imposta al mondo: alle spalle, una quarantennale carriera all'insegna di una creatività portata a livelli tali da sfidare l'immaginazione.

Marina Abramović nel film "Homecoming" di Boris Miljković

In 44 anni ha vissuto ovunque, in auto e per strada, tra gli aborigeni dell'Australia o gli sciamani dell'Amazzonia, in Giappone o negli Stati Uniti. Ma nessun luogo è stato mai per lei realmente "casa": il suo ritorno a Belgrado, dopo oltre quattro decenni di esilio autoimposto, è dunque il cerchio che si chiude, e viene raccontato in un documentario presentato oggi in anteprima al Trieste Film Festival.

"Homecoming: Marina Abramovic and Her Children", alle 23.30 su MYmovies, è scritto e diretto dal serbo Boris Miljković, artista a sua volta, che traccia un ritratto di Abramović mentre la sua nota retrospettiva "The Cleaner", in tour da oltre due anni, viene finalmente messa in scena nella sua città natale. Lì Marina è ritornata solo sporadicamente dopo la partenza verso Amsterdam nel '75, lì è dove ora viene ritratta mentre si prepara a svelare la mostra al Museo di Arte Contemporanea di Belgrado.

Il documentario si snoda alternando più piani di racconto: la vita artistica e pubblica, ripercorsa lungo una carrellata di sue opere contenute in "The Cleaner" che ne è in pratica una summa, la dimensione più intima e privata che attinge a frammenti del suo memoir "Attraversare i muri" letti da lei stessa e che il più delle volte apre a racconti familiari, o che viceversa è catturata in conversazioni in taxi col regista; c'è poi un segmento dedicato a giovani artisti - battezzati "re-performer" - che portano avanti una ferrea preparazione per poter riproporre a nuovo pubblico l'arte di Marina. Sono loro i figli del titolo, che vediamo in rigido ritiro in una villa sulla Drina o che seguiamo in alcune delle performance simbolo dell'artista serba, dai corpi nudi da attraversare di "Imponderabilia" al claustrofobico isolamento dei tre cubi "The house with the ocean view". C'è quindi il rapporto difficilissimo con i genitori, la madre che non la baciava per non viziarla, il rigore militaresco in casa, il coprifuoco delle 22 cui Marina era obbligata a sottostare ormai quasi trentenne. E ci sono frammenti della sua arte più deflagrante e controversa, la montagna di ossa lucidate a Venezia in "Balkan Baroque", il ritrovarsi per poi lasciarsi sulla Muraglia cinese con il compagno Ulay fino alle lunghe sedute nel fiammeggiante abito rosso a strascico di "The Artist is present", la consacrazione al Moma di New York.

Ma, incredibile a dirsi, nonostante abbia come protagonista l'artista probabilmente più immaginifica, furiosa e influente del nostro tempo "Homecoming" non lascia traccia per la banalità dello stile, e poco aggiunge narrativamente a un personaggio di cui si conosce ormai tutto, tanta ne è la popolarità: senza indovinare una lettura interpretativa convincente, lo stile piatto e televisivo ne fa un biopic come tanti che scivola via insipido e convenzionale, forse, pensiamo, schiacciato proprio dalla figura impetuosa e ipertrofica della sua protagonista. —

TSFF / WEMW

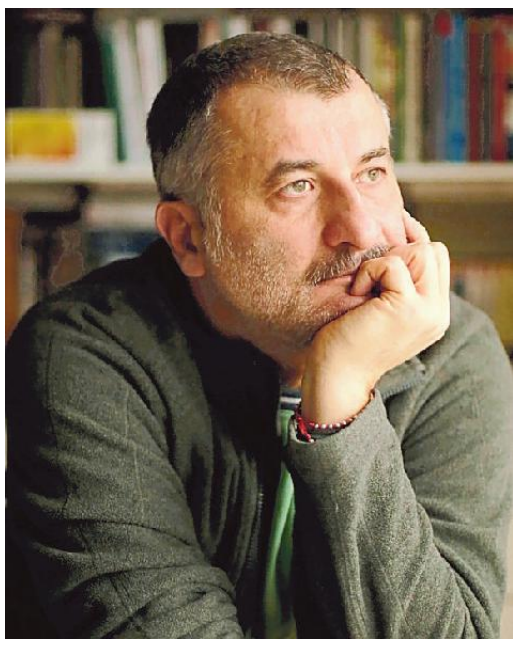
Ventuno i progetti selezionati al Forum

TRIESTE

Si conclude oggi a Trieste l'11° edizione di When East Meets West (Wemw), fra i più importanti forum europei di co-produzione che riunisce ogni anno nel capoluogo giuliano oltre 600 professionisti.

Al centro del Wemw, realizzato da Fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia con il Trieste Film Festival, ci sono dal 2010 progetti di film e documentari alla ricerca di nuovi finanziatori, coproduttori, distributori interessati a sostenerne la diffusione sia in Italia che all'estero. L'edizione 2021, intitolata "Out of Box" (fuori dagli schemi), include una combinazione di iniziative in presenza, negli spazi allestiti all'hotel Savoia, e online, con la possibilità per gli oltre 700 accreditati di collegarsi e di partecipare a tavoli di lavoro virtuali. Ventuno i progetti selezionati - 10 lungometraggi di documentario e 11 di finzione - provenienti da 14 nazioni e scelti tra il numero record di 387 domande ricevute da 56 diversi Paesi. Fra questi anche Misericordia di Emma Dante prodotto da Rosamont, la casa di produzione con sede in Fvg di Giuseppe Battiston e Marica Stocchi. —

TSFF / IL REGISTA



Il regista rumeno Cristi Puiu e, accanto, un momento del suo "Malmkrog"

Cristi Puiu, intorno alla tavola un'aristocrazia colta dibatte i temi universali

È "Malmkrog", ultima fatica del regista rumeno, applaudita alla Berlinale n. 70, oltre tre ore in un tempo sospeso. E questa mattina la sua masterclass

Beatrice Fiorentino

La guerra, la pace. Il bene, il male. Il pensiero, la parola. Le sorti della vecchia Europa agli albori del Novecento. La Storia, la religione, la filosofia. L'Uomo (le Nazioni, le razze). E ancora: la vita, la morte, la resurrezione. Solo Cristi Puiu, tra i più importanti rinnovatori del cinema rumeno contemporaneo, uno dei nomi di punta della "new wave" che si è andata affermando a partire dagli anni Duemila, poteva riuscire a trattare una materia tanto densa riuscendo nell'impresa di tenere gli spettatori incollati allo schermo per tre ore e venti, senza fiatare. Eppure è successo, proprio un anno fa, quando "Malmkrog", ultima fatica del cineasta rumeno, fu applaudito nella sezione Encounters della 70° Berlinale. Da stasera alle 20, inserito nella fitta programmazione del Trieste Film Festival all'interno della neonata sezione "Fuori dagli sche(r)mi", dedicata agli sguardi più inquieti, sarà disponibile in anteprima italiana attraverso la piattaforma MyMovies.it.

Con "Malmkrog", Cristi Puiu, autore di film già impressi a fuoco nella cerchia del culto cinefilo ("Aurora", "La morte del signor Lazarescu", "Sieranevada") raggiunge la vetta più radicale del suo cinema. Fitti dialoghi, una messinscena maniacale, solenne, rigorosa. Lunghi piani sequenza all'interno dei quali neppure il minimo particolare è lasciato al caso, con una suddivisione in capitoli, uno per ciascun personaggio del film e alla relativa Weltanschauung.

Siamo in piena ambientazione checoviana (la prima volta per Puiu impegnato in una meticolosa ricostruzione storica), immersi - e quasi sospesi - in un paesaggio innevato della campagna russa. La lussuosa dacia di Nicolai, un anziano proprietario terriero in condizioni di salute precarie, è il luogo di incontro di un gruppo di amici: un politico, una contessa, un generale e sua moglie. Le ore trascorrono intorno al tavolo da pranzo mentre si discorre di temi assoluti: l'Anticristo, il progresso, la morale. Il tempo si fa astratto, sospeso, talvolta persino illogico, mentre una dopo l'altra entrano in campo le opinioni di un'aristocrazia colta (il francese è la lingua ufficiale, con brevi incursioni di tedesco e inglese) mentre la servitù è impegnata, con coreografica precisione, nelle mansioni domestiche. La conversazione si fa animata. Chi si aggrappa al pensiero positivista, chi preferisce invece appellarsi alla volontà divina: ciascuno dei convitati si erge portavoce della propria interpretazione del mondo e delle sue leggi. Gli scambi di vedute, affilati duelli verbali, mettono reciprocamente in discussione il pensiero gli uni degli altri, come a voler rimarcare l'impossibilità di una Verità assoluta.

Pur imperniato al pensiero filosofico ottocentesco, "Malmkrog" appare comunque come un film moderno, e non solo per le soluzioni formali che riservano sempre qualche soluzione inattesa, ma anche per le tematiche universali che affronta: dalla natura dell'essere umano, alla sovranità dei popoli, al potere militare e religioso, concetti le cui declinazioni arrivano fino ai giorni nostri, influenzando ancora gli assetti geopolitici dell'Europa del mondo. Stamattina Cristi Puiu sarà anche il protagonista di una masterclass (sempre su MyMovies.it alle ore 11) moderata dal regista Thanos Anastopoulos. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su www.adessocinema.it l'opera della prima documentarista italiana

Il sempre attuale "All'armi siam fascisti!" nell'omaggio alla grande Cecilia Mangini

IL CLASSICO

Regista, sceneggiatrice, fotografa. Cecilia Mangini, prima documentarista donna in Italia, ci ha lasciati pochi giorni fa. Donna pioniera e all'avanguardia, figura leggendaria di un cinema politico che ha esplorato la povertà nell'Italia del dopoguerra, la condizione delle donne e le radici del fascismo.

Per renderle omaggio, e in occasione della Giornata della Memoria, arriva in streaming "All'armi siam fascisti!", documentario realizzato nel 1962 con l'intento di ricostruire gli eventi che diedero all'Italia il ventennio fascista.

Diretto a sei mani (con la complicità di Lino Del Fra e Lino Micciché), quando uscì esplose come una bomba e fu a dir poco vittima di censura. E a distanza di sessant'anni non è invecchiato di un giorno e, purtroppo, risulta ancora di grandissima attualità.

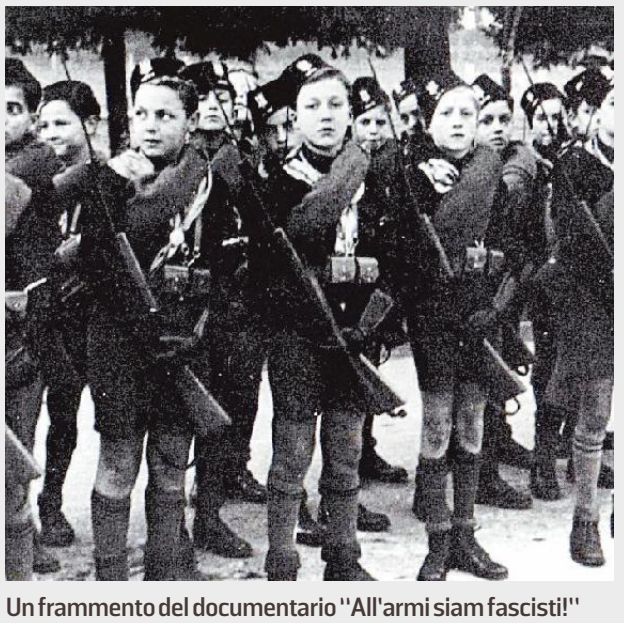
Attuale è la sua domanda di fondo, "Esiste ancora il fascismo?, interrogativo che chiude il film sulle immagini dei morti di Reggio Calabria, di Genova 60 e delle repressioni dei poliziotti di Scelba.

È stato un prezioso strumento di analisi all'epoca, lo è oggi, come se un filo nero legasse i capitoli della nostra storia. Un documento dirompente, commentato con graffiante ironia dalla voce di Franco Fortini, montato con sapienza attraverso soluzioni che rimandano al montaggio sovietico e a parallelismi che mettono i brividi.

«Questo film vuole dire soltanto che noi siamo i figli degli eventi riassunti da questo schermo – ci ricorda Fortini – ma siamo anche i responsabili del presente». Da non perdere. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frammento del documentario "All'armi siam fascisti!"

NETFLIX

La tigre bianca di Bahrani è il prezzo del riscatto nell'India feroce di oggi

Da autista povero a imprenditore di successo: il film narra la parabola umana di un uomo capace e disposto a tutto

Adrash Gourav e gli altri due protagonisti del film di Ramin Bahrani

Cristina Borsatti

Il marchio è presto riconoscibile, "La tigre bianca" di Ramin Bahrani è un film dal sapore bollywoodiano, eppure (complice lo streaming) plot e personaggi rimandano a ben altra cultura, alla ricerca di un pubblico internazionale. Sullo sfondo, temi, colori e suoni indiani, in primo piano la storia di Balram Halwai (Adrash Gourav), che da semplice autista si trasforma in imprenditore di successo. E il Sogno americano è servito.

Adattamento dell'omonimo romanzo bestseller scritto da Aravind Adiga, questo riuscito Netflix Original si concentra sulla lotta di classe, sulle ineguaglianze sociali, al pari di "Parasite" di Bong Joon-ho, non senza differenze.

Qui, le classi in gioco sono meno distanti e tutto dipende da chi si vuole essere o diventare. L'autista protagonista sogna di trasformarsi da schiavo a padrone, ma senza replicare i vecchi schemi. Desidera diventare un capo illuminato in un Paese diverso, al passo con i tempi e occidentalizzato.

Stessa sorte tocca alla pellicola, il cui linguaggio si trasforma in metafora. Ricalca stilemi da cinema americano, si veste da thriller e da black comedy, guarda ad Ovest e a molto cinema contemporaneo. Il mix funziona, merito soprattutto di una scrittura tagliente, ricca di contenuti e di scelte a loro modo sperimentali. Grazie alle ottime interpretazioni dell'intero cast, a partire da quella di Adrash Gourav che ci regala un personaggio indimenticabile.

Per scalare i piani alti, il suo Balram dovrà usare l'astuzia e oltrepassare il limite, lasciando l'onestà nelle baracche dove è cresciuto e diventando peggio di chi vive nei piani alti di Nuova Delhi.

Godibile specchio di mali incurabili, di cui Balram diventa espressione, "La tigre bianca" è un intelligente racconto di svolte e di occasioni, che oltre alla parabola sociale mette in campo quella umana, spalancando le porte all'oscurità che si nasconde in ognuno di noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.IORESTOINSALA.IT

L'amore proibito nel lager tra l'ufficiale e la deportata

Distribuito a partire dal 27 gennaio, Giornata della Memoria, anche grazie al Patrocinio delle Comunità Ebraiche Italiane, "Se questo è amore" ci racconta la storia di un amore proibito tra la deportata Helena Citron, ebrea slovacca prigioniera nel campo di Auschwitz, e Franz Wunsch, ufficiale SS di appena vent'anni.

La regista israeliana Maya Sarfaty lo mette in scena attraverso un intenso documentario, ricco di testimonianze e interviste, ma anche di articoli di giornale, diari e documenti. Ricostruisce i fatti attraverso molteplici punti di vista, per farci osservare questa incredibile relazione in tutta la sua complessità.

"Se questo è amore" sospende il giudizio, gli preferisce la duplicità umana, e si trasforma in un'esperienza potente anche per merito di un realismo poetico che traduce le immagini d'archivio e le foto sopravvissute alla distruzione di Auschwitz in un fotomontaggio multistrato, che crea un particolare effetto 3D attraverso cui ogni cosa sembra davvero riprendere vita.

Dal film "Se questo è amore"

Sono la bellezza e il canto di Helena a far innamorare l'ufficiale Franz, di un amore che la salva dagli stenti e che ha salvato tante persone dalle camere a gas. Ma Franz ha tante facce, tante quante sono quelle dell'istinto di sopravvivenza di vittime e di carnefici.

Un racconto che ci spoglia e che ci mette a nudo con le nostre paure e i nostri dilemmi, che ha il merito di farci riflettere sulle luci e sulle ombre degli esseri umani, senza mai mettere in discussione l'atrocità di quanto accaduto. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NETFLIX

"Ava", spy story su droga e killer Il cast è stellare ma non convince

Ava Faulker (Jessica Chastain) è una killer professionista e senza scrupoli: cerca le vittime, le trova e le elimina senza lasciare traccia. Almeno fino al giorno in cui Simon (Colin Farrell), il suo ex superiore, decide che non c'è altra soluzione se non ucciderla. Ava, infatti, ha l'abitudine di chiedere alle sue vittime che cosa hanno fatto per meritare la morte, e questo modus operandi ha già creato a Simon più di un problema.

La protagonista di "Ava", action-movie targato Netflix, rimanda a una ormai lunga tradizione di villain interpretati da donne toste e letali, dalla Jennifer Lawrence di "Red Sparrow" alla più recente Jodie Comer di "Killing Eve".

Personaggi tormentati e violenti, spesso più approfonditi dei loro colleghi uomini.

Ci prova anche lo script di "Ava" a scavare nell'animo della sua protagonista, dedita all'alcool e alla droga, afflitta da un passato ingombrante, ma ogni tentativo viene spazzato via da una trama in cui l'azione la fa da padrona, in cui la violenza sembra l'unica cosa che conti.

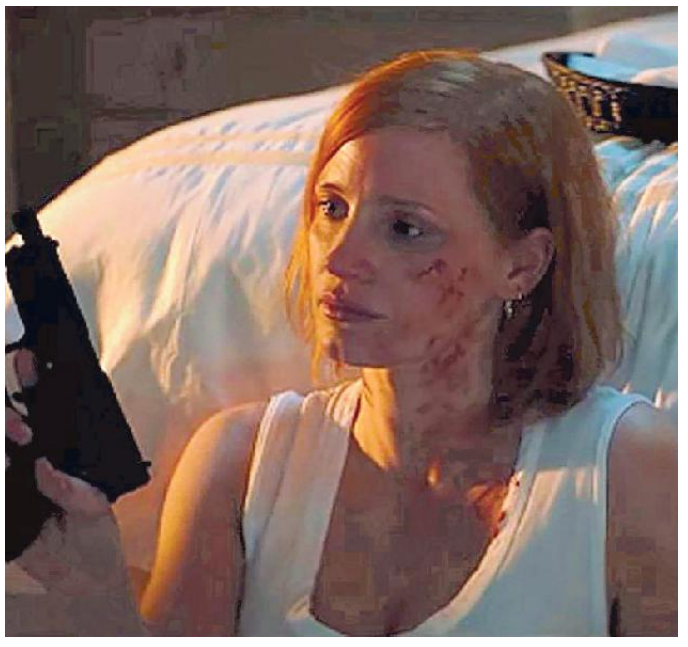
Peccato, perché il cast è all-star, oltre ai citati Chastain e Farrell, compaiono John Malkovich e Geena Davis. Peccato, perché la partenza è al fulmicotone, ma non mantiene fino in fondo le promesse.

I personaggi sono sacrificati in nome dello spettacolo, una sequela di colluttazioni che dopo un po' risultano tutte uguali. Sparisce anche Ava, nonostante i suoi trascorsi: un terribile rapporto paterno e una ferita narcisistica profonda. Lei è infallibile nel suo mestiere ma una perdente nel privato. C'è anche questa faccia della medaglia, anche se trionfa l'altra, e il risultato è un action spy story che vorrebbe farci commuovere, ma ci mostra troppi combattimenti e sparatorie per riuscirci.

Action movie e melodramma, due anime che in "Ava" non riescono mai fondersi. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protagonista killer del film interpretata da Jessica Chastain

APPUNTAMENTI

Nonino
Videomessaggio agli Amici del Premio

Domani alle 11.30, data in cui si sarebbe dovuta tenere la cerimonia di assegnazione del Premio Nonino, la famiglia Nonino insieme ai giurati (la Giuria si è arricchita di due nuovi componenti: Suad Amiry, architetto e scrittrice palestinese, e Giorgio Agamben, filosofo e scrittore) diffonderà dal sito del Premio (premio.grappanonino.it) e dai canali social un video-messaggio agli Amici del Premio che desiderano essere insieme "in spirito", in attesa di ritrovarsi a gennaio 2022. La cerimonia di premiazione, infatti, quest'anno è stata cancellata causa pandemia e rimandata al prossimo anno, il 29 gennaio 2022.

Oggi
Doppio convegno Università

Oggi, dalle 14 alle 18.30, si terrà l'evento "Da soli oltre il confine: minori stranieri non accompagnati e diritto internazionale", organizzato dalla Cattedra di Diritto internazionale del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste. Si terrà sulla piattaforma Teams (per accedere cliccare sul seguente link https: //tinyurl. com/y7pu52zy). Sempre oggi, alle 18. 30, il professor Claudio Zanier, dell'Università di Pisa, terrà un seminario dal titolo "La Cina e la sua economia agli occhi dell'Occidente: il lungo periodo e la posizione di oggi". L'evento si svolgerà online, sulla piattaforma Zoom. La conferenza è organizzata dal Collegio universitario Luciano Fonda di Trieste. Gli interessati possono richiedere, solo via e-mail, l'invito Zoom con i dati per connettersi a: ingrid.pellis@collegiofonda.it.

Alle 17
Incontri Aias sulla disabilità

Continuano gli appuntamenti online del venerdì con Aias, Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità, che però non saranno più settimanali, bensì bimensili. Oggi alle 17 si riprendono gli incontri per dialogare con Alessia Mainardi, cosplayer e scrittrice. Il 12 febbraio con Anna Calci, tecnico della Riabilitazione psichiatrica; il 26 febbraio con Barbara Orso, psicologa psicoterapeuta; il 12 marzo con Marco Obersnel, maestro di flauto traverso e il 26 marzo con Vincenzo Zoccano, già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con deleghe a Famiglia e disabilità. Durante ogni incontro i partecipanti avranno modo di intervenire, porre domande o raccontare esperienze. Questi incontri aiuteranno a tracciare il miglior percorso futuro sia di gruppo che individuale. Gli interessati possono iscriversi inviando una mail a aias.trieste@libero.it scrivendo nome, cognome e indirizzo e-mail al quale inviare il link per poter partecipare.

Domani
Su Rai 5 spettacolo di Moni Ovadia

Domani alle 21.15 su Rai 5 andrà in onda "Nota Stonata" di Didier Caron con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, regia di Moni Ovadia, scene di Eleonora Scarponi, costumi di Elisa Savi, luci Daniele Savi. Lo spettacolo, prodotto dalla Golden Show, Teatro della città di Catania e dal Festival Teatrale di Borgio Verezzi, andrà in replica domenica alle 16 e disponibile per 7 giorni su Rai Play.

Servizio civile
L'Accri cerca volontari

L'Associazione di cooperazione cristiana internazionale di Trieste (Accri) cerca due giovani volontari interessati a fare un'esperienza di servizio civile della durata di un anno. I volontari parteciperanno alle attività del progetto "ConversAzioni: percorsi interculturali per l'inclusione" e riceveranno una formazione di 125 ore totali. Le domande possono essere presentate all'Accri entro le 14 del 15 febbraio. Informazioni: 040/307899, biblio@accri. it o visitare il sito www. accri. it.

MUSICA

I giovani talenti del Tartini debuttano al Verdi in sei concerti

Alcuni promettenti musicisti del Conservatorio si esibiranno con l'orchestra e il coro del Teatro

L'Orchestra e il coro del Teatro Verdi: accompagneranno i giovani talenti del Tartini in sei concerti fino ad aprile

Giulia Basso

Un ciclo di sei concerti con un programma che spazia tra stili e periodi differenti, dal '500 ai giorni nostri, da Claudio Monteverdi ad Astor Piazzola. S'intitola "Giovani talenti" la nuova rassegna concertistica frutto della collaborazione tra la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e il Conservatorio Tartini di Trieste, in calendario da domani al 18 aprile.

L'iniziativa, presentata ieri in conferenza stampa, vedrà esibirsi come solisti alcuni giovani e promettenti musicisti che studiano al Conservatorio, che avranno così l'occasione di suonare con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti da maestri di fama internazionale. Come Roberto Gianola, direttore stabile al Teatro dell'opera di Istanbul che al Verdi aveva già diretto "Lucrezia Borgia" di Donizetti nel gennaio 2020; Michele Spotti, tra i più brillanti maestri della sua generazione; l'eclettico Federico Maria Sardelli; Michele Gamba, che ha già diretto in più occasioni concerti alla Scala di Milano, e Christopher Franklin, già molto apprezzato dal pubblico del Verdi. «Quest'iniziativa sarà un'opportunità formativa altamente qualificante per i nostri studenti, con un messaggio in più: quello della musica che resiste anche in un periodo così difficile», commenta il presidente del Tartini Lorenzo Capaldo. «Per il Teatro Verdi questa rassegna sarà un modo per mantenere vivo il rapporto con il pubblico e per attrarre le nuove generazioni», spiega il sovrintendente del Verdi Stefano Pace. Visto il momento di emergenza che non permette l'attività musicale in presenza di pubblico, i concerti saranno ripresi e trasmessi in doppia serata dall'emittente Telequattro. Il programma prevede, in ciascun concerto, una composizione per orchestra e strumento solista, suonato da un giovane artista. Si partirà domani con il Concerto per pianoforte e orchestra K 449 di Mozart e il giovane pianista Alberto Olivo, già laureato con lode e vincitore di alcune competizioni nazionali. Nel secondo concerto sarà proposto il brano Toccata per marimba, vibrafono e orchestra di Anders Koppel, con il duo formato da Marco Viel (marimba) e Ivan Boaro (vibrafono); nel terzo sarà la volta del Concerto per pianoforte e orchestra op. 11 di Chopin, con il giovane pianista albanese Kostantin Tashko. Il quarto appuntamento avrà come protagonista la violinista triestina Sofia De Martis, che eseguirà il concerto per violino e orchestra n. 1 BWV 1041 di Bach; il quinto sarà affidato a un altro violino, quello dell'enfant prodige Alida Shahrazad Igbaria, che suonerà alcuni movimenti della Symphonie Espagnole di Édouard Lalo. Chiuderà la rassegna il giovanissimo fisarmonicista triestino Luca Bello, che si esibirà su musiche di Astor Piazzolla e Vaclav Trojan. Il programma completo su www. teatroverdi-trieste. com. —

La rassegna inizia domani e terminerà il 18 aprile con maestri di fama internazionale

LA RICOSTRUZIONE DELLA DITTA ZOIC

Dal femore al cranio gigante Prende vita il dinosauro Big John

Significa letteralmente "faccia con tre corna", il nome di uno dei più iconici dinosauri di sempre, il triceratopo. E proprio un enorme esemplare, forse il più grande mai rinvenuto, di questi giganti della preistoria è in fase di lavorazione nei laboratori della ditta triestina Zoic, eccellenza mondiale nell'ambito della paleontologia. Scavato in un ranch del Montana negli Stati Uniti, è stato acquisito dalla Zoic allo stato grezzo, ancora avvolto nelle camice di gesso che ne custodiscono le ossa, per essere analizzato, estratto e riportato in vita attraverso un work in progress sotto gli occhi del pubblico, che può seguirne la lavorazione a step attraverso una serie di video proposti a cadenza regolare sui social dedicati a Big John e sul sito web del Piccolo. In attesa di poter aprire le porte del nuovo show room allestito appositamente per il montaggio e l'esposizione di Big John, gli esperti della Zoic svelano passo passo online le varie fasi di lavorazione di questo bestione, uno degli ultimi dinosauri a comparire prima della grande estinzione. Le dimensioni di Big John per il momento possono essere solo ipotizzate, anche se dai reperti ricevuti e dalle prime ossa lavorate si può stimare che il suo cranio possa avere oltre due metri e mezzo di lunghezza per quasi due metri di larghezza. «Sono state giornate costruttive», spiega il responsabile della Zoic Flavio Bacchia nel nuovo video che racconta l'avanzamento dei lavori. «Abbiamo montato l'intelaiatura nella quale andrà collocato Big John e posizionata la dima del cranio seguendo l'ipotesi che in questo momento reputiamo più probabile sulla postura definitiva dell'animale. Si è anche cominciato a posizionare un femore in fase di lavorazione, per dare la prima impressione delle dimensioni dell'animale che appare davvero grande, come già si stimava». In questi giorni è stata aperta una delle principali camicie di gesso: gli esatti contenuti dei blocchi sono tuttora un'incognita, anche se si nota subito che lo scavo è stato eseguito in maniera eccellente. «La percentuale di ossa che abbiamo trovato è maggiore di quella che ci era stata descritta», prosegue ancora Bacchia. «Ci sono più parti del cranio di quelle che si pensava: il blocco che stiamo aprendo proviene dal bordo della scarpata lungo la quale affiorava il dinosauro, ossia uno dei blocchi che, lasciando vedere le ossa esposte, ha fatto capire che dentro la collina c'erano questi preziosi resti. Ma il reperto ha anche delle ossa estremamente meteorizzate, erose e mangiate dagli agenti atmosferici, quindi bisogna procedere con molta cautela». —

I giganteschi femori di Big John nel laboratorio della Zoic

SPORT

Centro Revisioni Galilei
REVISIONI AUTO-MOTO-SCOOTER
Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Messa un'ipoteca sulla salvezza Lo spirito dell'Allianz però non cambia»

Il sesto posto autorizza sogni di play-off, il presidente è prudente: «Un passo alla volta, senza lasciare nulla d'intentato»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Abbiamo messo un'ipoteca sulla salvezza grazie alla vittoria su Varese che vale doppio. La nostra filosofia però non cambia: procediamo a piccoli passi, un incontro alla volta. Se continuiamo così possiamo pensare di alzare l'asticella».

Quella parola lì, play-off, Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz, non vuole pronunciarla. Va bene la prudenza ma se una squadra è sesta a pari merito e il girone di ritorno è già iniziato da due giornate è legittimata ad ambire a chiudere il campionato tra le prime otto. Non è detto che accada ma se sei in ballo...

«Non lasceremo nulla di intentato. Noi siamo soddisfatti del campionato che stiamo disputando ma non è un torneo facile, con una bella concorrenza», aggiunge Ghiacci.

La questione salvezza sembra ormai risolta. L'Allianz ha 10 punti di vantaggio (16 contro 6) su Varese, oltre a un solido +25 nello scontro diretto. I lombardi devono ancora recuperare tre incontri ma non saranno passeggiate e presumibilmente il recupero post-Covid sarà complicato così come lo è stato per Trieste. Una nota di merito dell'Allianz è che tra le formazioni che hanno dovuto fronteggiare l'emergenza dei casi di positività è dopo la Reyer Venezia - hai detto niente - quella che occupa il posto più alto in classifica.

Nel dopopartita coach Dalmasson ha attribuito la prestazione poco brillante contro Varese a un calo di condizione eredità del tour de force appena sostenuto. Ghiacci della prova contro i lombardi di Bulleri preferisce vedere invece il bicchiere mezzo pieno: «Sassari ha segnato una vagonata di tri-

> Sul caso Henry: «Vogliamo recuperare Myke, ha tutto il nostro sostegno»

ple contro di noi e si è detto che è stata bravissima ma io penso che noi mettendone 19 con il 53 per cento l'altra sera non siamo stati da meno...».

LA SERIE Il successo sull'Openjobmetis è servito comunque a spezzare la serie terribile imposta dal calendario nell'inizio del ritorno, contribuendo a tenere alto il morale. Domenica l'Allianz sarà a Milano per osare l'inosabile. Il programma delle prossime settimane propone poi Brescia in casa il 7 febbraio, la Coppa Italia il 12 con il quarto contro Brindisi probabilmente priva di Harrison, una settimana di sosta per la Nazionale e il 28 febbraio la trasferta nel Salento. Pur con il massimo rispetto per le Final Eight la gara più importante in proiezione futura sarà quella con Brescia, per tenere a distanza potenziali rivali per quel sogno lì, che nessuno vuole nominare.

Juan Fernandez in entrata contro Varese, Gražulis in tagliafuori su De Vico Foto Bruni

IL CASO HENRY Un mese di gare toste ma anche con due momenti - Coppa Italia e sosta - che romperanno la routine e magari permetteranno di fare qualche valutazione sia per l'immediato che per il futuro. L'immediato in casa Allianz, inutile girarci attorno, si chiama Myke Henry, deludente proprio nella sera in cui era stato messo nelle condizioni ideali per esprimersi, come peraltro voleva. Starting five, buon minutaggio (ha giocato più di Alviti anche se con risultati diametralmente opposti), contro un avversario fisicamente in inevitabile difficoltà. Quanti margini ci sono di recupero? La risposta deve venire da Henry stesso, dallo staff e dalla società. Ghiacci sull'argomento è chiaro: «Vogliamo tutti bene a Myke e cerchiamo di aiutarlo per farlo esprimere come sa. Vogliamo recuperarlo, crediamo in lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Doyle è il top scorer biancorosso: «Milano ci troverà pronti»

«Contro Varese sono uscito dalla panchina e ho realizzato subito alcuni tiri di striscia. Volevo essere aggressivo in uscita dai blocchi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Contro Varese, nel recupero giocato l'altra sera all'Allianz Dome, Trieste ha ritrovato Milton Doyle.

Partita solida quella della guardia di Chicago, una prestazione finalmente convincente condita da ottime percentuali e un apporto fondamentale che ha trascinato Trieste al successo.

Può essere lui, in questo girone di ritorno, il valore aggiunto di una squadra che partendo dal sesto posto raggiunto può ritagliarsi un ruolo da protagonista nel campionato.

LA PARTITA CONTRO VARESE Trentatrè minuti sonnecchiosi, giocati a sprazzi nella convinzione di portare comunque a casa i due punti, poi l'accelerazione che ha schiantato la resistenza della Openjobmetis. «Abbiamo giocato una buonissima partita - il commento di Doyle - siamo entrati in ritmo sin dalla palla a due e abbiamo saputo difendere nel modo giusto. Dal mio punto di vista una prestazione eccellente».

AL TOP I 28 punti segnati mercoledì contro Varese rappresentano la miglior prestazione stagionale per un giocatore dell'Allianz. Doyle supera i 24 punti segnati da Myke Henry nella gara d'esordio giocata all'Allianz Dome contro la Vanoli Cremona. «Credo sia stata una cosa positiva uscire dalla panchina e trovare da subito un impatto sulla partita - racconta Milton - Sono riuscito a realizzare alcuni tiri di striscia, il mio obiettivo era essere aggressivo in uscita dai blocchi per riuscire a essere utile alla squadra».

LA PROSSIMA SFIDA Armani, basta la parola per disegnare i contorni di una sfida proibita. Anche se, complici gli impegni di Eurolega, le ultime uscite della formazione di Messina non hanno convinto. Vittoria contro la Vanoli ottenuta difendendo la bomba del possibile successo cremonese scagliata da Hommes, bis al palaVerde con Treviso che nell'ultimo minuto ha sbagliato tre volte il tiro del possibile supplementare. «Ogni gara è una lotta - conclude Doyle - dovremo approcciare la sfida nel modo giusto. Ci faremo trovare pronti lavorando duramente nel corso della settimana».

LA STAGIONE IN CIFRE In questo campionato Milton Doyle sta segnando una media di 13,5 punti in quasi 29 minuti di impiego, con il 37,5 da tre punti, il 40,8 da due e il 71,4 dalla lunetta, 2,8 rimbalzi e altrettante palle perse, un recupero, tre assist e 8 di valutazione . La nota negativa: nemmeno un tiro libero a partita. Figura nella top ten dei giocatori della serie A in una sola voce statistica: le palle perse. Più spreconi di lui solamente il reggiano Taylor e Marco Spissu del Banco di Sardegna Sassari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milton Doyle in palleggio Foto Bruni

Calcio serie C

L'INTERVISTA

Steffè: «Io, cuore triestino, felice a Cesena»

Domani il centrocampista tornerà da avversario al Rocco: «Sarà un'emozione forte. E la strigliata darà la carica all'Unione»

Antonello Rodio / TRIESTE

Due stagioni nella sua Trieste dopo aver girato l'Italia nei primi anni di carriera, poi la scorsa estate il divorzio con l'alabarda e la sua partenza per Cesena, dove sta facendo un'ottima stagione.

Domani Demetrio Steffè tornerà al Rocco da avversario, e per il centrocampista classe 1996 non potrà essere una partita come le altre.

Steffè, che effetto che farà entrare al Rocco con un'altra maglia?

Di sicuro sarà un'emozione forte, però penso che sia difficile dire prima cosa si proverà. Sarà bello godersi il momento, ma poi mi concentrerò sulla partita.

Si può chiamare la sua stagione come quella della rivincita?

Lo scorso anno, rispetto al primo a Trieste quando arrivammo a un passo dalla B, io ma anche la squadra siamo rimasti sotto le aspettative. Poi stavamo anche raddrizzando l'annata, ma a Potenza finì come finì. Ma ora mi trovo benissimo a Cesena.

Come è rimasto quando in estate ha capito di non rientrare più nei piani della Triestina?

Ognuno fa le sue scelte. Io ora sono contento della mia che rifarei mille volte. Trieste è casa mia, ci stavo bene e per la Triestina faccio il tifo, mi è dispiaciuto andare via ma la carriera è un'altra cosa e ognuno deve trarre le sue conclusioni. Per qualcuno il mio periodo là era finito e va bene così, ora sono felice a Cesena.

Quali i segreti di questa bella stagione?

C'è un mister che ha vissuto di calcio ed è molto preparato, uno staff che ti segue quotidianamente in tutto, compagni di squadra come fratelli, tutti con la voglia di raggiungere l'obiettivo e dare l'anima, un gruppo affiatato che si vuole bene. E sappiamo quanto questo sia importante in una squadra.

Ve l'aspettavate di salire così in alto?

Gli obiettivi iniziali non erano questi, però quando le cose iniziano a girare è una cosa bella e lavoriamo per restare lassù. Poi domenica è arrivata una sconfitta con la Virtus Verona, ma sappiamo che è una squadra fastidiosa, che ha vinto anche a Modena. Ma una sconfitta aiuta a capire i propri errori.

A questo punto quali sono i vostri obiettivi?

Prefissarci qualcosa non credo sia la cosa giusta. Siamo un gruppo molto giovane, di conseguenza meglio preparare partita per partita e lavorare duro. A una classifica dai un occhio ma a gennaio non conta ancora tanto.

Si aspettava una Triestina così in difficoltà?

No, sicuramente visti gli acquisti estivi credo nessuno l'avrebbe detto, ma a volte i nomi sulla carta non bastano, è il campo poi a parlare. Poi hanno avuto tanti problemi fra covid e infortuni, qualcuno non è ancora riuscito a esprimere il suo valore. Ma proprio per questo dovremo stare molto attenti. È il momento peggiore per incontrarli.

In che senso?

Sarà difficile perché la Triestina è forte, ma anche perché viene da due sconfitte e in settimana c'è stata una strigliata della società. E queste strigliate a volte danno una carica in più, per questo sono i momenti peggiori in cui affrontare squadre in crisi.

La sua favorita per il primo posto?

Io in testa ho sempre il Perugia: inizialmente ha fatto tanta fatica, solo uno o due di loro avevano già giocato in serie C, ma poi si sono calati nella parte, hanno un mister preparato, sono in crescita e fanno altri acquisti. Poi naturalmente altre formazioni possono dire la loro, ma il Perugia per me resta favorito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Un "mulo" in Romagna

A sinistra Demetrio Steffè esulta dopo aver ralizzato una rete in maglia alabardata abbracciato da Coletti. Sopra Steffè con la maglia del Cesena nell'immagine del suo profilo sul sito ufficiale del club bianconero

IL PUNTO ALABARDATO

Recuperato capitan Lambrughi Mercato, interessa Ilari del Teramo

Si allena in gruppo Capela il rientro però è posticipato Indisponibili Offredi, Rizzo e Litteri mentre Giorico ha scontato la squalifica

TRIESTE

Quattro giorni ormai alla fine del mercato invernale, che si chiuderà lunedì alle 20. La Triestina sembra a caccia di almeno un terzino e di un centrocampista. Proprio per quest'ultimo reparto, ieri è emerso il nome di Carlo Ilari, attualmente al Teramo, che all'Unione piace parecchio ma che gli abruzzesi non sembrano ancora inclini a cedere. Ilari, 29 anni, a centrocampo può giocare sia centrale che mezzala: in carriera, oltre a varie stagioni nel Teramo, ha giocato in C anche con Sambenedettese, Santarcangelo, Catanzaro e Feralpi, ma vanta alcune presenze in B con l'Ascoli. Probabile un nuovo tentativo della società rossoalabardata per lui entro la fine del mercato. Tra le altre squadre, al Padova arriva in prestito dalla Salernitana il centrocampista Marco Firenze.

Intanto in casa alabardata si guarda alla sfida di domani. Da salutare positivamente il lavoro in gruppo che ha svolto Lambrughi, che aveva dato forfait col Matelica per un problema al ginocchio. Il capitano questa settimana ha fatto anche terapia, ma sembra recuperato e potrebbe anche giocare contro il Cesena. E a proposito di difensori centrali, si allena col gruppo anche Capela, che però deve ancora fare molta attenzione ai contatti dopo la lussazione alla spalla: probabile un suo rientro più avanti. Ormai in gruppo anche Struna.

Invece non sono ancora rientrati in allenamento e pertanto dovrebbero essere indisponibili anche per domani Offredi, Rizzo e Litteri. Probabile dunque un'ulteriore assenza del portiere, che aveva dovuto saltare la partita col Matelica per un mal di schiena proprio nell'immediata vigilia. Se non ci saranno recuperi dell'ultimo momento, fra i pali quindi dovrebbe esserci ancora Valentini, che del resto se l'è cavata bene domenica scorsa e non ha certo sulla coscienza i tre gol. Se a centrocampo mancherà ancora Rizzo, va ricordato però che rientrerà dalla squalifica Giorico, pedina in questo momento fondamentale per fare da play in mezzo al campo. —

A.R.

SERIE A

Non c'è l'offerta Amazon per i diritti tv, sono quattro le richieste giunte alla Lega

TORINO

Il primo round per i diritti tv della Serie A 2021/24 porta con sè una sorpresa: tra le buste aperte ieri davanti al notaio della Lega non c'è quella, seppur molto attesa, di Amazon. Dopo aver acquistato i diritti in Italia per la Champions League, il colosso di Bezos ha fatto un passo indietro, complice un bando ritenuto non ideale e che la Lega non ha voluto modificare soltanto per rispondere alle esigenze di Amazon. «Sapevamo che Amazon aveva chiesto un pacchetto sul modello del campionato inglese, che avrebbe stravolto la nostra strategia», ha spiegato l'ad della Serie A Luigi De Siervo. «Abbiamo ritenuto di non dover modificare il nostro approccio al mercato: se è vero che è cool lavorare con certi operatori, non è giusto che i tifosi debbano abbonarsi a una piattaforma in più per poche giornate».

Luigi De Siervo

Amazon quindi, secondo De Siervo, avrebbe voluto entrare nel campionato acquistando un pacchetto con un numero di gare ridotte come in Premier League (dove trasmettono solo tre giornate per trenta partite complessive), pacchetto tuttavia non previsto nel bando che la Lega non ha voluto modificare. «Amazon può rientrare? Le strade sono infinite – ha detto De Siervo –, c'è la possibilità di rapporto tra chi acquista un pacchetto e soggetti terzi e così potrebbe rientrare anche Amazon». Sono comunque quattro le offerte pervenute in Lega per i diritti tv del prossimo triennio da parte dei broadcaster tradizionali: Sky, Mediapro, Dazn e Discovery (per Eurosport), con cifre tuttavia al di sotto del prezzo minimo di 1,15 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Il Napoli travolge lo Spezia e affronterà l'Atalanta

NAPOLI

Il Napoli si è qualificato per le semifinali della Coppa Italia, in cui affronterà l'Atalanta, battendo lo Spezia per 4-2 nella partita dei quarti di finale giocata ieri sera allo stadio Diego Maradona.

Le reti: nel primo tempo 5' Koulibaly, 20' Lozano, 29' Politano, 39' Elmas; nel secondo tempo 25' Gyasi, 28' Manolas (autogol). Rino Gattuso ha festeggiato così l'annuncio fatto alla vigilia dal patron De Laurentiis di voler continuare con lui alla guida della squadra in futuro.

«È proprio vero che a Napoli si piange due volte...cià uagliù». Fernando Llorente, dopo due stagioni in cui ha giocato con la maglia azzurra, si trasferisce all'Udinese e sul suo profilo Twitter saluta con un messaggio i tifosi e la città. «È arrivato il tempo dei saluti e come si dice a Napoli 'adda passà 'a nuttatà». —

L'ARIETE DI MEDEA

Il ritiro dal calcio di Godeas

LA STORIA

RICCARDO TOSQUES

Il re dei bomber della Triestina è il nuovo viceallenatore del Cjarlins

«A 45 anni è giunta l'ora di andare in panchina e insegnare ai giovani»

Per uno che ha giocato in serie A e in Europa League, collezionando un bottino di 178 reti tra i professionisti, fare il proprio esordio da viceallenatore sul terreno di gioco di Sant'Ambrogio di Valpolicella non è proprio un gran lusso.

Ma parliamo di Denis Godeas. Un giocatore che negli ultimi nove anni della sua prodigiosa carriera ha calcato i campi dilettantistici del Triveneto con encomiabile fierezza e invidiabile passione di quando sgomitava al centro dell'area con le maglie di Palermo, Mantova e Triestina. Un atleta che dalla D sino alla Terza Categoria non si è mai risparmiato continuando a segnare una caterva di reti (144, per l'esattezza). Un attaccante che nella storia dell'Unione, perché guai a scordarlo, ha la laurea di re dei bomber con 88 centri in maglia rossoalabardata.

A 45 anni suonati Denis Godeas annuncia ufficialmente il suo ritiro dal calcio giocato. Un ritiro anticipato rispetto alla tabella di marcia che si era prefissato. Ma oramai lo sappiamo bene: il Covid penalizza tutti i progetti. Anche quelli dei campioni.

«Avrei desiderato concludere la stagione in Prima Categoria con la maglia della "mia" creatura, la Triestina Victory, ma lo stop dei campionati causato dalla pandemia ha affrettato i tempi della mia decisione. Peccato davvero, avrei voluto chiudere con una partita ufficiale d'addio, ma non posso lamentarmi: il calcio mi ha dato davvero tanto da giocatore. Ora vedremo cosa accadrà dall'altra parte della barricata».

Denis è diventato il nuovo viceallenatore del Cjarlins Muzane, società di serie D con ambizioni mai nascoste di fare il grande salto nel professionismo. Piazza tranquilla, società organizzata e sana con capitale sicuro. Un punto di partenza niente male per iniziare una nuova avventura nel mondo del pallone pur rimanendo vicino a casa. Un'occasione giunta in modo quasi inaspettato.

«A inizio gennaio, in occasione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche della Figc regionale svoltasi a Lignano, ho parlato a lungo con il presidente del Cjarlins, Vincenzo Zanutta, che mi ha spiegato il progetto del suo club. Pochi giorni fa mi ha fatto la proposta di entrare nello staff della prima squadra, facendo da vice all'amico Nicola Princivalli: non ho esitato un attimo e quindi eccomi qui, senza più scarpini ai piedi ma con tanta voglia di provare nuove emozioni grazie al mio adorato calcio», racconta Godeas al telefono durante il tragitto che lo sta conducendo al primo allenamento con i celestearancio.

Denis è subito entrato nella parte. Ha ben chiari pregi e difetti della sua nuova squadra. E nella sua testa ci sono già i prossimi appuntamenti. Domani la trasferta a Sant'Ambrogio di Valpolicella, sulle colline del Veronese, per l'esordio. Poi mercoledì la sfida interna con la capolista Trento, e la successiva partita domenicale a Belluno, l'altra capolista del girone. Insomma: subito un trittico tosto.

«Sì, ma meglio così, entreremo nel vivo senza troppe attese. Il calcio giocato mi manca tantissimo. Mi sono allenato da ottobre ad oggi ma non è la stessa cosa. Sono felice di tornare in campo, anche se seduto in panchina. Sono al Cjarlins con due obbiettivi: trasmettere ai giocatori quanto mi è stato insegnato dai miei allenatori e fare un apprendistato vicino ad un tecnico competente come Nicola».

Possiamo dirlo? Ma sì, diciamolo: farà strano non commentare più i gol di Denis tra i dilettanti. Quello che lo ha fatto entrare nel guinness dei primati è stato siglato il 4 ottobre dello scorso anno a Mariano. Era il gol che serviva per centrare il record di una realizzazione in ogni campionato italiano, dalla serie A alla Terza Categoria, record condiviso assieme ad altri due calciatori, Antonio Martorella e Marcello Diomedi. Ma Denis, la domenica dopo, sotto la pioggia di Aquileia, ha superato sé stesso diventando il solo giocatore ad aver segnato due gol in ogni categoria. Chapeau. Soprattutto tenendo conto che di gol (un pochino più) importanti, nella sua carriera ne ha messi a segno, in passato. Ha segnato alla Juventus quando giocava con il Palermo. Sempre con i rosanero ha siglato contro lo Slavia Praga la rete decisiva per il passaggio del turno in Europa League. A Trieste ci si ricorda soprattutto della doppietta realizzata al "Menti" nello spareggio salvezza vinto contro il Vicenza che permise all'Unione di mantenere la serie cadetta. In quella stagione Godeas indossava la maglia numero 99. Nicola Princivalli la 7.

Oggi i due rossoalabardati sono al comando del Cjarlins Muzane. Ma Denis, nel lasciare la Triestina Victory, costola dilettantistica dell'Unione, è rimasto in buone con l'amministratore unico Milanese. «Ci mancherebbe altro. Mauro ha capito perfettamente qual era la situazione. Io ero stufo di fare il "pensionato" non potendo giocare. A fine stagione avrei comunque voluto avvicinarmi ad una squadra per fare da viceallenatore. La proposta di Zanutta ha semplicemente bruciato le tappe. A Carlino sono venuto per aiutare Nicola a risollevare le sorti della squadra, con la speranza di poter instaurare un progetto che non si limiti a concludere questa stagione. Comunque state tranquilli che alla Triestina, prima o poi, ci torno. Questo è sicuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grinta di Godeas: il guerriero ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo

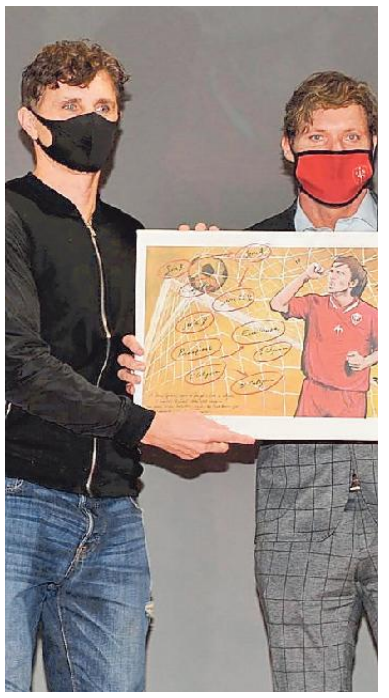
L'ULTIMO TECNICO

Cernuta: «I dilettanti perdono un modello di professionismo»

«Denis Godeas mancherà non soltanto alla Triestina Victory, ma a tutto il mondo del calcio che perde un grandissimo calciatore, un professionista e un uomo assolutamente esemplare, dentro e fuori dal campo».

Lorenzo Cernuta, tecnico della Triestina Victory, saluta così il bomber che aveva trascinato i rossoalabardati dei dilettanti dalla Terza alla Prima Categoria.

«Denis mi ha comunicato la sua decisione, che per altro non posso che trovare legittima e quindi condivisibile, di lasciare il gruppo della Victory. Purtroppo, a causa di questa maledetta pandemia, le possibilità di tornare a giocare per concludere la stagione sono oramai remotissime. Denis ha ricevuto una offerta estremamente interessante che andava colta, quindi, anche se ci mancherà terribilmente, non posso che augurargli un enorme in bocca al lupo per questa sua avventura», le parole di Cernuta che di fatto è diventato l'ultimo tecnico ad aver potuto allenare Denis Godeas. —


Godeas (a sinistra) con Mauro Milanese

CALCIO DILETTANTI

Canciani: «A porte chiuse l'Eccellenza non riparte»

Il presidente della Figc Fvg: «Senza la possibilità di avere introiti da chioschi e biglietti i campionati rimarranno fermi»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«A differenza di altre regioni d'Italia, il nostro campionato di Eccellenza non ha alcuna intenzione di riprendere a giocare con i campi di gioco a porte chiuse».

Dopo diversi giorni di dibattito a livello nazionale sulla possibile ripresa del principale campionato dilettantistico d'Italia, il presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani, ha deciso di fare chiarezza sgomberando possibili dubbi.

«Sappiamo che ci sono delle regioni, nello specifico Veneto e Lazio, che premono fortemente per ripartire con i campionati di Eccellenza. Sono realtà in cui vige spesso una sorta di semiprofessionismo sconosciuto alla nostra regione. A tale proposito ho interpellato tutte le nostre 20 società che praticamente all'unisono mi hanno dichiarato la loro contrarietà a tornare a giocare con le attuali normative in vigore», racconta Canciani.

Ermes Canciani (Figc Fvg)

Nello specifico sono due le regole "indigeste" ai club regionali: l'obbligo di tamponi ai giocatori e allo staff, e l'obbligo di dover giocare le partite a porte chiuse.

«Da mesi i nostri club non hanno alcun introito derivante dalle consumazioni ai chioschi, né dai biglietti per assistere alle partite. Aggiungiamoci pure le spese che dovrebbero sostenere per i tamponi: è chiaro come in questo momento, a queste condizioni, non vi sia la possibilità di riprendere il campionato di Eccellenza e nessun altro torneo», aggiunge il presidente della Figc Fvg.

Insomma, almeno nella nostra regione, la ripartenza del campionato di Eccellenza è in una fase di stallo.

«La situazione è ancora piuttosto complessa. Pochi giorni fa abbiamo inviato a Roma il nostro cronoprogramma che prevede una ripartenza aperta a tutti i campionati, naturalmente a determinate condizioni, dai primi di aprile. Mi sembra una proposta ragionevole che naturalmente dipenderà nella sua fattibilità dall'andamento dell'emergenza sanitaria in corso. Io comunque rimango fiducioso, anche se a qualcosa abbiamo deciso già di rinunciare».

Di sicuro il Comitato della Figc Fvg ha intenzione di portare a termine la Coppa Italia d' Eccellenza, facendo disputare gli ultimi incontri del girone di qualificazione ad inizio aprile e poi le restanti partite in modo tale da chiudere la competizione subito dopo la chiusura del campionato. Destino meno fortunato invece per le altre categorie.

«Abbiamo deciso di cancellare tutte le altre Coppe (compresa la finale di Coppa Italia di Promozione in programma a Monrupino, ndr), riservate agli altri campionati: purtroppo non c'è il tempo materiale per farlo, meglio cercare di portare a termine i singoli campionati in modo tale da garantire promozioni e retrocessioni», aggiunge Canciani.

Rimane però ancora un quesito: e se ad inizio aprile non ci fossero ancora le condizioni per ripartire con la presenza del pubblico? Il numero uno della Figc Fvg ha la risposta pronta: «In quel caso dico che potremmo sì ripartire con i campionati, ma solo previa garanzia di avere dei ristori economici da parte del Governo. Se non ci sono entrate, le società non possono più permettersi di tornare in campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - SERIE A1

Le orchette prive di Gant sfidano il Plebiscito Padova Il team maschile a Brescia

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste è pronta per tornare a scendere in acqua con entrambe le proprie formazioni.

Domani si inizierà alle 13.30 con le orchette che alla "Bruno Bianchi" ospiteranno il Plebiscito Padova per il match valido per il primo turno del girone di ritorno del girone A. Il team allenato da Ilaria Colautti dovrà fare a meno di Veronica Gant, vittima di un piccolo infortunio che la terrà lontana dalla vasca. Ancora ferme a quota 0 punti le triestine affronteranno la capolista del raggruppamento, una corazzata che nel match di andata si impose facilmente per 17-6. L'incontro si giocherà alla "Bianchi" anche se a giocare in casa saranno le patavine che hanno chiesto una inversione di campo per indisponibilità della propria piscina. Sempre domani si svolgerà l'altro match del girone, Bogliasco-Css Verona. In classifica Padova comanda a 9 punti, seguita da Css Verona (6), Bogliasco (3) e Pallanuoto Trieste ancora ferma a 0 punti.

Ma domani sarà la volta anche del ritorno in acqua della compagine maschile. I ragazzi allenati da Daniele Bettini affronteranno alle 18.30 l'An Brescia in quello che si preannuncia un match sostanzialmente proibitivo contro una delle migliori compagini del torneo (la seconda dopo la corazzata Pro Recco). I triestini, ancora con l'amaro in bocca dopo il rinvio dell'incontro che si sarebbe dovuto disputare mercoledì al Foro Italico contro la Roma Nuoto, si prepara ad affrontare la formazione lombarda in attesa di poter sfidare i capitolini, team contro cui Trieste si giocherà di fatto l'accesso ai play-off scudetto. In classifica l'An Brescia conduce con 9 punti davanti a Trieste (6) e Roma (0). —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Tredici atleti convocati per i due raduni azzurri

TRIESTE

Primi raduni nazionali per il pattinaggio su rotelle. Su indicazioni del ct azzurro Fabio Hollan,Metka Kuk (Polet) prenderà parte al raduno di inline di Calenzano (12-14 febbraio). Dal 19 al 21 febbraio a Calderara di Reno spazio alla danza.

Solo Dance. Senior: Massimiliano Antonelli (Gradisca), Mattia Barbieri (Pieris), Alice Sanvincenti (Pat), Martina Codra (Fincantieri) e Agnese Zampar (Aquileiese). Junior: Jacopo Libanore, Gherardo Altieri De Grassi e Chiara De Luca (Fincantieri). **Coppie Danza**. Senior: Stefano Piccolo-Camilla Brusa (Fincantieri). Junior: Jacopo Libanore-Chiara De Luca (Fincantieri), Gherardo Altieri De Grassi (Fincantieri) e Roberta Sasso (Invicta). Jeunesse: Walter Padovan-Carlotta Ciuoffo (Jolly). —

IL CASO

La squadra paralimpica della Triestina Nuoto è diventata una delle più medagliate in campo nazionale

Nuotatori paralimpici fermati dal "nodo" dei tesseramenti Manca chi ora può abilitarli

Riprende l'attività nel week-end ma solo 5 atleti della Triestina potranno gareggiare. Servono visite mediche specialistiche che non si possono effettuare

Roberto Degrassi / TRIESTE

Chiedono soltanto di poter tornare a gareggiare. Perchè lo sport per loro va oltre il semplice esercizio fisico e soprattutto perchè lo sanno fare davvero bene. La squadra paralimpica della Triestina Nuoto nel giro di pochi anni è diventata una realtà di eccellenza. Una produzione di medaglie a livello nazionale, una serie di convocazioni in azzurro, l'interesse da parte di società analoghe che hanno preso l'esperienza alabardata come modello.

Ma domani e domenica alla Bianchi, per la ripresa delle gare regionali con la possibilità di timbrare i crono per i tricolori, gli atleti paralimpici in vasca saranno solamente cinque. Gli altri saranno costretti a tifare a distanza per i compagni di club. Il motivo? Non hanno potuto rinnovare il tesseramento per l'impossibilità di effettuare l'indispensabile visita medica specialistica.

Il problema viene riassunto dall'allenatrice di questi campioni di volontà e passione, Nicoletta Giannetti. «Gli atleti agonistici paralimpici in regione possono sottoporsi alla visita medica sportiva, che varia a seconda della disabilità, solo nel presidio ospedaliero Gervasutta di Udine dove c'è solo un medico per questa mansione. In seguito allo spostamento del medico nel reparto Covid e con la ripresa dell'attività sportiva ci siamo trovati nell'impossibilità di far effettuare ai nostri ragazzi la visita e di conseguenza di farli gareggiare. Non bisogna dimenticare che negli ultimi tre mesi a causa delle restrizioni per il Covid non abbiamo potuto allenarci con continuità e quando ci siamo riusciti il lavoro in vasca non è durato mai più di due ore».

Il direttore tecnico della sezione nuoto alabardata Nicola Cassio sta cercando di trovare una soluzione coinvolgendo le federazioni (non è solo uno il riferimento in quanto vi sono diverse disabilità) e l'azienda sanitaria. «Per qualche ragazzo basta la visita medica agonistica classica grazie a un protocollo d'intesa tra la Federnuoto, la Federazione nuoto paralimpico e la Fisdr (Federazione sport paralimpici degli intellettivo relazionali) ma altri atleti necessitano di una visita specialistica. Se la situazione non si sbloccherà a breve, questi nuotatori rischiano di non poter più allenarsi», conclude Cassio.

Un problema che minaccia parte dell'attività della squadra paralimpica. Un gruppo che in questi anni, oltre ai podi, ha collezionato consensi e simpatie proprio per lo spirito che lo ha contraddistinto. Un approccio entusiastico che stempera anche il peso di allenamenti intensi perchè, certo, questa è una straordinaria esperienza per il suo significato sociale ma i nuotatori paralimpici della Triestina mica si accontentano solo degli applausi. A vincere, ormai, ci hanno preso gusto. E chiedono di poter continuare a farlo. —

PALLAMANO

Trieste attende Jan Radojkovic «Periodo difficile, ma tornerò»

Infortunatosi lo scorso agosto il centrale di Trieste prosegue la riabilitazione
«La squadra deve essere più costante. Milovic? La sua esperienza ci aiuterà»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A quasi sei mesi dall'infortunio subito, rottura del tendine d'achille nella prima amichevole dello scorso 8 agosto, Jan Radojkovic si riaffaccia sul parquet di Chiarbola. La lunga rieducazione è alle spalle, il centrale di Trieste ha ricominciato a vivere assieme alla squadra proseguendo quel lento processo di avvicinamento che, nel corso di questo girone di ritorno, lo riporterà in campo. C'è ancora grande prudenza e attenzione nel lavoro, l'obiettivo del giocatore e della società rimane quello di non forzare i tempi e rispettare scrupolosamente il programma di recupero.

«È stato un periodo non facile da gestire – racconta Radojkovic – per me che non avevo mai subito un infortunio di questa gravità sono stati mesi difficili. Cinque settimane con il gesso, all'inizio facevo fatica a vedere la luce in fondo al tunnel. Poi piano piano le cose sono migliorate, riprendendo una vita "normale" tutto è stato più semplice. In questi giorni farò un'ecografia di controllo e completerò il ciclo di terapie, poi pian piano comincerò a muovermi. L'obiettivo è riprendere ad allenarmi gradatamente con la squadra».

Jan Radojkovic è in fase di guarigione per tornare a giocare

Un recupero importante per la pallamano Trieste, pronta a riabbracciare un giocatore che le è mancato molto in questa stagione.

> In questi mesi il gruppo ha raccolto vittorie importanti, possiamo risalire la classifica

Nel girone di ritorno si vedrà in campo un'altra squadra anche grazie all'arrivo in biancorosso del terzino serbo Milovic. L'ultimo arrivato che esordirà domani nel match casalingo in programma alle 19 a Chiarbola contro la Raimond Sassari e che Radojkovic ha osservato con curiosità nel corso degli allenamenti.

«Capiremo quanto ci potrà dare una volta che lo vedremo in campo – sottolinea Jan – di certo non è mai facile entrare in corsa in una squadra. Igor è arrivato a gennaio e ha avuto poco tempo per conoscere i suoi nuovi compagni e inserirsi nel gruppo. Gli servirà tempo e ci vorrà un po' di pazienza, confido però che la sua esperienza possa aiutarlo a darci una mano sin dalla partita di domani».

Una sfida, quella contro Sassari, che apre un girone di ritorno che vede Trieste presentarsi in campo con la voglia di migliorare i risultati della prima parte di campionato. «Dobbiamo provare a essere più costanti – l'analisi del centrale biancorosso –. In questi mesi abbiamo raccolto vittorie importanti ma quella che ci è mancata è stata la capacità di dare continuità ai nostri risultati. Credo ci sia la possibilità di migliorare, la classifica è ancora corta per cui lo spazio per risalire e puntare a finire bene la stagione non manca». Per il futuro, in chiave panchina, si parla di un possibile ritorno a casa di Fredi Radojkovic. Per Jan, una questione di famiglia. «Se mi chiedi qualcosa di papà – conclude scherzando – davvero non so cosa risponderti. Io e lui di pallamano parliamo raramente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Caterina Sinigoi miglior Aspirante a Gressoney

TRIESTE

Caterina Sinigoi, talentuosa 17enne della squadra Fisi Fvg, allenata allo Sk Devin da Aleš Sever, si è piazzata sesta assoluta nello slalom di Gressoney (Aosta), risultando la migliore della categoria Aspiranti e conquistando quindi il successo nella graduatoria del Gp Italia di categoria.

Sinigoi, piazzatasi ottava a metà gara, ha chiuso a 2"33 da Martina Perruchon e Lucrezia Lorenzi, vincitrici a pari merito con un vantaggio di 0"58 su Laura Steinmair.

In una gara molto dura, con sole 34 sciatrici (su una sessantina di partenti) approdate alla seconda manche e 21 in grado di tagliare il traguardo finale, merita una citazione anche Sofia Colombo dello Sci club Pordenone, che ha chiuso diciottesima assoluta e sesta nella categoria Aspiranti.

Peccato invece per la triestina Andrea Craievich, tesserata con lo Sci club 70, ottima seconda a metà gara a soli 23 centesimi dalla vetta, ma poi uscita anzitempo nella manche decisiva. Oggi le atlete saranno nuovamente in pista per l'atteso bis. —

CALCIO FEMMINILE

Le mule alabardate contro la capolista Iseo Cortefranca

TRIESTE

La Triestina torna a disimpegnarsi in casa nel campionato di serie C femminile. Lo farà domenica alle 14.30, ma dovrà nuovamente emigrare a Villa Vicentina, vista la difficoltà cronica ad avere a disposizione un impianto da gioco triestino (tanto che gli allenamenti si sono svolti in questi mesi per lo più a Monfalcone sul terreno dell'Aris San Polo).

«Il campo di Villa Vicentina, in ogni caso, mi piace perché è di nuova generazione e di buona fattura – annota il tecnico rossoalabardato Fabrizio Melissano –. Quanto alla difficile partita che ci aspetta, affrontiamo la capolista Cortefranca, che è naturalmente un avversario di valore e l'aver vinto cinque partite su cinque lo sta a dimostrare».

Il mister aggiunge: «Noi dobbiamo proseguire con l'atteggiamento avuto domenica scorsa e mantenere la serenità anche contro rivali del genere e pur avendo ancora delle assenze come quelle ad esempio di Del Santo, Tortolo e Ferroli. Ma pensiamo a chi c'è e tra l'altro torna a disposizione Peressotti».

In attesa dei recuperi del 5° tuno Isera-Unterland Damen e Atletico Oristano-Trento, fissati rispettivamente l'11 febbraio alle 14 e il 17 febbraio alle 20.30, nonché del posticipo del sesto turno Unterland Damen-Atletico Oristano, fissato alle 19 del 25 febbraio, ecco la classifica: Iseo Cortefranca 15; Brixen Obi e Venezia F.C. Women 13; Trento 12; Padova 10; Permac Vittorio Veneto e Triestina 7; Atletico Oristano e Isera 4; Unterland Damen 3; Accademia Spal 2; Portogruaro e Le Torri 1.

Il programma della 7ª giornata: Triestina-Iseo Cortefranca, Atletico Oristano-Accademia Spal, Brixen Obi-Padova, Isera-Portogruaro, Le Torri-Unterland Damen, Permac Vittorio Veneto-Trento, a riposo il Venezia. —

M.LA

CANOTTAGGIO

Cozzarini e Panteca, un doppio in Municipio

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto i giovani campioni di canottaggio Sebastiano Rosario Panteca e Annalisa Cozzarini, finalisti a 9 mondiali di "Coastal Rowing Endurance". I due canottieri, classe 1987 e '88, che hanno praticato iniziato giovanissimi al Circolo Saturnia, hanno collezionato in pochi anni successi in doppio.

HOCKEY INLINE

L'Edera sogna due vittorie per centrare la fase play-off

Domani i rossoneri faranno visita alla Libertas Forlì, domenica poi la trasfert a Riccione contro la Libertas: con 6 punti i triestini blinderebbero la seconda fase

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Dopo la sconfitta rimediata nel derby di sabato scorso, l'Edera è pronta a tornare in campo per ribadire il primo obiettivo stagionale, ormai ad un passo dal suo conseguimento. L'ottenimento di 6 punti garantirebbe ai rossoneri la certezza aritmetica dei playoff di cadetteria con ben 5 giornate di anticipo, permettendo a coach Florean il lusso di sperimentare qualcosa in vista della fase finale primaverile che si affaccia direttamente sulla serie A di hockey inline. Sul cammino dei triestini, che in questo mese di gennaio hanno giocato una partita ogni tre giorni con onerose trasferte annesse, domani a Forlì (alle 19.30) ci sarà la Libertas degli ex Sorrenti, Favaro, Stricker e Frizzera. Quest'ultimo è il miglior assistman del campionato, avanti di tre lunghezze a Cocozza mentre Stricker insegue, seppur a distanza, Nicolò Degano nella classifica marcatori. Da Forlì, l'Edera si sposterà poi a Riccione per misurarsi con i Corsari domenica 31 (alle 15).

Una fase del derby Edera-Coralimpianti Tergeste

«Ci aspettano due test molto importanti i ragazzi dovranno ritrovare quel gioco frizzante che li ha sempre contraddistinti – sottolinea Florean alla vigilia – con gli inserimenti in corsa di Zerdin e Fumagalli, abbiamo acquistato qualità registrando poi la crescita costante di Sindici che assieme a Cocozza e Degano si sta ritagliano un buon momento. In gennaio subiamo sempre un calo di condizione come risposta al carico di lavoro che ci permetterà di essere al top della forma fisica durante i playoff».

Nessuna scusante per la sconfitta nella stracittadina che avrebbe permesso ai rossoneri di allungare sui cugini: «Non possiamo permetterci altri passi falsi – conclude – e se sapremo evitare inutili individualità, gli avversari saranno alla nostra portata».

Turno di riposo per la Coralimpianti che tornerà al Pala-Foschiatti contro la Corsari Riccione per il recupero della quarta giornata di campionato, il prossimo 6 febbraio.

La classifica. Edera e Tergeste 24; Torre Pellice 17; Forlì 13; Cv Skating 12; Modena 9; Castelli Romani 7; Riccione e Roma 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Al fianco di **Milly Carlucci**, in questa nuova edizione, oltre ai cinque giurati d'eccezione, un vero e proprio pool investigativo composto da ben 30 detective, che avranno un ruolo sempre più centrale nel corso delle puntate.

Propaganda Live
LA 7, 21.15
Talk di informazione e satira condotto da **Diego Bianchi**. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.

Quando le mani si sfiorano
RAI 2, 21.20
Berlino, 1944. Leyna **(Amandla Stenberg)**, una ragazza tedesca di razza mista, vive nella paura per il colore della sua pelle. Incontra il figlio di un ufficiale SS. L'amore li travolge, ma non c'è futuro.

Titolo V
RAI 3, 21.20
Condotto da **Roberto Vicaretti** e Francesca Romana Elisei, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera seguiremo le storie sempre emozionanti della casa più famosa d'Italia. Conduce questa quinta edizione, Alfonso Signorini affiancato dagli opinionisti **Pupo** e Antonella Elia.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
10.55 Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2021 Attualità
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
14.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
15.40 Previsioni sulla viabilità Attualità
15.45 TG1 Speciale Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.05 TV7 Attualità

RAI 2

7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quando le mani si sfiorano (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.20 La stanza di Anne Frank Film Documentario

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55 Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.15 How I Met Your Mother
6.40 I puffi Cartoni Animati
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
14.55 I Simpson Serie Tv
15.25 Modern Family Serie Tv
16.20 Due uomini e mezzo
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Misteri ai raggi X Documentari
1.20 The Good Place Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità. Informazione a cura della redazione del Tg La7. Ultime notizie dall'Italia e dal mondo. Direttore Enrico Mentana.
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8

17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE

14.30 Il tuo peggior incubo
15.30 Donne mortali
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)

14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Tomorrowland - Il mondo di domani Film Fantascienza ('15)
23.50 Il tocco del male Film Thriller ('98)
2.00 Longmire Serie Tv
3.55 A-Team Serie Tv

RAI 4 (21)

14.15 Scandal Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Reprisal - Caccia all'uomo Film Azione ('18)
23.05 Takers Film Azione ('10)
1.00 Wonderland Attualità
1.35 Vikings Vb Serie Tv
3.00 La verità sui Vichinghi Documentari
5.00 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)

13.05 Un corpo da reato Film Commedia ('00)
15.05 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
17.20 Note di cinema Attualità
17.25 The Guys Film Drammatico ('02)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.30 La recluta Film Poliziesco ('90)

RAI 5 (23)

14.05 Wild Italy Documentari
15.00 Pacific with Sam Neill
15.55 L'idiota Spettacolo
18.05 Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess
19.00 Piano Pianissimo
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora
20.20 Museo Italia
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)

16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 I due violenti Film Western ('64)
17.45 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.20 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
21.10 The Meddler Film Commedia ('15)
23.05 Un marito a tre piani Film Commedia ('15)
1.30 In un posto bellissimo Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)

14.25 Donna Detective Serie Tv
15.25 Doc Martin Serie Tv
17.15 La Ladra Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nebbie e Delitti Serie Tv
2.55 Allora in onda Spettacolo
3.30 Doc Martin Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv
5.40 Pigiama Rave Spettacolo

CIELO (26)

14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La captive Film Drammatico ('00)
23.30 The Naked Feminist: il porno delle donne Documentari

PARAMOUNT (27)

14.00 I misteri di Aurora Teagarden - Il gioco del gatto e del topo Film Giallo ('19)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Delitto a Grasse Fiction
23.00 Tutte le cose che non sai di lui Film Commedia ('06)
1.10 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)

17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.48 Meteo Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Ritratto di famiglia con tempesta Film Commedia ('16)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Cuochi e fiamme
21.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.40 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)

14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Stuck in Love Film Drammatico ('12)
19.45 Uomini e donne
21.10 Inga Lindstrom - Rasmus e Johanna Film Commedia ('08)
23.05 Rosa La Wedding Planner - Vietato amare Fiction

REAL TIME (31)

7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
10.40 Cortesie per gli ospiti
13.40 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle
15.30 Primo appuntamento
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Ti spazzo in due (1ª Tv)
23.10 Ti spazzo in due (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)

10.15 Cherif Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Elementary Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.10 Torbidi delitti
5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Bones Serie Tv
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
21.55 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.25 Major Crimes Serie Tv
1.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.35 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria sotto zero Documentari

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Il farc pitôr". Alle **21.40,** "Predis, la storia negata", un film di M. Garlatti Costa, e "Il codiç Florio" di A. Pillosio.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: "Caporali tanti, uomini pochissimi" di E. Gentile. La Cineteca del Friuli. D. Vrizzi, direttrice della fotografia; **14.10:** Chi è di scena: Docuteatro: "Da Buchenwald a Belsen". Letture, testimonianze e laboratori; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord – 24. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

21.10 Zona Cesarini
21.12 Anticipo Campionato Serie A: Torino - Fiorentina
21.15 Anticipo Campionato Serie B: L.R. Vicenza - Venezia

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution
24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 The Divergent Series: Insurgent Film Sky Cinema Action
21.00 Amiche da morire Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le Mans '66 - La grande sfida Film Sky Cin. Drama
21.00 La marcia dei pinguini - Il richiamo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 L'ultimo dei templari Film Cinema 1
21.15 Boogie Nights - L'altra Hollywood Film Cinema 2
21.15 Immaturi - Il viaggio Film Cinema 3
23.00 The Conjuring - Il caso Enfield Film Cinema 1
23.15 È nata una star? Film Cinema 3

SKY UNO

16.00 Vita da ricchi
17.50 MasterChef USA
19.30 Masterchef Magazine
19.55 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.20 Italia's Got Talent Spettacolo

PREMIUM ACTION

14.20 Undercover Serie Tv
15.25 Supernatural Serie Tv
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Originals Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Izombie Serie Tv
22.05 Izombie Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.30 Yellowstone Serie Tv
21.15 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Yellowstone Serie Tv
0.35 Il Trono di Spade Serie Tv
3.30 Yellowstone Serie Tv
5.00 Merlin Serie Tv

PREMIUM CRIME

17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv
22.55 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.50 Rotocalco Adnkronos -
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2021
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Ring - 2021 r -
02.00 Il notiziario - r 2021
02.30 Trieste in diretta - 2021 -
03.30 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

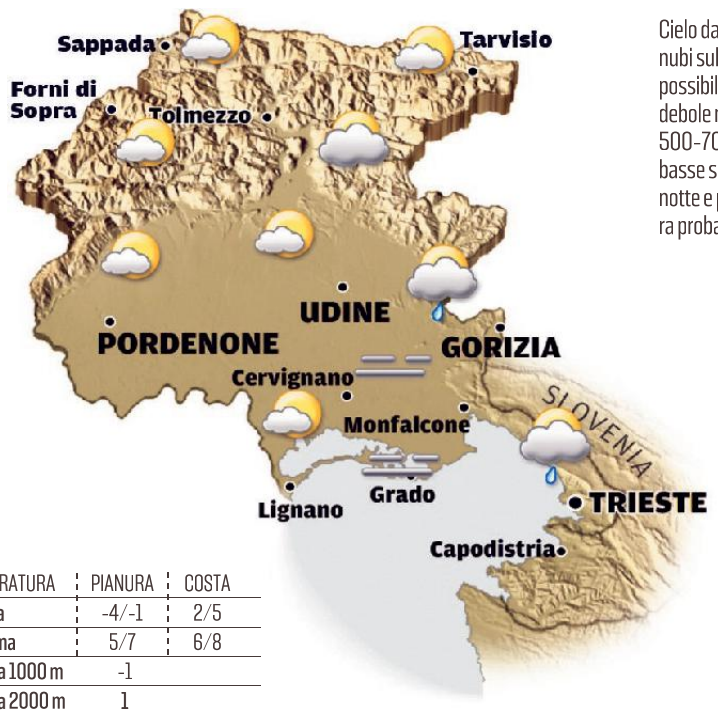
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso Orlez. il regno dei pastori
14.25 Bellitalia
14.55 Mediterraneo
15.25 City folk
15.50 Petrarca
16.20 L'universo e' ... replay
16.50 Videomotori
17.05 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena lynx magazine
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 L'appuntamento collezione Paolo Crepet
23.05 Il giardino dei sogni

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

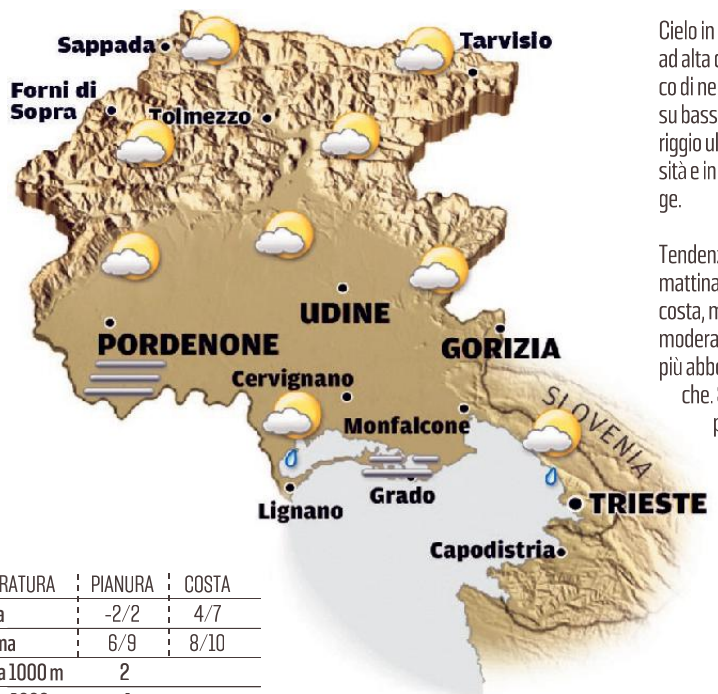
OGGI IN FVG



Cielo da variabile a nuvoloso con più nubi sulle zone orientali dove sarà possibile qualche debole pioggia o debole nevicata sui monti oltre i 500-700 m circa. Foschie e nubi basse su bassa pianura e costa. Di notte e prima mattina saranno ancora probabili gelate in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	2/5
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile per velature ad alta quota. Foschie e qualche banco di nebbia di notte e prima mattina su bassa pianura e costa. Dal pomeriggio ulteriore aumento della nuvolosità e in serata saranno possibili piogge.

Tendenza per domenica: di notte e di mattina piogge abbondanti sulla costa, moderate in pianura; nevicate moderate sui monti fino a fondovalle, più abbondanti sulle Prealpi Carniche. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. Dal pomeriggio graduale miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	6/9	8/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: neve sulle Alpi in attenuazione; altrove cieli nuvolosi con fenomeni su Emilia Romagna, FVG e Levante ligure.
Centro: instabile con precipitazioni su parte della Toscana, nonché su Umbria, Marche e Lazio entro sera.
Sud: nuvoloso sulle regioni tirreniche con qualche piovasco, maggiori schiarite e asciutto invece altrove.

DOMANI

Nord: maltempo in esaurimento dalla serata; nevicate oltre i 900/1200m..
Centro: peggiora entro il pomeriggio ad iniziare dalla Toscana con rovesci e temporali in estensione altrove.
Sud: tempo discreto con nuvolosità in aumento e piogge in serata sul basso versante tirrenico; soleggiato in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	1,8	7,4	63%	28 km/h	Pordenone	-4,3	6	62%	20 km/h
Monfalcone	-0,8	6,8	78%	27 km/h	Tarvisio	-10,4	1,4	81%	10 km/h
Gorizia	-2,8	6	73%	21 km/h	Lignano	2	6,3	83%	23 km/h
Udine	-4	5,7	80%	16 km/h	Gemona	-2	4,4	64%	36 km/h
Grado	2	7,1	81%	29 km/h	Piancavallo	-11	-3,6	65%	41 km/h
Cervignano	-3,3	6,9	86%	19 km/h	Forni di Sopra	-7,1	0,4	76%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	9,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	9,2	0,30 m
Grado	poco mosso	10,3	0,30 m
Lignano	poco mosso	9,8	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6
Atene	3	9
Barcellona	11	18
Belgrado	-2	6
Berlino	1	3
Bruxelles	6	12
Budapest	-4	4
Copenaghen	-3	1
Francoforte	3	11
Ginevra	3	9
Klagenfurt	-7	0
Lisbona	11	15
Londra	8	13
Lubiana	-3	4
Madrid	8	15
Mosca	-4	2
Parigi	8	14
Praga	-2	4
Salisburgo	2	6
Stoccolma	-4	-1
Varsavia	-4	2
Vienna	3	6
Zagabria	2	6

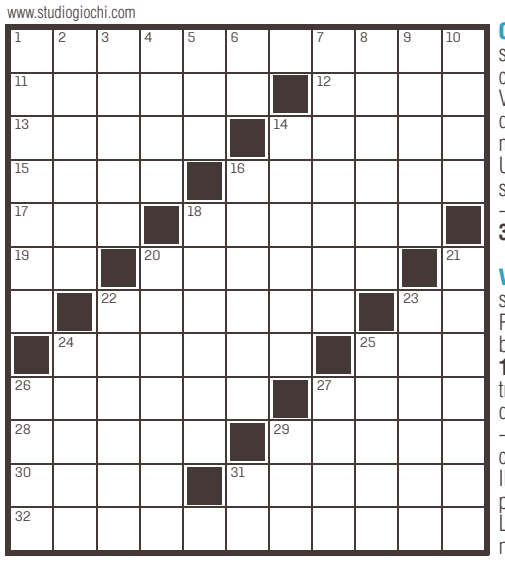
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	13
Aosta	0	13
Bari	3	12
Bologna	-1	8
Bolzano	-4	7
Cagliari	13	18
Catania	11	14
Firenze	4	11
Genova	8	12
L'Aquila	-2	14
Messina	11	14
Milano	-1	8
Napoli	5	15
Palermo	12	18
Perugia	-1	8
Pescara	4	12
R.Calabria	10	13
Roma	4	12
Taranto	7	11
Torino	-2	6
Treviso	-2	6
Venezia	0	5
Verona	-2	5

IL CRUCIVERBA

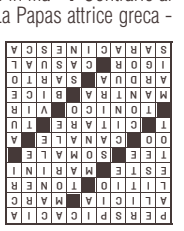
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Intelligenza acuta e pronta - **11** La Keys cantante soul - **12** Lo Chagall pittore - **13** Il metallo più leggero - **14** L'inchiostro per le fotocopie - **15** Furono signori di Ferrara - **16** Una Valeria showgirl - **17** Il supporto della pallina da golf - **18** Africane di Mogadiscio - **19** Ai limiti dell'orto - **20** Si cambia con il telecomando - **22** Chiamare davanti al giudice - **23** Lo si dà agli amici - **24** Un prodotto ricostituente - **25** Il vero uomo latino - **26** Le formule sacre induiste - **27** Beatrice... in breve - **28** Faticosa a percorrersi - **29** Taglia secondo la moda - **30** Un diffuso nome maschile russo - **31** Il vestire comodo e informale - **32** La serranda della bottega.

VERTICALI: **1** Soprabito invernale - **2** Vi risiede il Presidente francese - **3** Disposte in verticale - **4** Le lasciano lumache e motoscafi - **5** Il Padre proclamato Santo nel 2002 - **6** Le vocali in fila - **7** Contrario al buon costume - **8** Un tetto per i cuccioli - **9** La Papas attrice greca - **10** Pungenti come il fumo - **14** Susanna scrittrice - **16** Donna consacrata a Dio - **18** L'ironia di certi comici - **20** Distingue gli atleti di judo - **21** Un simbolo di santità - **22** L'avvoltoio con la cresta - **23** Il rumore dell'orologio - **24** Il contrassegno dell'auto - **25** Microrganismo patogeno - **26** Il cereale che si sgrana - **27** La faccia su cui poggia il solido - **29** Una S nei calendari - **31** Quella del collegio è dura.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace** **Lorenzo Bertoli** **Francesco Dini** **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 gennaio 2021
è stata di 18.525 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO 21/4 - 20/5
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Un malinteso con la persona che amate sarà presto chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominate l'irritazione e dosate le parole finchè non sarà chiaro il motivo della tensione.

CANCRO 22/6 - 22/7
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un progetto interessante.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner e di non chiudervi in voi stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma troppo preciso.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non contrastate una proposta della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi, però, apportare qualche cambiamento.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.

PESCI 20/2 - 20/3
Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariate opzioni, che valuterete molto attentamente.

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

Da noi trovi:

- 1000 prodotti surgelati
- un assortimento di prodotti per la dispensa e per la cantina
- prodotti picard in esclusiva

DAL 7 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 2021

Merluzzo alle verdurine 250 g

pronto in 7 minuti anche nel microonde

~~€3,69~~

€2,75

TRIESTE Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it